

RASSEGNA STAMPA

del

17/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-03-2014 al 17-03-2014

15-03-2014 Abruzzo24ore.tv Ad ottobre l'Appello del "processo alla scienza" a L'Aquila	1
17-03-2014 Abruzzo24ore.tv Esplode caldaia a Vasto, terrore dei vicini	2
15-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma) Cattolica, test d'ingresso Ottomila aspiranti a contendersi 295 posti	3
17-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma) In un anno costi ridotti del 35% e più leggi approvate Decisivi il calo dei consiglieri e il taglio alle loro retribuzioni	4
16-03-2014 Fanpage.it Ricostruzione de L'Aquila, Gabrielli: "Finalmente una luce in fondo al tunnel"	5
15-03-2014 Forlì24ore.it Impegno congiunto di Hera e Vigili del Fuoco per la sicurezza	7
17-03-2014 ForlìToday Terremoto, trema la terra sulle colline forlivesi: scossa di magnitudo 3.2 Richter	8
17-03-2014 Gazzetta del Sud Online Ristrutturata la strada per Cumia	9
16-03-2014 Gazzetta di Parma.it Terremoti: scossa 3.2 in Appennino forlivese, nessun danno	10
16-03-2014 Gazzetta di Reggio gabrielli: prevenire è meglio che scavare	11
16-03-2014 Gazzetta di Reggio pochi soldi, tanto cuore	13
16-03-2014 Gazzetta di Reggio soccorso alpino, straordinari in vetta	14
17-03-2014 Gazzetta di Reggio svuota-province, gabrielli: nessuna bocciatura	15
17-03-2014 Gazzetta di Reggio top ten da 46mila schede e in vetta c'è sempre aisa	16
16-03-2014 Il Centro comitati in europa con la bonanni	17
16-03-2014 Il Centro grandi rischi a ottobre il processo in appello	18
16-03-2014 Il Centro tempi lunghi per gli sfollati della frana	19
16-03-2014 Il Centro via al recupero della chiesa lesionata dal terremoto	20
15-03-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it SNAM: LETTERA APERTA AL SOTTOSEGRETARIO LEGNINI	21
15-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Un SMS o E-Mail per avvisare i cittadini di Popoli dell'allerta	23
16-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Gabrielli preoccupato per abolizione Province: "Le Unioni dei Comuni insufficienti a reggere il sistema"	24
15-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Commissione Grandi rischi 2 ascoltati Riga e due giornalisti	26
16-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Grandi rischi, a ottobre via al processo d'Appello	27

16-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Bertolaso indagato verdetto il 30 marzo	28
15-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) A Pesaro raccolta per la Caritas	29
15-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) JESIALLUVIONEVI ALLE DOMANDEI soggetti che hanno subito danni al patrimonio immobili...	30
17-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) CIVITANOVESE-FERMANA UN DERBY IN BIANCO	31
16-03-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) Giù le mani dal Centro trasfusionale: il corteo	32
15-03-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) Cisterna del gas a fuoco cento chiusi nel market	33
15-03-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) Distrugge cinque auto parcheggiate in centro	34
16-03-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) BORGO PACEBOMBA, RINVIATATA RIMOZIONEE' stata rinviata a data da destinarsi la ...	35
16-03-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) Il miracolo della gardenia	36
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) I quattrocento servizi in un anno dei Falchi della Rovere	37
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Boccone di traverso, ristoratore in fin di vita	38
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) «Tambroni, tutti noi beffati Per la città un colpo duro»	39
17-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Falconara, lotta alla prostituzione Due telecamere davanti alla stazione	40
17-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Addio a Gabrielli, le sue ceneri disperse in mare	41
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Stanziati 38mila euro per liberare Pianaccio	42
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Casadei, Bologni e Frana bissano i successi di venerdì	43
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Montevecchio, nuovo intervento per tamponare la situazione	44
17-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Terremoto nella notte	45
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Lutto cittadino per l'addio ai due sciatori	46
16-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) A due anni dal terremoto riapre la chiesa dei Servi	47
17-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì) Scossa di terremoto in Appennino: Portico e Tredozio le più vicine all'epicentro	48
17-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Imola) La carica dei 2.344 a 'Corri con l'Avis'	49
15-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Terremoto, un robot fotografa i danni al teatro di Mirandola: "Il recupero in tre anni"	50
16-03-2014 Il Tempo.it	

Appello alla Grandi rischi A ottobre via al processo	51
16-03-2014 Il Tempo.it	
Buste, fango, tronchi e detriti Nessuno si preoccupa del Tevere	52
15-03-2014 Il Tirreno	
sesta porta, resta un buco da 9 milioni	53
15-03-2014 Il Tirreno	
sensori per monitorare la frana in zona pollaccia	55
15-03-2014 Il Tirreno	
il radar "minaccia" la focarazza	56
15-03-2014 Il Tirreno	
accettata la richiesta di allentare il "patto"	57
15-03-2014 Il Tirreno	
moretti presidente dell'associazione "mare e monti"	58
15-03-2014 Il Tirreno	
le grandi imprese cercano idee tra i progetti degli studenti	59
15-03-2014 Il Tirreno	
primavera per la vita al via in piazza fiori e pompieri	61
16-03-2014 Il Tirreno	
un milione di euro per vitoio in arrivo i contributi regionali	62
16-03-2014 Il Tirreno	
quasi 3 milioni di euro per l'emergenza frane	63
16-03-2014 Il Tirreno	
calcetto solidale in memoria di pollastrini	64
16-03-2014 Il Tirreno	
dissesto idrogeologico, visita elbana di silvia velo	65
16-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Maltempo, 60mila euro per le spese tampone'	66
17-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
«Cassa di esondazione a secco»	67
16-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Area dei Renai, lavori più vicini «Pronto il progetto definitivo»	68
17-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Strada franata da venti giorni Viabilità ancora a senso alternato	69
16-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Funzioni associate con Sassetta Sì all'indirizzo, ma fra le critiche	70
17-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Scossa di terremoto	71
16-03-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Ecco «Inforischio» un'applicazione per le emergenze	72
16-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Tutti a "lezione" di protezione civile Il piano comunale spiegato ai ragazzi	73
16-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
"MEUCCI", LE PROSSIME CONFERENZE	74
16-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
MASSA SIAMO NOI (OPPURE NO?)	75
16-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Variante, maggioranza spaccata Montemaggi si dimette da Sel	76

16-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
SI CHIAMA «Generazioni di teatro» ed è il nome di un progetto orga...	77
16-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Contributi regionali post alluvione: soldi «latitanti»	78
16-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
STAMATTINA alle 10 è in programma nella sede di via Guinigi ...	79
16-03-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
Terremoto tra Siena e Grosseto: la terra trema a Piancastagnaio e Castell'Azzara	80
17-03-2014 La Nuova Ferrara	
carnevale dei bimbi chiusura in bellezza con le rosse ferrari	81
16-03-2014 Libertà	
(senza titolo)	82
16-03-2014 Libertà	
Pubblica Sant'Agata: domani il via ai corsi	83
16-03-2014 Libertà	
Alleanza a sette, Gazzola resta da sola	84
16-03-2014 Libertà	
Beni confiscati, un "tesoretto" da 80 miliardi Italia dei Valori raccoglie le firme per venderli	85
16-03-2014 Lucca In Diretta.it	
Salvati 4 escursionisti dispersi nell'Orrido di Botri	86
15-03-2014 Modena Qui	
Pronta una nuova convenzione per la Protezione Civile	87
15-03-2014 Modena Qui	
Post terremoto, il 95% dei medici torna in studio	88
16-03-2014 Modena Qui	
Drone sul "Nuovo" di Mirandola per mappare i danni del terremoto	89
16-03-2014 Modena Qui	
Lite Ferioli/Lugli in tv Non fare il verginello	90
17-03-2014 ModenaToday	
Vignola, Sabattini: "Il pronto soccorso non chiuderà"	91
16-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
zone franche urbane, la svolta è vicina	92
16-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
un drone sorvola il teatro nuovo	93
17-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
motta chiede di riavere il suo cimitero	94
17-03-2014 PerugiaToday	
Preso a bastonate durante regolamento di conti: in ospedale 51enne	95
15-03-2014 Più Notizie.it	
Ravenna, il 14 aprile cittadinanza onoraria a Gabrielli	96
15-03-2014 PrimaDaNoi.it	
Popoli: un software per la gestione degli eventi calamitosi	97
17-03-2014 PrimaDaNoi.it	
Sisma L'Aquila: a ottobre processo d'appello a Grandi rischi	99
17-03-2014 PrimaDaNoi.it	
ESPLODE CALDAIA ESTERNA IN CONDOMINIO, ARRIVANO VIGILI FUOCO	100
15-03-2014 RavennaToday	

Cittadinanza onoraria: il capo della Protezione Civile Gabrielli a Ravenna il 14 aprile	101
15-03-2014 Ravennanotizie.it	
Ravenna aspetta il Prefetto Franco Gabrielli, che il 14 aprile riceverà la cittadinanza onoraria	102
17-03-2014 Reggio 2000.it	
Scosse di terremoto nell'Appennino forlivese. La più forte di magnitudo 3.2	103
15-03-2014 RiminiToday	
Una manovra azzardata e il sabato sera di due ragazzine finisce al pronto soccorso	104
16-03-2014 RomaToday	
Blocco Traffico 16 marzo 2014: chi può circolare a Roma	105
15-03-2014 RomagnaNOI.it	
Un Super direttore a capo del Dipartimento	107
15-03-2014 RomagnaNOI.it	
Picchiavano coetanei per rubare denaro: arrestati due bulli	109
15-03-2014 Sassuolo 2000.it	
Gabrielli a Reggio Emilia: "La Protezione civile ha bisogno delle Province"	111
15-03-2014 SienaFree.it	
"Obe One Kenoby 2", esercitazione di protezione civile organizzata dall'associazione "Il Palio" class="readon	113
17-03-2014 SienaFree.it	
Scossa di terremoto di magnitudo 2.5 su Monte Amiata: avvertito dalla popolazione, nessun danno	114
17-03-2014 SienaNews	
Scossa di terremoto nei comuni dell'Amiata	115
17-03-2014 Tgcom24	
Scossa 3.2 sull'Appennino forlivese	116
17-03-2014 marketpress.info	
FRANA DI ROCCALBEGNA: STANNO PROCEDENDO I LAVORI PER INSTALLARE IL RADAR	117
17-03-2014 marketpress.info	
GRAMIGNAZZO: IL PONTE ALL'ATTENZIONE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA	118

Ad ottobre l'Appello del "processo alla scienza" a L'Aquila

- Le udienze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Ad ottobre l'Appello del "processo alla scienza" a L'Aquila"

Data: **15/03/2014**

Indietro

Le udienze - L'Aquila

Vedi anche Inchiesta isolatori sismici, Mauro Dolce condannato ad un anno di...15/10/2013 Sentenza Grandi Rischì, le motivazioni di Billi: "Adesione acritica...18/01/2013video Processo Grandi Rischì, il giudice: «La scossa del 6.4.09 non è...18/01/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Ad ottobre l'Appello del "processo alla scienza" a L'Aquila

sabato 15 marzo 2014, 16:07

Sentenza Grandi Rischì

E' stata fissata per i primi di ottobre, il processo di Appello ai sette scienziati componenti della commissione Grandi rischi , organo scientifico consultivo della presidenza del Consiglio, condannati in primo grado (ad ottobre del 2012) a 6 anni di carcere per omicidio colposo e lesioni con l'accusa di aver dato false assicurazioni agli aquilani alla vigilia del terremoto del 6 aprile 2009, causando la morte di una trentina di loro.

Costoro in carica nel 2009, sono accusati di aver assicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009. L'accusa aveva chiesto quattro anni per i sette imputati.

Gli imputati che sono stati condannati per la morte di 29 persone ed il ferimento di altre quattro, sono: Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischì, Bernardo De Bernardinis già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Tutti in primo grado sono stati condannati in solido tra loro e con il responsabile civile (Presidenza del Consiglio dei ministri, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore), al risarcimento del danno, da liquidarsi in separato giudizio nei confronti di 56 parti civili.

La nuova udienza fissata ad ottobre dinanzi la Corte d'Appello dell'Aquila, rappresenta un appuntamento importante non solo per gli imputati ma soprattutto per la scienza tutta, spaccata tra colpevolisti ed innocentisti dopo il verdetto del giudice Marco Billi.

Esplode caldaia a Vasto, terrore dei vicini

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Esplode caldaia a Vasto, terrore dei vicini"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - Chieti

Vedi anche Vigili del Fuoco, Conapo, sede Avezzano deve essere potenziata non...06/03/2014 Palazzina esplode a Capistello, una vittima e due feriti05/03/2014 Barca recuperata dai vigili fuoco mentre inabissa a Giulianova22/02/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Esplode caldaia a Vasto, terrore dei vicini

lunedì 17 marzo 2014, 07:15

Domenica pomeriggio di terrore in un condominio di Vasto (Ch) quello di ieri.

Al terzo piano, infatti, è scoppiata una caldaia esterna ad un'abitazione facendo scoppiare anche due bombolette di vernice spray.

La caldaia era posta sul balcone ed i proprietari erano fortunatamente assenti.

Le due squadre dei Vigili del Fuoco intervenute hanno dovuto prima sfondare la porta d'ingresso e poi mettere in sicurezza lo stabile.

Sul posto sono intervenuti anche il Gruppo comunale di Protezione civile e le ambulanze di 118 e Provvidenza Soccorso.

Cattolica, test d'ingresso Ottomila aspiranti a contendersi 295 posti**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 15/03/2014 - pag: 3

Cattolica, test d'ingresso Ottomila aspiranti a contendersi 295 posti

Medicina, quasi 5 mila le ragazze

Maria Teresa sonnecchia sdraiata sull'erba, sotto il sole. E' da poco passata l'una e mezza, sua figlia Rosanna è nel padiglione 9 della Fiera di Roma, si è iscritta ai test per entrare alla facoltà di Medicina della Cattolica. Una delle 8137 aspiranti matricole a contendersi a colpi di quiz i 270 posti a Medicina e i 25 di Odontoiatria. Nel dettaglio: 7.697 contro 440, con le ragazze ad avere ben più che la maggioranza assoluta: 4.947 per Medicina, 217 a Odontoiatria. A non presentarsi alle prove sono stati pochissimi: non più del 3-4%, secondo i dati della Cattolica. Molti aspiranti venivano da fuori: proprio come Maria Teresa e sua figlia, arrivate ieri mattina col treno di notte dalla provincia di Reggio Calabria: «Fare il medico è il sogno di mia figlia, da quando era piccola - racconta, l'aria tirata della notte in treno - Però, se posso dire una cosa, ecco, mi sembra assurdo che il futuro dei nostri figli si decida così, in due ore, con questi quiz. Che non possono tenere conto dei loro sogni e soprattutto delle loro reali capacità. E' come vincere la lotteria, una questione di fortuna e basta». La distribuzione geografica degli aspiranti medici è variegata. Oltre ai 1.583, e 96 per Odontoiatria, romani e laziali, ce ne sono 1.549 e 84 provenienti dalla Campania, 1.117 e 50 dalla Puglia, 1.049 e 42 dalla Sicilia, 607 e 46 dalla Calabria, 279 e 18 dall'Abruzzo e anche 218 e 23 dalla Lombardia. Cui si aggiungono genitori, amici, fidanzati, tutti in attesa davanti ai padiglioni delle prove, seduti su sedie rimediate all'interno oppure sul prato o sui muretti, in piedi a chiacchierare o a passeggiare per sfogare l'ansia. L'ingresso, tenuto conto del gran numero di presenti, 20 mila persone in tutto, si svolge non troppo disordinatamente: l'appuntamento era per le 11, ma i primi hanno raggiunto la sede già intorno alle 8, poi c'era il controllo dei documenti e dell'iscrizione, costata un centinaio di euro. A vigilare c'erano una ventina di agenti dell'XI Gruppo della Polizia di Roma Capitale, oltre a 40 uomini della Protezione civile, più un servizio di vigilanza privata e il personale della stessa Cattolica. Ma non hanno dovuto fare moltissimo: la liberazione di una ragazza rimasta chiusa in un bagno è stato uno degli interventi più complessi della giornata. I ragazzi sono quasi tutti liceali, classe 1996, ma tanti di loro sono già al secondo o terzo tentativo: «Ci riprovo, sì, per la terza volta - spiega Pietro, 23 anni, romano - Magari è quella buona, chissà. Almeno spero». E' la terza volta anche per Lorenzo, 22 anni, di Roma: «Basta, ho deciso. Se non ce la faccio neanche quest'anno, me ne vado a studiare Medicina a Tirana, o in Bulgaria. Alcuni miei amici sono già lì, dicono che si trovano bene». Ore 13, via con i test: 120 domande, di cui 90 test psico-attitudinali fra logica e problem solving, 20 di inglese e 10 di cultura religiosa. Alle 15 l'uscita dei candidati segna la fine della prova: «Non ho fatto in tempo a ultimare i quiz, due ore erano poche - sospira Elisabetta, ventenne di Napoli - Solo per leggere alcuni dei quesiti ci volevano almeno 5 minuti, speriamo bene». Laura, liceale di Latina, ha sofferto molto l'ansia: «Troppe ore di attesa, poi dentro ogni mezz'ora uno speaker scandiva il passare del tempo, che angoscia». «Sulle domande religiose sono andata benissimo - racconta Renata, 21 anni, romana - Avevo praticamente imparato a memoria il catechismo. Gli altri quiz? Boh». Ragazzi e accompagnatori vanno via in fretta, l'immensa cattedrale nel deserto che è la Fiera di Roma torna a svuotarsi. I risultati si sapranno solo il 24 marzo, c'è ancora tempo per sperare. Ester Palma

RIPRODUZIONE RISERVATA

In un anno costi ridotti del 35% e più leggi approvate Decisivi il calo dei consiglieri e il taglio alle loro retribuzioni

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: **17/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 17/03/2014 - pag: 2

In un anno costi ridotti del 35% e più leggi approvate Decisivi il calo dei consiglieri e il taglio alle loro retribuzioni

Costi ridotti del 35% (da 12 a 8 milioni). Il doppio di leggi approvate (da 7 a 16) rispetto a quelle presentate (da 144 a 127). Stesso discorso per le proposte di delibere (da 6 su 22 a 15 su 24). Sono alcuni dei numeri che testimoniano il lavoro tra il primo anno del Consiglio regionale, guidato da Mario Abbruzzese (dal maggio 2010 all'aprile 2011 quando la giunta era presieduta da Renata Polverini) e l'attività della Pisana, attualmente presieduta da Daniele Leodori (dal marzo 2013 al febbraio 2014 durante la giunta Zingaretti). E nella classifica delle presenze in aula molti consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, sono stati autentici stakanovisti con il 100% di partecipazioni, ma in generale le assenze non sono mai state superiori a 2-3 su 26 riunioni del Consiglio. Unica differenza il comportamento della governatrice Polverini (11 presenze, 12 assenze e 2 sole assenze giustificate da impegni istituzionali) rispetto al collega Zingaretti (11 presenze, 1 assenza e 14 assenze giustificate). Per quanto riguarda l'abbassamento dei costi della politica, il dato si spiega attraverso la diminuzione delle retribuzioni dei consiglieri e del numero degli eletti (sceso da 70 a 50) come previsto dalla spending review, sia decisa dal governo Monti che dallo stesso Consiglio guidato da Leodori nel giugno 2013. Tra i provvedimenti c'era anche la cancellazione dei vitalizi a partire da questa consiliatura con il vecchio sistema di calcolo per passare una «pensione» che sarà calcolata in base ai contributi versati dagli eletti. Da aggiungere poi anche altri 5 milioni risparmiati su base annua grazie al taglio delle auto blu, dei rimborsi chilometrici e dei telefoni di servizio ai consiglieri, imposto dallo stesso Leodori sempre a giugno 2013. Con questi interventi la Pisana è diventata il quarto Consiglio meno costo d'Italia dopo che era uno dei più cari. Non va dimenticato però che pure che a settembre 2012, su pressione della giunta Polverini, quando stava per scoppiare lo scandalo Fiorito (uso personale dei fondi), il Consiglio ha varato alcune norme che hanno ridotto l'uso delle auto blu, hanno dimezzato le Commissioni consiliari e bloccato i fondi ai gruppi (risparmiando 12 milioni). Tra le altre leggi approvate negli ultimi 12 mesi dalla Pisana, spiccano la norma del dicembre scorso che taglia le società regionali da 9 a 2 e riduce da 88 a 13 le poltrone nei cda, quella che istituisce l'Agenzia della Protezione civile e quella sul femminicidio di 10 giorni fa. Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruzione de L'Aquila, Gabrielli: "Finalmente una luce in fondo al tunnel"

Ricostruzione de L'Aquila, Gabrielli: Finalmente una luce in fondo al tunnel | Fanpage

Fanpage.it

""

Data: 16/03/2014

Indietro

Ricostruzione de L'Aquila, Gabrielli: Finalmente una luce in fondo al tunnel

Il capo della protezione civile Franco Gabrielli ha elogiato il lavoro dei tecnici e lanciato una stiletta al ministro Franceschini: "Dice che si ricostruirà tutto in cinque anni? Io vengo dall'esperienza della Concordia, e vi posso garantire che anche nelle piccole cose non è facile rispettare i crono-programmi".

Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile oggi in missione a L'Aquila, lancia una stiletta nei confronti di Dario Franceschini: Il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini dice che si ricostruirà tutto in cinque anni? Io vengo dall'esperienza della Concordia, e vi posso garantire che anche nelle piccole cose non è facile rispettare i crono-programmi, le variabili sono tante e complesse. Al di là delle scadenze, l'importante è però lavorare, e farlo bene, come state facendo qui a L'Aquila. Gabrielli ha visitato l'Ufficio speciale della ricostruzione dei comuni del cratere ed è stato accolto dal direttore Paolo Esposito e dal prefetto Francesco Alecci, oltre che da otto sindaci delle città colpite dal sisma.

Esposito, nella fattispecie, ha spiegato come finalmente la macchina della ricostruzione sia partita e viaggi a pieno regime: sono stati aperti 807 cantieri di cui 223 all'interno di centri storici, 2.500 abitazioni, di cui 1.251 abitazioni principali, e 1.247 seconde case. Il capo della Protezione Civile ha apprezzato l'impegno: Finalmente vedo una luce in fondo al tunnel, non sempre ho visto qui a L'Aquila questa concretezza, questa coesione, questa trasparenza. Gabrielli ha quindi ringraziato tutti coloro che stanno lavorando per la ricostruzione, sottolineando che la professionalità acquisita qui a Fossa non sarà dispersa. Ovvero, lascia intendere Gabrielli: non preoccupatevi, sarete utili al paese in occasione di nuove emergenze e ricostruzioni.

Sulla sicurezza che i fondi continuino ad arrivare l'ex prefetto ha detto: Il futuro di questa terra è nelle mani della gente di questa terra. Con il vostro lavoro state dimostrando credibilità e concretezza e per questo vi verranno dati i fondi necessari, che vi sarete meritati dimostrando che saranno utilizzati nel modo migliore per far rinascere un pezzo importante del paese.

Ricostruzione de L'Aquila, Gabrielli: "Finalmente una luce in fondo al tunnel"

Impegno congiunto di Hera e Vigili del Fuoco per la sicurezza**Forli24ore.it***"Impegno congiunto di Hera e Vigili del Fuoco per la sicurezza"*Data: **15/03/2014**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Sab, 15/03/2014 - 11:35

Impegno congiunto di Hera e Vigili del Fuoco per la sicurezza

[2]

15 marzo 2014 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Società [5] | Forlì [6] | FORLÌ / CESENA - Migliore capacità di coordinamento a fronte di emergenze, assistenza ai cittadini ancora più efficace, maggiore sicurezza per gli operatori: sono questi gli obiettivi dell'innovativo protocollo d'intesa siglato oggi fra la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e il Gruppo Hera, gestore dei servizi idrici, ambientali e di distribuzione gas ed energia elettrica in buona parte dei comuni delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Un accordo che nasce anche dalla necessità di migliorare la prevenzione nelle attività di protezione civile di fronte ai significativi mutamenti ambientali a cui è sottoposto il territorio, come ad esempio la progressiva antropizzazione, i cambiamenti climatici o, al contrario, l'abbandono di porzioni consistenti di territorio nelle aree rurali. Tutti fattori che possono aumentare la fragilità delle infrastrutture sotterranee e i rischi connessi a loro danni.

L'accordo sottoscritto avrà durata quinquennale e prevede diverse attività congiunte per condividere modalità di intervento e gestione emergenze in caso di incidenti derivanti, ad esempio, da guasti o perdite sulla rete di distribuzione gas o idrica, incendi o alluvioni. Ciò con particolare riguardo a tutte le situazioni che possono comportare pericolo per l'incolumità delle persone.

Numerose le azioni concrete previste: la definizione di un modello comune di esercitazione per emergenze da applicare in tutte le sedi e impianti di Hera; l'esame congiunto di reti e impianti gas durante la loro conduzione e manutenzione; il miglioramento dell'interoperabilità fra le due realtà; lo scambio di conoscenze su strumenti e tecnologie in uso alle due parti; esame congiunto degli aspetti legati alla sicurezza nella fase sia progettuale che realizzativa di reti e impianti; la definizione della gestione delle emergenze in spazi confinati. Per spazi confinati si intendono tutti i luoghi che hanno aperture di accesso e di uscita ristrette, ma che sono abbastanza ampi da permettere ad una persona di entrarci per eseguire dei lavori come ad esempio serbatoi e recipienti, fogne e tombini, sotterranei, cisterne interrato e silos.

Per sostenere l'attuazione e lo sviluppo delle operazioni sinergiche e collaborative sarà creato un gruppo di lavoro misto che prevede l'impegno di quattro membri, due di Hera e due della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco.

Äld

Terremoto, trema la terra sulle colline forlivesi: scossa di magnitudo 3.2 Richter**ForlìToday**

"Terremoto, trema la terra sulle colline forlivesi: scossa di magnitudo 3.2 Richter"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, trema la terra sulle colline forlivesi: scossa di magnitudo 3.2 Richter

L'epicentro, secondo quanto accertato dagli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Nazionale, è stato localizzato a 25,6 chilometri di profondità, tra Portico di Romagna e San Benedetto

Redazione 17 marzo 2014

E' di magnitudo 3.2 sulla scala Richter la scossa di terremoto avvertita nella tarda serata di domenica alle 22.49 nelle colline forlivesi e faentina. L'evento sismico è stato preceduto da un boato. L'epicentro, secondo quanto accertato dagli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Nazionale, è stato localizzato a 25,6 chilometri di profondità, tra Portico di Romagna e San Benedetto. Fortunatamente non ci sono stati danni a cose o persone. La scossa è durata qualche secondo.

Annuncio promozionale

Sono seguiti nella stessa area altri due terremoti, di intensità più lieve: il primo, un minuto dopo la scossa principale, di magnitudo 2.4 Richter con epicentro a 27,4 chilometri di profondità e il secondo di magnitudo 2.7 a 24,6 chilometri di profondità alle 00.49.

Ristrutturata la strada per Cumia

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Ristrutturata la strada per Cumia"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

Messina

Ristrutturata la
strada per Cumia
17/03/2014

Portati a compimento i lavori di messa in sicurezza dell'arteria che si snoda dal villaggio di Bordonaro. Costruiti muretti e gabbioni in pietra. Sabato prossimo l'inaugurazione

I residenti di Cumia adesso dormono sonni più tranquilli: nelle scorse settimane, sono stati portati compimento fondamentali interventi di messa in sicurezza in una porzione di territorio considerate tra le più a rischio dal punto di vista idrogeologico. Risposte che soddisfano centinaia di famiglie, che a lungo hanno reclamato maggiore attenzione dalle istituzioni. L'ultimo traguardo coincide con il consolidamento e la ristrutturazione della martoriata strada che si snoda da Bordonaro. In particolare, i lavori, piuttosto consistenti, si sono concentrati lungo il tratto che collega le frazioni Inferiore e Superiore di Cumia. L'inaugurazione dell'importante opera dovrebbe avvenire sabato prossimo, alla presenza, tra gli altri, di Maurizio Croce, commissario straordinario della Regione delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, e del consigliere comunale Claudio Cardile, che si è battuto in prima persona perché fossero elargiti i finanziamenti.

Terremoti: scossa 3.2 in Appennino forlivese, nessun danno

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Terremoti: scossa 3.2 in Appennino forlivese, nessun danno"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 3.2 in Appennino forlivese, nessun danno

Alle 22.49 a 25,6 km profondità, epicentro a Tredozio e Portico

16/03/2014 - 23:41

0

(ANSA) - FORLÌ, 16 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 22.49 dalla rete sismica Ingv nel distretto dell'Appennino forlivese, ad una profondità di 25,6 chilometri. Tredozio e Portico le località più vicine all'epicentro; in un'area tra i 10 e i 20 km anche i comuni toscani di Marradi, Palazzuolo sul Senio e San Godenzo. Al comando provinciale dei carabinieri di Forlì non sono giunte segnalazioni di danni. (ANSA).

gabrielli: prevenire è meglio che scavare

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- Cronaca

Gabrielli: «Prevenire è meglio che scavare»

«Le frane? Brutte bestie complicate che non si fermano con muri di cemento ma con una cura paziente del sistema idrogeologico che duri nel tempo»

L'abolizione delle Province Costituirà un problema per il coordinamento tra le associazioni di volontariato locali e la Regione

la tutela del territorio Occorre smettere di costruire e pensare a difendere il patrimonio esistente Può essere utile per il rilancio economico

di Franco Dallasta wREGGIO EMILIA «La situazione italiana non è determinata soltanto dal dissesto che colpisce ogni regione ma soprattutto dalla risposta che ogni regione dà alla situazione che deve affrontare». Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ieri è intervenuto ad un convegno organizzato dal Lions Club, dal Comune e dalla Provincia nell'aula magna dell'Università, non nasconde le sue preoccupazioni per la situazione idrogeologica dell'Italia e per le continue emergenze che il Dipartimento della Protezione civile si trova a dover affrontare quotidianamente. Dunque parlare di un'emergenza quotidiana è già una contraddizione in termini perché significa che non è più emergenza ma è una disastrosa situazione normale. UN SERVIZIO. Gabrielli, per questo, ci tiene a sottolineare la mission della Protezione civile che è «un servizio dello Stato, presieduto dal Presidente del consiglio e che è svolto dal braccio armato del Dipartimento della Protezione civile spiega Gabrielli che ha alle sue dipendenze e coordina, nei casi di emergenza, gli organi di protezione civile della Regione, delle Province e poi dei gruppi e delle associazioni comunali e locali.

Un'organizzazione che mantiene a ciascuno i propri livelli di responsabilità, attraverso le funzioni specifiche a cui sono chiamati. Un prospetto chiaro, quello stigmatizzato da Gabrielli, quasi a voler allontanare da sé qualsiasi fantasma della gestione Bertolaso che, evidentemente, con i propri interventi (per esempio l'allestimento del G8 all'Aquila ndr.) aveva esulato, e di molto, dai compiti specifici della Protezione civile. RISORSE SCARSE. Anche perché, come ha confermato Gabrielli nell'incontro avuto prima del convegno con i responsabili di gruppi e associazioni, il prefetto Antonella De Miro, la presidente della Provincia Sonia Masina, il dirigente della Protezione civile provinciale Luciano Gobbi, e la responsabile Federica Manenti, anche il Dipartimento nazionale della Protezione civile è alle prese con una spending review che ha ridotto le risorse di quasi il 65% in tre anni. Insomma, anche gli interventi promessi dal Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nella conferenza di giovedì (1,7 milioni di euro e due unità a disposizione una per il dissesto idrogeologico e una per le scuole) sembrano davvero poca cosa, soprattutto se si pensa alla prevenzione. «Una prevenzione che secondo Gabrielli dovrebbe partire da una moratoria alla cementificazione» DISASTRO SCUOLE. «Anche perché se pensiamo solo alle scuole afferma Franco Gabrielli soltanto il 65% è considerato in regola per quanto riguarda le norme antisismiche e per metterle tutte in regola occorrerebbero almeno 93 miliardi di euro». Tuttavia, per il capo dipartimento «le risorse economiche per il sistema di protezione civile non sono tutto. E per far tesoro delle risorse è importante investire nella prevenzione, con una seria pianificazione partendo dalla consapevolezza che la priorità è la salvaguardia della vita. Purtroppo ha detto ancora molti Comuni non hanno un piano di emergenza e molti di coloro che ce l'hanno non lo hanno mai sperimentato con esercitazioni». Ovviamente Gabrielli, elogia il sistema della Protezione civile dell'Emilia Romagna e, in particolare, quello di Reggio che non solo ha già effettuato esercitazioni di prevenzione di calamità naturali, ma ha già sperimentato la propria efficienza nelle numerose sciagure che hanno colpito il nostro territorio negli ultimi vent'anni, dalle piene del Po e dei torrenti, i diversi terremoti, le frane e i dissesti idrogeologici in montagna. Emergenze che, come dimostrano i numerosi e continui interventi, vanno quindi ben oltre alla fase dell'emergenza, per diventare un'attività costante dei gruppi e delle associazioni di protezione civile per mettere in sicurezza edifici, soccorrere gli evacuati, sgomberare le abitazioni a rischio, chiudere le strade franate, ovviamente con

gabrielli: prevenire è meglio che scavare

I impegno costante e con i fondi della Regione, della Provincia e degli enti locali. COORDINAMENTO. E proprio i volontari dei gruppi e delle associazioni hanno manifestato a Gabrielli la loro preoccupazione per la ventilata ipotesi di soppressione delle Province che, attualmente, svolgono sia il compito di coordinamento dei gruppi e delle associazioni di protezione civile, sia la gestione del territorio e della viabilità. Competenze che dovrebbero passare direttamente alla Regione. «Effettivamente la soppressione delle Province ha detto Gabrielli potrebbe determinare un problema di riassetto e di nuova organizzazione di tutto il sistema del volontariato e della Protezione civile, perchè ci sarebbe una distanza notevole tra gli organismi locali di coordinamento (per esempio i Coc, Centri operativi comunali ndr.) e quello regionale o nazionale. Sarà un sistema tutto da studiare e comunque si deve fare pressione perchè venga accresciuto e non depotenziato».

pochi soldi, tanto cuore

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- Cronaca

«Pochi soldi, tanto cuore»

Il capo della Protezione civile elogia il volontariato reggiano

REGGIO Un ora di confronto serrato e operativo tra il capo del Dipartimento nazionale, Franco Gabrielli, e tutto il sistema locale della Protezione civile. Un sistema che il prefetto Franco Gabrielli ben conosce e nei confronti del quale ha sempre dimostrato grande stima e attenzione. Dopo l'intervento della presidente della Provincia Sonia Masini che ha ricordato tutte le disgrazie che in questi anni hanno colpito il nostro territorio, il presidente del coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato, Volmer Bonini, ha illustrato il lavoro degli oltre 2.500 volontari raggruppati in 38 associazioni: Dopo gli interventi dei vertici di Vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato, Ugo D'Anna ed Ernesto Crescenzi, di Sergio Alboni del 118-Reggio soccorso, Fabrizia Capuano di Arpa, Giacomo Teveri della Croce rossa e Domenico Turazza della Bonifica Emilia centrale, Gabrielli ha quindi sottolineato come il «territorio italiano sia doppiamente vulnerabile, perché geologicamente giovane e pesantemente stressato. Anche per questo ho proposto una sorta di moratoria di 10 anni alle nuove costruzioni per destinare risorse alla messa in sicurezza del già edificato, alle troppe scuole ancora non antisismiche, a un patrimonio storico-architettonico che rappresenta un punto di forza del nostro Paese ma che rischiamo di perdere. Questo consentirebbe anche di fornire una spinta alla ripresa economica, oltre a permetterci di alleggerire la pressione su un territorio già eccessivamente antropizzato». (f.d.)

soccorso alpino, straordinari in vetta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Soccorso Alpino, straordinari in vetta

Ramiseto: alcune squadre al lavoro per tutta la giornata di ieri per informare ed educare gli escursionisti dopo la slavina RAMISETO. Nonostante la tragedia avvenuta giovedì pomeriggio sull'Alpe di Succiso, con una slavina che ha travolto e ucciso due ragazzi parmensi che stavano facendo scialpinismo, Simone Maraffi di 21 anni e Vincenzo Romano di 32, con l'arrivo del fine settimana e delle giornate bellissime ieri sono di nuovo tornati in buon numero gli escursionisti sulle vette reggiane. A vegliare sulla sicurezza di questi escursionisti erano impegnate alcune squadre del Soccorso Alpino, come spiega il responsabile della stazione Monte Cusna Stefano Rossi: «In riferimento a quanto avvenuto giovedì e al provvedimento di divieto delle attività escursionistiche al di sopra della vegetazione adottato dal Comune di Villa Minozzo (mentre il sindaco di Ramiseto Martino Dolci ha preferito non vietarle, nonostante la tragedia sia avvenuta nel territorio di sua competenza, ndr), abbiamo deciso di svolgere attività di prevenzione con alcune squadre attivate sul Cusna e sull'Alpe di Succiso. C'è in queste giornate, soleggiate e con temperature miti, un afflusso di escursionisti su tutto il territorio appenninico, per cui il nostro ruolo è quello di dare indicazioni e consigli, e anche di informare per il caso del territorio villaminozzese sull'ordinanza in atto. Siamo insomma un po' come i bagnini sulle spiagge». Ieri comunque i bollettini nivometrici davano il rischio di valanghe in discesa, tra 2 e 3, rispetto al Marcato 3 del giorno della tragedia. «Il manto nevoso conclude Rossi si sta stabilizzando, ma giornate primaverili come queste possono favorire i distacchi spontanei di cumuli nevosi, per cui bisogna stare sempre molto attenti». Le precauzioni sono sempre le stesse a cui bisogna attenersi scrupolosamente se ci si muove su suolo innevato: oltre alle condizioni climatiche, importanti sono anche le attrezzature. Tre sono gli strumenti fondamentali: artva, sonda e pala. In caso di valanga o slavina, la soluzione più rapida è considerata l'autosoccorso, se almeno un elemento di un gruppo travolto è rimasto illeso. Per questo si consiglia sempre, in caso di discesa su pendio innevato, di scendere uno alla volta, con un secondo escursionista fermo che controlli la discesa dell'altro. (l.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

svuota-province, gabrielli: nessuna bocciatura

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/03/2014

Indietro

IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Svuota-Province, Gabrielli: «Nessuna bocciatura»

Nessuna bocciatura della riforma svuota-provincia . È quanto fa sapere il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, reduce dalla sua visita reggiana in un convegno organizzato dal Lions, dal Comune e dalla Provincia, nell'aula magna dell'Università. «Anche nell'incontro avuto con la Presidente Masini e i rappresentanti della protezione civile reggina, non ho espresso alcun giudizio negativo a proposito aggiunge Gabrielli al contrario, mi sono limitato a segnalare la mia preoccupazione che il nuovo assetto che si andrà a definire, nel quale in gran parte la responsabilità sarà posta in capo alle Regioni, possa depotenziare sistemi di protezione civile locali, come quello della provincia di Reggio Emilia, a oggi efficienti e rodati. Per questo, ho rivolto a tutti l'invito a vigilare insieme e lavorare con le Regioni affinché la riforma sia l'occasione per accrescere il potenziale che già c'è». E proprio sulla Protezione civile reggiana nei giorni scorsi era stato lanciato dai consiglieri comunali Miles Barbieri e Giacomo Giovannini, secondo i quali «non si è trovato alcun riferimento a chi abbia compilato il piano comunale», al quale non avrebbe partecipato il Coordinamento Provinciale dei Volontari.

top ten da 46mila schede e in vetta c'è sempre aisla

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Top ten da 46mila schede e in vetta c'è sempre Aisla

A due settimane dal termine dell'iniziativa, la partecipazione continua a crescere. Il Grade scende al terzo posto, preceduto dall'Avo di Castelnovo Sotto e Poviglio.

Con 46 mila schede per 98 associazioni si apre la penultima settimana dell'iniziativa. L'Associazione più amata, un gioco che, iniziato quasi in sordina nello scorso dicembre, sta registrando una partecipazione al di sopra delle aspettative. Tutto grazie a voi, che ci seguite con così tanta passione e dedizione. Ebbene, per la seconda volta di fila, in cima alla classifica troviamo: l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla), con 6101 voti; al secondo posto, novità della settimana, l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) delle Case protette di Castelnovo Sotto e Poviglio, che supera il Gruppo Amici dell'Ematologia (Grade), facendolo slittare in terza posizione. Proseguendo, in ordine, incontriamo: l'Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani (Anici), che sorpassa Insieme per Rivalta di appena 62 schede; Insieme per Rivalta, che scende al quinto posto; i volontari della Protezione civile Bentivoglio di Gualtieri; l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Scandiano; l'Associazione familiari e amici dei sofferenti psichici Sostegno e Zucchero; l'Auser di Reggio Emilia; e, infine, Reggio malati reumatici pediatrici (Re.Ma.Re.), che scavalca Passaparola di 61 coupon e rientra, dopo qualche tempo di assenza, tra i primi dieci. Una top ten che, da sola, contiene quasi 28 mila tagliandi. Le new entry della settimana, invece, sono ben sette: la Pro Loco di Cadelbosco di Sopra (che già riscuote 426 preferenze), l'Associazione brescellese I gatti del paese di Peppone e don Camillo (a quota 126 voti), la Protezione civile di Guastalla, I ragazzi del Po, Zerofavole laboratorio per disabili e non, l'Associazione italiana dislessia (Aid), Ga Italia, Associazione giocatori anonimi, Alea, Associazione studio gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio.

L'Associazione più amata, il gioco della Gazzetta di Reggio sul mondo della solidarietà reggiana, proseguirà fino al termine di questo mese. I giochi, pertanto, non sono ancora fatti: chi volesse partecipare alla gara e rientrare nella classifica che settimanalmente pubblichiamo ha ancora una ventina di giorni a disposizione. Sino al termine di marzo è, infatti, possibile prendere parte al concorso, ritagliando il coupon che ogni giorno trovate sulle pagine del nostro quotidiano, compilandolo e inviandolo alla nostra redazione (via Pansa 55/i, Reggio Emilia). Lucia Cuccurese

comitati in europa con la bonanni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 16/03/2014

Indietro

VERSO IL VOTO

Comitati in Europa con la Bonanni

Presentata la candidatura della docente espressione dei movimenti

L AQUILA «Al di là della mia persona, sono contenta di questa candidatura che rappresenta il riconoscimento dei movimenti aquilani nati dopo il terremoto del 2009, movimenti che hanno portato all'attenzione dell'Italia una serie di problemi, tasse dei terremotati, legge sul terremoto, messa in sicurezza del territorio italiano, che devono diventare oggetto di rivendicazione in sede europea». A parlare è Annalucia Bonanni, insegnante aquilana dell'istituto «Cotugno», candidata per la lista Tsipras alle prossime elezioni Europee. «Non si ricostruisce dopo i terremoti e non si sostengono zone economicamente deboli se l'Europa dice che questi sono aiuti di Stato». La presentazione è avvenuta ieri nella sede del movimento civico «Appello per L'Aquila», alla presenza del consigliere comunale Ettore Di Cesare. «L'Aquila, in questo momento, non è più nell'agenda del presidente del Consiglio dei ministri Renzi», ha affermato Di Cesare, «e per questo la candidatura di Annalucia assume ancora più importanza». Ieri sera, dalle 17 alle 20, all'ingresso del Parco del Castello, è iniziata la raccolta firme per presentare la lista «L'altra Europa per Tsipras», raccolta che andrà avanti fino alla metà di aprile. La candidata aquilana ha incontrato i cittadini.(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi rischi a ottobre il processo in appello

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 16/03/2014

Indietro

SETTE IMPUTATI

Grandi rischi a ottobre il processo in appello

L AQUILA Comincerà ai primi di ottobre il processo di appello ai 7 scienziati componenti, all'epoca, della Commissione grandi rischi. In primo grado furono condannati a 6 anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni, con l'accusa di aver dato false assicurazioni agli aquilani su uno sciame sismico in atto, poi seguito dalla catastrofe il 6 aprile 2009. Secondo quanto si è appreso si svolgeranno due udienze a settimana, con l'obiettivo di chiudere entro la fine dello stesso mese di ottobre. I primi ricorsi in appello erano stati presentati dagli avvocati difensori oltre dodici mesi fa, nei primi giorni del marzo 2013. I tempi tecnici della Corte hanno portato a fissare l'udienza più di un anno e mezzo dopo. Ancora incerto il giorno dell'esordio, in attesa che venga calendarizzata la prima udienza e inviate le notifiche agli imputati. Il processo è stato il più importante tra quelli scaturiti dagli oltre 200 filoni aperti dopo il sisma per indagare su cause e possibili responsabili dei crolli. Furono condannati in primo grado a sei anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni personali colpose Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della Commissione grandi rischi, Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del Progetto Case, Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore ufficio rischio sismico di Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tempi lunghi per gli sfollati della frana

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- *Teramo*

Tempi lunghi per gli sfollati della frana

Mosciano, quattro famiglie trovano un'autonoma sistemazione in attesa dei lavori sulla collina

MOSCIANO Saranno molto lunghi i tempi che dovranno attendere i residenti sfollati da Marina di Mosciano prima di poter fare ritorno nelle proprie abitazioni: non si conosce infatti la data a partire dalla quale le quattro famiglie sgomberate in seguito alla frana della collina, aggravatasi durante lo scorso gennaio, saranno in grado di tornare nelle abitazioni gravemente lesionate e messe in pericolo dalle crepe formatesi in un villaggio residenziale di via Pescara. Nel frattempo i quattro nuclei familiari (uno dei quali formato da un 65enne che vive da solo) hanno trovato un'autonoma sistemazione e stanno completando il trasferimento dalla struttura alberghiera nella quale li aveva ospitati il Comune all'indomani della frana. Così come previsto dall'ordinanza di protezione civile firmata dal sindaco Orazio Di Marcello, dopo una prima accoglienza in una struttura ricettiva, le famiglie godranno di un massimo di 600 euro mensili da parte del Comune quale contributo per l'autonoma sistemazione. Di Marcello sostiene come due nuclei si siano già trasferiti a Giulianova (una famiglia sarebbe in attesa dell'allaccio del Ruzzo per l'erogazione idrica), mentre gli altri due avrebbero trovato una sistemazione a Mosciano. «Attualmente continuano ad andare avanti i sopralluoghi ed i controlli da parte del Genio civile e del dirigente Pierluigi Caputi», dichiara Di Marcello, «anche il Comune ha incaricato un geologo per seguire le indagini in corso, ma non vi è ancora alcuna data inerente un possibile ritorno delle famiglie nella zona franata, anche perché una delle abitazioni è in una situazione davvero critica». La Regione ha la competenza sulle indagini geologiche da compiere nell'area, mentre si parla di una spesa di 20 milioni di euro per mettere in sicurezza il versante collinare franato. Sandro Petrongolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via al recupero della chiesa lesionata dal terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **16/03/2014**

Indietro

ANCARANO

Via al recupero della chiesa lesionata dal terremoto

ANCARANO La Chiesa della Madonna della Carità ad Ancarano è stata chiusa nel 2009 a causa del sisma dell'Aquila. Da allora non è stata più visitata. Ora, l'amministrazione comunale ha deciso di affidare lo studio per il recupero della chiesa lesionata. «È opportuno ed urgente inserire il recupero e la rivitalizzazione della chiesa Madonna della Carità che costituisce espressione storica di una cultura cristiana fortemente radicata nel territorio oltre che appartenere al patrimonio architettonico del Comune di Ancarano», dice il sindaco Angelo Panichi. «Per questo è stato dato indirizzo all'ufficio tecnico di affidare l'incarico». La costruzione del nucleo originario della chiesa risale al XV secolo. La struttura attuale è datata dalle successive costruzioni del 1670 e del 1805 nella forma definitiva. La chiesa attualmente versa in cattive condizioni statiche e di manutenzione con presenza di lesioni alla struttura aggravati dal sisma del 2009. Per trovare fondi utili alla ristrutturazione sarà inoltrata una richiesta di fondi ministeriali o di altri tipi di finanziamento statale alla direzione regionale per i beni e le attività culturali e del turismo dell'Abruzzo. (a.d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

SNAM: LETTERA APERTA AL SOTTOSEGRETARIO LEGNINI**Il Corriere d'Abruzzo.it***"SNAM: LETTERA APERTA AL SOTTOSEGRETARIO LEGNINI"*Data: **15/03/2014**

Indietro

SNAM: LETTERA APERTA AL SOTTOSEGRETARIO LEGNINI

Sabato 15 Marzo - 10:08 Francesca Menduni

| Seguici su Google+ **SULMONA** - Il comitato cittadini per l'ambiente scrive una lettera al Sen. Legnini.

In questa lettera emergono la perplessità, la delusione e lo sdegno nati a seguito delle tante promesse non mantenute. Il 29 luglio dello scorso anno, su iniziativa del Sindaco Ranalli, ha avuto luogo a Sulmona un incontro pubblico sulla Snam al quale hanno preso parte numerosi cittadini e rappresentanti delle Istituzioni.

Nell'occasione Legnini annunciò che, dopo l'estate, sarebbe stato convocato un tavolo a livello nazionale per affrontare l'annosa e controversa questione del metanodotto e della centrale di compressione. A distanza di quasi otto mesi da allora, nessuna iniziativa è stata presa da parte del Governo per il recepimento della volontà manifestata da tutti i livelli istituzionali.

Viene fatto presente, infatti, che al riguardo tutti i più importanti Organi elettivi (Regioni, Province e Comuni) hanno adottato deliberazioni, quasi sempre con voti unanimi, con cui esprimono la propria netta contrarietà al progetto della Snam che colloca un'infrastruttura fortemente impattante in territori, quali quelli dell' Appennino centrale, tra i più altamente sismici e di più elevata qualità ambientale dell'intera penisola.

Ancora più inaccettabile per il comitato dei cittadini è il fatto che il Governo continui ad ignorare la decisione assunta, con voti unanimi, dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il 26 ottobre 2011. La risoluzione approvata impegna espressamente il Governo "a disporre la modifica del tracciato" del gasdotto e ad istituire un apposito tavolo per la individuazione di soluzioni alternative che escludano, comunque, "la fascia appenninica al fine di evitare, sia gli alti costi ambientali che deriverebbero, sia l'elevato pericolo per la sicurezza dei cittadini dovuto al rischio sismico che metterebbe a dura prova la vulnerabilità della condotta".

Non solo il tavolo per la individuazione delle alternative non è mai stato convocato, ma da parte del Governo si continua a contrastare, con modalità che spesso appaiono pregiudiziali, ogni iniziativa legislativa adottata a livello regionale per la tutela del territorio. E' il caso della Legge della Regione Abruzzo n. 14 del 7 giugno 2013, impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale (l'udienza è fissata per il prossimo 8 aprile), con la paradossale motivazione che "introducendo una disciplina di dettaglio per la localizzazione delle centrali di compressione a gas" attraverso uno studio particolareggiato della risposta sismica locale, si finirebbe per "impedire la localizzazione su larga parte del territorio regionale".

Sorge spontaneo chiedersi come è possibile che esigenze di carattere industriale e commerciale vengano anteposte a diritti costituzionalmente garantiti quali quelli alla sicurezza e alla salute dei cittadini? Dov'è finito il principio di precauzione? Non si toglie così valore alle normative dirette alla mitigazione del rischio sismico e quindi alla realizzazione di una efficace politica di prevenzione? Il Consiglio Regionale d'Abruzzo, il 3 dicembre scorso, ha approvato alla unanimità una risoluzione con cui giudica irragionevole la presa di posizione del Governo nazionale e fa voti affinché dallo stesso venga ritirata l'impugnazione della legge.

Facciamo, pertanto, appello al ruolo autorevole che Legnini svolge nel Governo per impedire che sui cittadini vengano calate dall'alto scelte unilaterali e, al contrario, si percorrano tutte le strade per giungere a soluzioni condivise.

Pertanto il Comitato dei Cittadini per l'ambiente chiede a Legnini di esercitare le Sue prerogative affinché il Governo ritiri l'impugnazione della L.R. n.14/2013 ed istituisca il tavolo nazionale per individuare le alternative al progetto presentato dalla Snam.

Francesca Menduni

SNAM: LETTERA APERTA AL SOTTOSEGRETARIO LEGNINI

Un SMS o E-Mail per avvisare i cittadini di Popoli dell'allerta

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Un SMS o E-Mail per avvisare i cittadini di Popoli dell'allerta"

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

UN SMS O E-MAIL PER AVVISARE I CITTADINI DI POPOLI DELL'ALLERTA

Nei prossimi mesi si asperimenterà un nuovo servizio di avviso ai cittadini del Comune di Popoli, possibile grazie ad un software dedicato alla gestione delle criticità emergenziali

Sabato 15 Marzo 2014 - ATTUALITA'

Un sms o una e-mail per avvisare i cittadini della chiusura delle scuole in caso di abbondante nevicata, di una piena del fiume, di un'allerta meteo o di una strada chiusa per motivi di sicurezza. Questo e molto altro sarà possibile grazie ad un software di protezione civile che verrà sperimentato nel Comune di Popoli.

"Considerato il fatto che ogni cittadino deve essere 'culturalmente' pronto ad affrontare i rischi che sono propri del territorio in cui vive, e mossi dalla convinzione di fornire alla collettività un servizio utile e all'avanguardia - spiega il presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa - abbiamo siglato un accordo con l'associazione nazionale Disaster Manager che attraverso la collaborazione con l'azienda fiorentina ZeroByte, operante nel campo della comunicazione dell'emergenza e di piattaforme multimediali dedicate alla gestione delle criticità emergenziali, provvederà all'installazione di un nuovo programma di prevenzione dei rischi e di informazione alla cittadinanza che verrà testato nel territorio del comune".

All'interno di questo programma è stato inserito un progetto sperimentale, che verrà avviato per la città di Popoli, basato sull'uso delle tecnologie informatiche a supporto del Comune e a "misura di cittadino". "Partiamo subito dal Comune di Popoli - sottolinea l'assessore alla Protezione civile Mario Lattanzio - perché è il territorio che ha più rischi: da quello sismico a quello idrogeologico, da quello chimico a quello ferroviario e di esondazione. Grazie a questo sistema, si potranno tenere sotto controllo i punti sensibili della città, scuole, caserma, ospedale, e grazie al Gps si potranno individuare situazioni o persone in pericolo".

"Abbiamo affrontato da subito la problematica della Protezione civile - aggiunge l'assessore del Comune di Popoli Dino Santoro - con un piano intercomunale e questo software va a completare quello che già abbiamo messo in opera in questo campo".

redazione/fd

(fonte: abruzzo24ore.tv)

Gabrielli preoccupato per abolizione Province: "Le Unioni dei Comuni insufficienti a reggere il sistema"

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gabrielli preoccupato per abolizione Province: "Le Unioni dei Comuni insufficienti a reggere il sistema"

Data: **16/03/2014**

[Indietro](#)

GABRIELLI PREOCCUPATO PER ABOLIZIONE PROVINCE: "LE UNIONI DEI COMUNI INSUFFICIENTI A REGGERE IL SISTEMA"

"Avremo un sindaco capofila, e gli altri si sentiranno deresponsabilizzati": è quanto prevede il Capo Dipartimento Franco Gabrielli come conseguenza dell'abolizione delle province sul sistema di protezione civile. "Il modello Unioni dei Comuni - ha detto - non è sufficiente a reggere il sistema"

Domenica 16 Marzo 2014 - ATTUALITA'

Un'ora di confronto serrato e operativo, ieri a Reggio Emilia, tra il capo del Dipartimento nazionale, Franco Gabrielli, e tutto il sistema locale della Protezione civile. Prima dell'incontro con la cittadinanza tenutosi ieri pomeriggio, il capo della Protezione civile ha incontrato tutto il sistema reggiano: dalle istituzioni, a partire dal prefetto Antonella De Miro e dalla Provincia di Reggio Emilia con la presidente Sonia Masini e la responsabile Federica Manenti, al volontariato, dalle forze operative a quelle di soccorso alle strutture tecniche.

"Un sistema - spiega una nota della Provincia di Reggio Emilia - che il prefetto Franco Gabrielli ben conosce - quella di ieri è stata infatti la sua quarta visita nella nostra provincia negli ultimi due anni - e nei confronti del quale ha sempre dimostrato grande stima e attenzione. Il nostro infatti è un sistema che funziona, come ha dimostrato nelle tante avversità che è stato chiamato a fronteggiare in questa terra e non solo".

La presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, ha aperto l'incontro ricordando come gli ultimi anni abbiano dimostrato "l'immensa fragilità" del territorio reggiano: terremoti causati da diverse zone sismogenetiche, pianura, Lunigiana-Garfagnana e Val d'Enza; trombe d'aria, grandinate, fiumi e torrenti in piena, ma soprattutto un dissesto idrogeologico diffuso, con colline e montagne in continuo movimento.

"Di fronte a tutto ciò - ha affermato la presidente Masini - la Provincia con tutte le altre componenti del sistema di Protezione civile ha saputo mettere in campo una notevole forza e capacità di coordinamento, ed è stata finora in grado di affrontare emergenze gravi come il terremoto del 2012: abbiamo un volontariato meraviglioso, abbiamo componenti tecniche e operative valide, abbiamo attrezzature e una cittadinanza matura, ma manca un sistema di prevenzione a livello nazionale. Servono maggiore attenzione e maggiori investimenti, così come anche a livello locale serve una maggiore consapevolezza perché, purtroppo, si tende ancora a voler costruire anche in posti sbagliati".

Nella provincia di Reggio Emilia, come ha ricordato Volmer Bonini, presidente del Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato, oltre 2.500 volontari, raggruppati in 38 associazioni, operano sia in emergenza, sia in tempo di pace, con una formazione continua e iniziative di prevenzione soprattutto nelle scuole; inoltre, primi in regione, a breve sarà operativa una Colonna mobile provinciale in grado di assistere ancora meglio anche altre realtà, come è accaduto recentemente con l'alluvione nel modenese.

"Conosco bene la realtà di Reggio Emilia, una provincia viva che ha compiuto un percorso virtuoso, in cui le istituzioni si parlano e cooperano - ha detto il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. "Capisco la legittima preoccupazione sul domani che io per primo condivido - ha rimarcato Gabrielli in riferimento alla preoccupazione espressa da Bonini, e non solo, circa il futuro delle Province, che nell'attuale sistema di Protezione civile svolgono un ruolo fondamentale. "Anche a me, come ho evidenziato più volte, questa svolta istituzionale pone non pochi problemi specie in zone, come l'Emilia-Romagna, o anche la Lombardia e il Piemonte, in cui sono presenti molte realtà strutturate. Il mio auspicio, e in tal senso avremo una forte interlocuzione a breve, è che soprattutto in queste realtà non si disperda questo tipo di esperienza, anche perché il modello delle Unioni di Comuni non è assolutamente sufficiente a reggere il

Gabrielli preoccupato per abolizione Province: "Le Unioni dei Comuni insufficienti a reggere il sistema"

sistema: avremo un sindaco capofila, e gli altri si sentiranno deresponsabilizzati, mentre uno dei cardini del sistema di Protezione civile è proprio il ruolo del sindaco".

"Da parte nostra faremo dunque una forte pressione, e invito voi stessi dal basso a farla, verso le strutture regionali, perché queste sistemi provinciali permangano in una logica di accrescimento e non di depotenziamento: anche perché la presenza sul territorio è fondamentale e una unica sede o struttura regionale non può garantirla".

Dopo aver rimarcato la propria attenzione al mondo del volontariato: "In 3 anni e 4 mesi il mio bilancio ha subito una riduzione del 56%, ma la voce del volontariato non l'ho mai modificata", Gabrielli ha sottolineato come il "territorio italiano sia doppiamente vulnerabile, perché geologicamente giovane e pesantemente stressato, specie di fronte ai fenomeni estremi ai quali sempre più spesso dobbiamo assistere". "Anche per questo ho proposto una sorta di moratoria di 10 anni alle nuove costruzioni per destinare risorse alla messa in sicurezza del già edificato, alle troppe scuole ancora non antisismiche, a un patrimonio storico-architettonico che rappresenta un punto di forza del nostro Paese ma che rischiamo di perdere - ha aggiunto - Questo consentirebbe anche di fornire una spinta alla ripresa economica, oltre a permetterci di alleggerire la pressione su un territorio già eccessivamente antropizzato".

All'incontro di ieri intervenuti i vertici di Vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato, Ugo D'Anna ed Ernesto Crescenzi, di Sergio Alboni del 118-Reggio soccorso, Fabrizio Capuano di Arpa, Giacomo Teveri della Croce rossa e Domenico Turazza della Bonifica Emilia centrale.

Infine, come già avverrà a breve a Ravenna, la presidente Sonia Masini ha lanciato l'idea di attribuire a Gabrielli la cittadinanza onoraria.

red/pc

(fonte: Provincia Reggio Emilia)

Commissione Grandi rischi 2 ascoltati Riga e due giornalisti

*Dopo le anticipazioni di Tokyo e Los Angeles, i costruttori
orientali svelano al salone di Ginevra le loro auto a idrogeno
pronte al lancio: emissioni zero, autonomia super*

Commissione Grandi rischi 2
ascoltati Riga e due giornalisti

Epilogo positivo
per Ricciardi e i revisori
Mastracci e Presutti

L'INCHIESTA

«Uscimmo dalla riunione della commissione Grandi rischi rimanendo non soddisfatti dalle dichiarazioni degli esperti e così dopo la riunione di Giunta il 2 aprile richiedemmo alla presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Protezione civile regionale, lo stato di emergenza». È questa la dichiarazione che l'ex vice sindaco con delega alla protezione civile, Roberto Riga, ha reso all'avvocato generale Romolo Como cui il procuratore generale presso la Corte d'Appello dell'Aquila, Giuseppe Falcone, ha delegato lo svolgimento della «Grandi rischi 2», che vede indagato per omicidio colposo plurimo l'ex capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, il cui termine è previsto per il 20 marzo. Riga ha riferito al magistrato ciò che si era appreso durante la riunione, la cui comunicazione agli organi di informazione era stata delegata all'ex assessore regionale, Daniela Stati. Oltre a Riga, sono stati ascoltati due giornalisti del Centro, il responsabile della redazione aquilana Giustino Parisse e il cronista Vittorio Perfetto, sulla natura delle dichiarazioni apparse su alcuni articoli alla vigilia del terremoto del 6 aprile 2009. Tutte le deposizioni sono state fonoregistrate e ora dovranno essere trascritte e valutate, dopodiché Como deciderà se chiedere una proroga al giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella, oppure se inoltrare richiesta di rinvio a giudizio o ancora di archiviazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi rischi, a ottobre via al processo d'Appello*Serie B*

Grandi rischi, a ottobre
via al processo d'Appello
Si torna in aula
dopo la condanna
in primo grado

MANCATI ALLARMI

È stato fissato per i primi di ottobre il processo di Appello ai sette scienziati componenti della commissione Grandi rischi, organo scientifico consultivo della presidenza del Consiglio, condannati in primo grado (ad ottobre del 2012) a 6 anni di carcere per omicidio colposo e lesioni con l'accusa di aver dato false assicurazioni agli aquilani alla vigilia del terremoto del 6 aprile 2009, causando la morte di una trentina di loro. Si tratta di Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. «Con riguardo alla condotta tenuta dal professore Calvi si osserva che il senso della valutazione scientifica dallo stesso effettuata in sede di riunione è stato totalmente stravolto da un'analisi condotta con modalità e criteri che nulla hanno a che vedere con l'analisi logica prima ancora che con la realtà processuale». È quanto sostiene nel ricorso in Appello l'avvocato Alessandra Stefano, legale di fiducia di Calvi, per il quale chiede l'assoluzione. «Il professor Calvi – prosegue la Stefano – ha usato una terminologia che non si presta ad equivoci di sorta, riferendo la valutazione fatta sulla base dell'analisi del documento del Dipartimento alla sequenza di scosse sismiche registrate sino a quel momento».

«L'affermazione che “le parole pronunciate dal professor Calvi nel corso della riunione hanno integrato un macroscopico errore di valutazione o quantomeno un macroscopico errore espositivo in termini di comunicazione e di informazione che ha prodotto un ampio effetto rassicurativo in ordine allo scenario che ci si poteva attendere dell'evoluzione dello sciame sismico in corso” è totalmente destituita di fondamento frutto di un macroscopico abbaglio interpretativo e di una non corretta analisi logica della frase, oltre che di una inaccettabile prospettazione delle risultanze probatorie».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertolaso indagato verdetto il 30 marzo*Serie B*

Bertolaso indagato
verdetto il 30 marzo
Lutto nel mondo
della politica
e dell'imprenditoria

All'avvocato generale Romolo Como il procuratore generale presso la Corte d'Appello, Giuseppe Falcone, ha delegato lo svolgimento del procedimento «Grandi rischi 2», che vede indagato per omicidio colposo plurimo l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Il termine è fissato al 30 marzo: allora si saprà se le accuse saranno archiviate o ci sarà la richiesta di un processo.

A Pesaro raccolta per la Caritas

*Oltre 400 produttori provenienti da ogni parte d'Italia
ma anche da Spagna, Portogallo, Grecia, Slovenia e Croazia
parteciperanno all'ambita sfida dell'Enohobby di Pesaro*

Il centrosinistra
domani sceglie
il suo candidato sindaco

Appuntamento questo pomeriggio alla Coop Miralfiore, dalle ore 14.30 alle 20, con la raccolta alimentare, nel solco del percorso di sostegno alla mensa della Caritas.

L'iniziativa - promossa dal Comune di Pesaro, assessorato Politiche sociali e della Famiglia - si realizza ancora una volta grazie al prezioso impegno del gruppo comunale di volontariato Protezione civile, della Croce Rossa e degli scout.

Obiettivo della raccolta alimentare è quello di acquisire alimenti non deperibili (pasta, riso, olio, scatolame, ecc...) ma anche prodotti per l'igiene personale, prodotti che serviranno anche per sostenere la casa di accoglienza per senzatetto nei mesi dell'emergenza freddo.

JESIALLUVIONEVI ALLE DOMANDEI soggetti che hanno subito danni al patrimonio immobiliare...

Dopo le anticipazioni di Tokyo e Los Angeles, i costruttori orientali svelano al salone di Ginevra le loro auto a idrogeno pronte al lancio: emissioni zero, autonomia super

A giugno scadono
i pass. Mercantini gratis
si studia la proroga

JESI

ALLUVIONE

VI ALLE DOMANDE

I soggetti che hanno subito danni al patrimonio immobiliare o alle attività produttive a seguito dell'alluvione del novembre-dicembre 2013 dovranno segnalarli al Comune, compilando le schede predisposte dal Dipartimento per la Protezione Civile della Regione, scaricabili dal sito. Le richieste dovranno pervenire al protocollo del comune di Jesi entro il 21 marzo 2014.

JESI

VERDE, SI CERCANO

GLI SPONSOR

Il Comune ha approvato il progetto generale relativo alla manutenzione del verde pubblico e delle aree verdi di pertinenza degli impianti sportivi e degli edifici scolastici di proprietà comunale. Pubblicato un avviso per raccogliere la disponibilità a sottoscrivere apposite convenzioni per sponsorizzazioni ed collaborazioni con le associazioni o i gruppi di cittadini.

FABRIANO

ESENZIONE TICKET

CHI NE HA DIRITTO

L'Area Vasta 2 ricorda che le esenzioni ticket sono riservate «ai lavoratori e familiari fiscalmente a carico che, al momento della fruizione delle prestazioni, risultino: in cassa integrazione, in mobilità o disoccupati per aver terminato il periodo di permanenza nelle liste di mobilità». I certificati si potranno ritirare nei prossimi giorni all'ufficio Anagrafe in via Brodolini 107 e anche all'ufficio ticket di Fabriano.

CIVITANOVESE-FERMANA UN DERBY IN BIANCO

*Grande Fratello, il televoto questa sera deciderà
se il senigalliese può restare nella casa. La lite con Angela*

**CIVITANOVESE-FERMANA
UN DERBY IN BIANCO**

Il pareggio consente alle due squadre di mantenersi a distanza dalla zona playoff
Lo scontro tra gli ultras rossoblù scatena un terremoto in società che può costare caro

CALCIO SERIE D

CIVITANOVA Una rissa scoppiata in gradinata tra due gruppi ultras della Civitanovese durante il match crea un terremoto in società. Passa in secondo piano il pari a rete inviolate in cui è piaciuta di più la Fermana di fronte alle dimissioni del dg Giorgio Bresciani e al silenzio stampa ordinato al resto dei tesserati. «Non voglio stare con queste persone -ha tuonato Bresciani- e la società si dissocia da comportamenti che indicano come qui non si può fare calcio». Parole come pietre che rischiano di distruggere il progetto di rilancio societario annunciato appena venerdì. Forse una provocazione mentre la squadra ha messo un piccolo tassello verso la salvezza. In campo il risultato più facilmente pronosticabile alla vigilia ma frutto di una gara in cui la Fermana, nel primo tempo, ha fatto vedere le cose migliori. Il 4-1-4-1 degli ospiti soffoca il centrocampo, così le due mezze punte rossoblu (l'impalpabile Taormina e l'acerbo Tofani) ai fianchi di D'Ancona non hanno mai la possibilità di ripartire in velocità. Ragatzu, invece, è il terminale ottimale della manovra canarina. Già al 3' Marcolini spara alto dall'interno dell'area una sponda del centravanti sardo; al 10' è lo stesso Ragatzu che, sfruttando uno scivolone di Comotto, vede la conclusione a botta sicura respinta da Sako (braccio galeotto per i fermani). Soffre la Civitanovese con i due esterni di centrocampo che diventano terzini. L'ex Zivkov sfugge a Schiavone e crea il panico in area (Marcolini ancora murato). Aggressivi gli ospiti, Labriola esagera calpestando Sako a terra (la terna non vede). Mister Gabbanini corre ai ripari, la Civitanovese passa al 4-4-2 ma rischia ancora quando Cattafesta sbaglia una facile presa e Ragatzu non ne approfitta solo per l'ottima chiusura di Diamanti in corner (28'). I locali, però, pian piano prendono le misure e si affacciano in area con Comotto che manca l'impatto di testa sulla punizione di Rovrena. Ripresa più equilibrata con la Civitanovese che torna all'affidabile 3-5-2 (dentro Morante per Taormina e poi l'ottimo Boateng per Tofani). Rovrena sfiora il gol direttamente da corner (bravo Boccanera), poi è D'Ancona ad avere la palla buona in area sul contropiede impostato da Boateng, trovando però la figura di un difensore. Nel mezzo, il solito Ragatzu vicinissimo al vantaggio dopo una smanacciata imperfetta di Cattafesta: Comotto, a posta sguarnita, respinge. Dopo il botta e risposta, la gara scema. Nell'ultima mezz'ora prevale la ragion di stato. La Fermana, sempre migliore nel palleggio, non affonda più. Più importante non perdere per entrambe. Inoltre i canarini devono ancora giocare il jolly Bojano e il punto in trasferta è ben accetto. La Civitanovese deve fare i conti con altro. Brutto spettacolo quella rissa, durata diversi minuti poco prima della fine del primo tempo, tra gente con sciarpa al collo degli stessi colori.

Emanuele Pagnanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giù le mani dal Centro trasfusionale: il corteo

Il biopic sull'afroamericano che rivoluzionò la musica arriva al cinema

Presentato a Toronto, sarà in Italia in giugno. La regia è del premio Oscar John Ridley

Sindaci e cittadini
protestano contro
i tagli della Regione
FORMIA

Centinaia di persone in corteo ieri pomeriggio a Formia per protestare contro il decreto regionale del 6 dicembre 2013 che ridimensiona di fatto il Centro trasfusionale dell'ospedale Dono Svizzero. In testa al corteo, partito da piazza della Vittoria, i sindaci con fascia tricolore di tutti i Comuni del sud pontino e poi rappresentanti della Croce Rossa, della Protezione Civile, del Comitato Emotrasfusi della zona sud, di Libera, dell'Anici e di altre associazioni sindacali e territoriali. E poi tanti cittadini, senza colore politico, che hanno ingrossato il corteo che, attraversando via Vitruvio, via Emanuele Filiberto e piazza Risorgimento, ha raggiunto l'ospedale Dono Svizzero, dove è stato ribadito il no all'ingiustificato provvedimento regionale che declassa l'importante struttura ad una sorta di grossa emoteca. Tanti gli striscioni (Io dono tu vivi, Chiudi il trasfusionale e spera di non stare mai male, Emotrasfuso o emodeportato? Il sangue non è acqua, l'acqua è un dono e il sangue si dona) esposti durante la manifestazione, alla quale ha preso parte anche la direttrice del Centro trasfusionale Giovanna Biondino.

«Il centro trasfusionale - ha osservato la dottoressa Biondino - è solo un anello di una catena che deve essere di tutta qualità per avere in ospedale una salute di qualità per tutti i cittadini del sud pontino. Tutti i reparti degli ospedali di Fondi, Gaeta e soprattutto Formia devono essere per forza supportati da una trasfusionale. Poi c'è il discorso dell'ambulatorio. I pazienti non avrebbero più una consulenza trasfusionale perché dovrebbero andare tutti a Latina e inoltre quelli che usufruiscono della eritroafèresi terapeutica non avrebbero più queste apparecchiature all'avanguardia ma dovrebbero fare 80 km, che diventano 100 o 120 per chi abita ancora più a sud». «La Regione Lazio non può ignorare il nostro appello. Ci faremo sentire in tutte le sedi possibili, istituzionali e non», ha aggiunto Angelo Riccardelli, presidente del Comitato Emotrasfusi dl sud pontino. La Uil Funzione Pubblica ha indirizzato, attraverso il segretario provinciale Giancarlo Ferrara, un esposto al presidente della Regione e al direttore generale dell'Asl, in cui evidenzia i rischi derivanti dal declassamento della struttura, che serve un bacino di utenza di oltre 200 mila unità e invita le istituzioni ad adottare «interventi finalizzati alla conservazione degli attuali standard di garanzia della salute, anche attraverso il mantenimento del Centro trasfusionale del Presidio ospedaliero sud».

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisterna del gas a fuoco cento chiusi nel market

*Stagione di grandi concerti. Si parte stasera a Porto Sant'Elpidio
con il duo Guidi-Petrella poi Pier Faccini, Basile, Cesareo e Bosso*

Cisterna del gas a fuoco
cento chiusi nel market

Rischio esplosione
per la carbonella
della grigliata

CASTELFIDARDO

Incendio avvolge una bombola con 400 litri di gpl nel giardino di una villetta nelle vicinanze dell'Ipersimply di Villa Musone e dell'area di servizio carburanti. A titolo precauzionale un centinaio di persone, tra clienti e personale, resta barricato per circa un'ora e mezza dentro il supermercato. Momenti di paura ieri mattina a Villa Poticcio di Castelfidardo e corsa contro il tempo per scongiurare l'esplosione del bombolone. Via Musone è rimasta chiusa al traffico dalle 10 per più di 2 ore, dopo l'allarme lanciato da Mirco Osimani, volontario della protezione civile fidardense. All'origine del rogo forse l'incauto abbandono di un sacchetto con la brace del caminetto a ridosso della catasta di legna da ardere da parte del proprietario della villetta, prima di correre ad accudire a Potenza Picena il padre disabile. «Stavo facendo benzina - racconta Osimani - e ho visto quella legna in fiamme. Il fuoco aveva avvolto anche le tubature della bombola. Ho subito telefonato ai vigili del fuoco verificando che in casa non ci fosse nessuno». Sul posto sono arrivati quindici vigili del fuoco, una squadra da Osimo, due da Ancona con l'esperto Nbrc nazionale per domare il rogo che rischiava di correre sottotraccia con il gas fino ai serbatoi di benzina o al parcheggio dell'ipermercato. Traffico deviato e strade pattugliate dalla Polizia municipale col comandante Gerboni, dalla Protezione civile sotto la supervisione di Carlo Ascani e dai carabinieri guidati dal capitano Conforti e dal maresciallo Grossi. Dentro il market i 35 addetti alle vendite e il direttore Andrea Federici hanno cercato di rendere più ospitale possibile la permanenza forzata di anziani e bambini. «Un po' di paura c'è stata quando dagli altoparlanti ci è stato comunicato dell'incendio, ma ci siamo tranquillizzati subito - asserisce una mamma di Castelfidardo -. Direttore e cassiere sono stati gentilissimi: ai nostri bimbi hanno offerto acqua e pizza». «Abbiamo chiesto subito ai proprietari di spostare le auto troppo a ridosso del rogo» aggiunge Federici che ha coordinato le operazioni di sgombero permettendo a qualcuno di uscire dal passaggio pedonale e autorizzando il taglio della recinzione metallica che separava l'area di scarico-merci con il posteggio per la clientela automunita. Fuori c'era anche chi attendeva di entrare. «La spesa oggi è durata più di 2 ore» ha scherzato il castellano Umberto Mannocchi, 86 anni mentre l'edicolante del supermarket si è limitato a constatare che «gli incassi della mattinata sono andati a picco».

Maria Paola Cancellieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distrugge cinque auto parcheggiate in centro

*Stagione di grandi concerti. Si parte stasera a Porto Sant'Elpidio
con il duo Guidi-Petrella poi Pier Faccini, Basile, Cesareo e Bosso*

Distrugge cinque auto
parcheggiate in centro
Con il suo furgone
travolge cinque mezzi
in via Calatafimi

L'INCIDENTE

Fa strike di auto in sosta lungo via Calatafimi. Con il suo furgone ne urta ben quattro, tutte correttamente parcheggiate dentro le strisce bianche. È successo ieri mattina intorno alle 11.30. Alla guida del mezzo un sambenedettese di 65 anni che aveva imboccato la via che porta dalla zona nord al centro. All'altezza degli ex magazzini frigoriferi di via Calatafimi, probabilmente a causa di una distrazione, l'uomo ha rifatto la fiancata destra a ben quattro utilitarie. Ad avere la peggio una Yaris. Nell'impatto si è fatto male anche il conducente del furgone, E.C. Le sue iniziali. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso in condizioni non gravi mentre la Stradale è stata impegnata diverse ore per i rilievi per far spostare con il carro attrezzi le auto incidentale. Poco dopo un secondo incidente si è verificato lungo la stessa via all'altezza dell'intersezione con via Manzoni. È proprio da lì è arrivata l'auto che secondo le prime ricostruzioni della Polstrada non avrebbe dato la precedenza. Insomma il traffico è andato presto in tilt anche perché era giorno di mercato. Come se non bastasse alle 13 un autobus doppio è andato in avaria proprio davanti all'ospedale, congestionando ancora di più la Statale, già intasata. La notte precedente invece una ragazza straniera a bordo di una Opel con targa tedesca è stata notata da un passante mentre intorno alle 23 era ferma in strada con le quattro frecce al centro della carreggiata della provinciale che porta a Montepandone. All'arrivo i soccorritori hanno trovato la donna alla guida priva di sensi, era in coma etilico. Da lì il trasporto al Pronto Soccorso.

Ross.Luc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGO PACEBOMBA, RINVIATA LA RIMOZIONE' stata rinviata a data da destinarsi la ...

Il biopic sull'afroamericano che rivoluzionò la musica arriva al cinema

Presentato a Toronto, sarà in Italia in giugno. La regia è del premio Oscar John Ridley

Si vota fino alle 20

scegliendo

fra Londei o Muci

BORGO PACE

BOMBA, RINVIATA

LA RIMOZIONE

E' stata rinviata a data da destinarsi la rimozione dell'ordigno bellico ritrovato nel Comune di Borgo Pace a cui doveva partecipare l'Esercito. Pertanto è stata annullata che la chiusura della strada statale 73bis di Bocca Trabaria prevista per oggi nel territorio comunale.

DROGA

AGENTE ARRESTATO A MODICA

FECE SERVIZIO A PESARO

Con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio è stato arrestato dalla Squadra mobile di Ragusa il 52enne Antonio Manno, in servizio al commissariato di Modica, ma per lunghi anni alla Questura di Pesaro, prima all'Ufficio immigrazione e poi alla sezione Volanti. Nell'abitazione sono stati trovati 170 grammi di marijuana. Manno, incensurato, non aveva mai dato problemi. Per gli inquirenti lo spaccio sarebbe comunque avvenuto fuori dagli ambienti di lavoro.

CAGLI

INCENDIO

IN AZIENDA

I vigili del fuoco di Cagli sono dovuti intervenire ieri mattina intorno alle 7 all'azienda Cagli Infissi per un principio d'incendio, per cause del tutto accidentali, al vano caldaia.

SASSOCORVARO

TAMPONAMENTO

PEDONE INVESTITO

Ieri mattina a causa di un tamponamento avvenuto a Mercatale di Sassocorvaro un pedone che camminava sul ciglio della strada è stato investito. Un altro incidente a Montefelcino dove un automobilista sempre ieri mattina è finito contro un albero.

Il miracolo della gardenia

Il biopic sull'afroamericano che rivoluzionò la musica arriva al cinema

Presentato a Toronto, sarà in Italia in giugno. La regia è del premio Oscar John Ridley

L'Acea è impegnata

al Forum (18.15)

contro la capolista

«Stiamo lottando per un mondo libero dalla sclerosi multipla, fatelo con noi». Ribadisce l'invito la sezione reatina dell'Aism, associazione italiana sclerosi multipla, che tira le somme dell'ultima iniziativa messa in campo per aiutare la ricerca.

«E' stata una sorta di piccolo miracolo - dicono i responsabili della sezione reatina - quello che ogni anno in occasione della festa della donna ha luogo in tremila piazze italiane. Migliaia di persone si mobilitano affinché la Gardenia sostenga la ricerca scientifica. Questo piccolo miracolo si è rinnovato anche nella provincia di Rieti dove, nonostante la crisi, abbiamo toccato con mano la solidarietà di tanti che hanno fortemente sostenuto la nostra iniziativa». I volontari hanno distribuito ben 868 piante di gardenia nei punti vendita presenti nel territorio reatino e i soldi raccolti saranno utili a finanziare la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla e i servizi dedicati in particolare alle donne, le più colpite anche nel nostro territorio dove questa grave patologia riguarda sempre più persone con nuovi casi ogni anno.

Il ringraziamento dell'Aism, oltre ai volontari e a chi concretamente contribuito, è esteso anche ai centri commerciali Perseo, Conforama, Coop Futura, al Comune di Rieti, alla frazione di Piani Poggio Fidoni, ai Comuni di Longone Sabino, Cittaducale, Rivodutri, Antrodoto, Torri in Sabina, alle Proloco di Poggio Moiano, Poggio Mirteto e Cantalice, alle farmacie Salaria e Maraini, all'ospedale San Camillo de Lellis, all'Associazione Noe, il Nucleo operativo emergenza associazione protezione civile di Rieti e alla Confraternità Misericordia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I quattrocento servizi in un anno dei Falchi della Rovere**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"I quattrocento servizi in un anno dei Falchi della Rovere"*Data: **16/03/2014**

Indietro

SENIGALLIA pag. 17

I quattrocento servizi in un anno dei Falchi della Rovere PROTEZIONE CIVILE IL BILANCIO DEL 2013 E UN FUTURO TRA CORSI E NUOVE ATTREZZATURE

SENIGALLIA NUOVI corsi di formazione per volontari ed attività di addestramento sul territorio per acquisire una maggior conoscenza dei luoghi in caso di emergenze. Ma c'è l'intenzione di dotarsi di un furgone o di un camper da allestire a segreteria mobile e ad appoggio logistico al fine di avere una pronta ed efficace gestione dell'emergenza sia a livello locale sia in caso di allertamento da parte del Dipartimento regionale della Protezione civile per gravi emergenze a livello nazionale. Questi gli obiettivi per il 2014 del Nucleo volontari di Protezione civile Falchi della Rovere' di Senigallia per contribuire sempre più in caso di necessità ad un sostegno ai cittadini. Nel 2013 i volontari della Protezione civile Falchi della Rovere' - in tutto sessantasei dei quali quarantacinque operativi - hanno effettuato quasi quattrocento presenze. Tra queste ventuno interventi per emergenze operative come il blocco Autostrada A14, allagamenti ed emergenza maltempo nell'ottobre scorso. Ma i volontari hanno anche dato un supporto in occasione di grandi eventi. Non sono mancate poi attività di informazione, corsi di formazione ed esercitazioni Per questo l'associazione auspica ora un contributo da parte dei cittadini per proseguire le attività.

Äld

Boccone di traverso, ristoratore in fin di vita**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Boccone di traverso, ristoratore in fin di vita"*Data: **16/03/2014**

Indietro

ANCONA pag. 9

Boccone di traverso, ristoratore in fin di vita Giovanni Peruzzi della trattoria La Vedova' stava mangiando un panino BOCCONE indigesto, in fin di vita Giovanni Peruzzi, marito della titolare della storica Trattoria La Vedova. Il dramma è avvenuto ieri pomeriggio quando Peruzzi, 75 anni, stava mangiando un semplice panino al prosciutto. All'improvviso è successo qualcosa, un boccone gli è andato di traverso e il pensionato ha iniziato ad avere grosse difficoltà respiratorie. Immediata la richiesta di soccorso alla centrale operativa del 118. Peruzzi è stato trasferito d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette dove i medici si sono subito occupati del suo caso. Purtroppo il suo caso è molto grave, Peruzzi versa in gravissime condizioni e la prognosi è riservata. Sarà importante stabilire quanto tempo sia mancata la respirazione naturale, al punto da mettere a rischio anche le attività cerebrali del paziente. Il caso è stato reso difficile dal fatto che la parte che aveva ostruito la gola del paziente era densa e frammentata. In diverse occasioni il personale del 118 è riuscito a salvare la vita a persone che avevano ingerito un corpo estraneo. Si trattava però di corpi estranei delineati che, attraverso una serie di manovre ben precise, seguendo procedure standard, potevano essere rimossi. In pratica gli oggetti venivano espulsi. Stavolta non è stato possibile. In ansia la moglie di Peruzzi e tutto il personale che gestisce la storica osteria lungo la provinciale del Conero, a poca distanza da Pietralacroce.

Äld

«Tambroni, tutti noi beffati Per la città un colpo duro»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Tambroni, tutti noi beffati Per la città un colpo duro»"*Data: **16/03/2014**

Indietro

ANCONA pag. 7

«Tambroni, tutti noi beffati Per la città un colpo duro» L'ex sindaco Fabio Sturani nel 2005 tagliò il nastro FARI ACCESI sullo scempio della grande incompiuta Tambroni. Il Carlino ha mostrato le immagini esclusive dal cuore dell'ospizio costruito e inaugurato nel dicembre del 2005, per essere sequestrato poche settimane più tardi per gravissimi vizi di realizzazione. E da allora ridotto all'abbandono. Sono passati quasi otto anni e mezzo da quel taglio del nastro. Il processo penale si è risolto in una bolla di sapone, resta in piedi il procedimento della Corte dei Conti, ma adesso l'Inrca, proprietario dello scomodo immobile chiede aiuto ai privati per far rinascere una speranza. In prima fila quel giorno di dicembre del 2005, tradito dai fatti, c'era l'allora sindaco di Ancona, Fabio Sturani. Cosa ricorda di quel giorno? «Una bella giornata, di grande soddisfazione perché si regalava una struttura fondamentale alla città, ma soprattutto...». Soprattutto? «Si metteva la parola fine sull'ultima ferita lasciata aperta dalla frana del 1982. Tutto il resto era stato ricostruito altrove, gli ospedali, l'università, le case. Mancava l'ospizio Tambroni». Corsi e ricorsi storici, data di inaugurazione il 13 dicembre 2005, esattamente 23 anni dopo la frana e la fine del Tambroni a Posatora. Una coincidenza? «No, tutt'altro, si era deciso di scegliere quella data simbolica, appunto perché doveva rappresentare la chiusura di un evento nero e, a suo modo, indimenticabile per Ancona. Nessuno immaginava che il peggio dovesse venire». C'erano sentori di uno scandalo? «Pochi giorni prima, parlando con alcuni funzionari, compreso l'ingegnere del Comune Galeazzi, mi erano giunte delle voci poco rassicuranti. Preannunciavano risvolti clamorosi. Non volevo crederci. Da fuori sembrava una scenografia perfetta, dentro si nascondeva il male». Qualcuno ha chiuso gli occhi davanti a uno scempio simile? «Chi era deputato al controllo dei lavori ha, evidentemente, controllato male. Ricordo che l'Inrca al tempo era gestita da un Commissario straordinario inviato dall'allora ministro della sanità. Tutti noi, parlo delle amministrazioni e dei cittadini, siamo stati usati e ciò mi dispiace molto». C'era una convenzione tra Inrca e Comune per il Tambroni? «No, certo all'amministrazione faceva comodo che venisse inaugurata una casa di riposo di ottimo livello in città, 80-100 posti immersi nel verde. Dal canto nostro avevo fatto realizzare la strada che dall'imbocco di via Cupa by-passava il Samaritano per arrivare proprio in bocca all'ingresso del Tambroni». Pensa che in questi anni si sia perso del tempo? «Tantissimo. Secondo me, in accordo con la procura, si doveva fare pressione per ottenere subito il dissequestro della struttura, potendo dunque intervenire all'istante. Invece sono passati troppi anni e il plesso, ormai in rovina, deve essere demolito». Sull'assoluzione dei sei imputati, inizialmente ritenuti responsabili dello scandalo? «Non mi faccia commentare, certo mi fa pensare e, da semplice cittadino anconetano, mi indigna».

Image: 20140316/foto/106.jpg

Falconara, lotta alla prostituzione Due telecamere davanti alla stazione**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Falconara, lotta alla prostituzione Due telecamere davanti alla stazione"*Data: **17/03/2014**

Indietro

ANCONA E PROVINCIA pag. 4

Falconara, lotta alla prostituzione Due telecamere davanti alla stazione FALCONARA POTREBBERO essere le telecamere a risolvere il fenomeno degli adescamenti di fronte allo scalo ferroviario. Nelle prossime settimane in via Flaminia, proprio in zona stazione, saranno montati due dispositivi di videosorveglianza, finanziati dal Comune, così i clienti delle prostitute romene potrebbero desistere dall'avvicinarsi, per timore di essere filmati. «Ci stiamo lavorando dice il vicesindaco Clemente Rossi e tra qualche settimana gli impianti saranno attivi. Ci sono stati rallentamenti in attesa dell'ok dalle Ferrovie e da un palazzo vicino. Abbiamo previsto due telecamere, per coprire tutta la zona. In contemporanea sta andando avanti il progetto con la Protezione civile, per posizionare alcune decine di impianti come quelli installati ad Ancona».

Addio a Gabrielli, le sue ceneri disperse in mare**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Addio a Gabrielli, le sue ceneri disperse in mare"*Data: **17/03/2014**

Indietro

ANCONA pag. 3

Addio a Gabrielli, le sue ceneri disperse in mare IL LUTTO

«ADESSO, papà, è davvero tutto mare». E' attraverso le parole della figlia, Anna Maria Gabrielli che si è diffusa ieri in città la notizia della morte di Giancarlo Gabrielli. Uomo di mare, appassionato di competizioni sportive su acqua. Aveva una sua barca a vela ed aveva partecipato a diverse regate insieme agli storici Ennio Molinelli, Ugo Vitale e Andrea Giorgetti. Giancarlo Gabrielli aveva 77 anni e da lungo tempo era stato colpito da una malattia che lo aveva costretto, soprattutto ultimamente, a vita privata. Questi suoi anni fatti di tanto mare (il suo compleanno sarebbe stato il mese prossimo) se li era potuti godere soprattutto dopo che era andato in pensione e aveva definitivamente chiuso l'attività che aveva ereditato da suo padre. La Aga era un'azienda di impianti di riscaldamento e condizionamento. Gabrielli era conosciuto anche per la sua attività nell'Agesci tanto che era stato tra i fondatori della protezione civile negli scout. Aveva partecipato a più di una missione in soccorso dei terremotati del Friuli e più recentemente per quelli dell'Aquila. Come era sua volontà, non ci saranno funerali religiosi, ma oggi sarà cremato e le ceneri disperse in mare. Tantissimi gli attestati di stima arrivati personalmente e attraverso i social network sia alla figlia Anna Maria sia al figlio Ezio Gabrielli, anche lui conosciutissimo in città per l'attività di legale e di ex amministratore.

Image: 20140317/foto/36.jpg

Stanzianti 38mila euro per liberare Pianaccio**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Stanzianti 38mila euro per liberare Pianaccio"*Data: **16/03/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

Stanzianti 38mila euro per liberare Pianaccio LIZZANO IL FINANZIAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DOPO LA FRANA

LIZZANO LA PROTEZIONE civile regionale diretta da Maurizio Mainetti ha finanziato con 38mila euro la prima fase dell'intervento di emergenza per bonificare il versante vicino al borgo di Pianaccio (Lizzano) isolato da un movimento franoso. Il cosiddetto ragno' sta rimuovendo le rocce ed i materiali ancora a rischio di crollo. Questo intervento, in atto anche oggi, proseguirà fino a giovedì. «Ultimati questi lavori dicono il sindaco Alessandro Agostini e il vice Sergio Polmonari scatterà la seconda fase con l'installazione di reti di protezione e con il via alle opere di ripristino della carreggiata». Alla definizione dell'ammontare dei fondi necessari contribuirà anche il sopralluogo compiuto da Anna Rita Bernardi e da Gianfranco Rodolfi su delega di Ferdinando Petri, responsabile del servizio tecnico Bacino Reno. Per i 15 abitanti rimasti continua intanto l'assistenza di croce rossa, carabinieri, forestale e volontari della protezione civile di Lizzano coordinata dall'assessore Paolo Taglioli. Ieri hanno fatto visita agli abitanti i componenti dell'associazione dei vigili del fuoco in pensione. Nell'antica Locanda Alpina gestita da Irene Gentilini è in programma oggi una simpatica iniziativa: ai residenti e ai familiari giunti da fuori comune verrà distribuita la pizza durante il raduno. Mercoledì salirà a Pianaccio la parrucchiera Anna di Lizzano per rispondere alle richieste delle donne. g. cal.

Casadei, Bologni e Frana bissano i successi di venerdì**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Casadei, Bologni e Frana bissano i successi di venerdì"*Data: **16/03/2014**

Indietro

SPORT VARI ROMAGNA pag. 13

Casadei, Bologni e Frana bissano i successi di venerdì Numerosi i binomi capaci di realizzare percorsi netti. Oggi le ultime prove

SPETTACOLO NEI SALTI

Milano Marittima ANCHE ieri una stupenda giornata da sole ha fatto da corollario alle gare che si sono succedute dalla mattina al tardo pomeriggio a Le Siepi' nel concorso nazionale che ha aperto i festeggiamenti per i 40 anni d'attività del centro ippico di Milano Marittima. Come da programma, 14 erano le categorie in lizza, ancora una volta con binomi di grande richiamo per gli appassionati del salto a ostacoli. LE PRIME due prove hanno visto scendere in campo giovani binomi nei percorsi addestrativi, mentre nel premio 17 (per 6 anni, categoria mista) si è imposto Luca Palmisano su Prestigio de Villanova'. Nel premio 18 a tempo, con ostacoli alti 140 centimetri, successo di Enrico Frana su Arcjbaldo' davanti a Mirco Casadei e Gino Bettella e sono ben 12 i binomi che hanno compiuto il percorso netto. Mirco Casadei, su Luna Isabel' si è poi imposto nel premio 19 (ostacoli di 135 cm) davanti a Luca Campagnaro e Francesca Beretta, mentre nella categoria più numerosa il premio 20 (ostacoli di 130 cm) che ha visto ben 54 partenti, a vincere è stato un campione come Arnaldo Bologni su Fuchsia del sole', davanti a Marco Porro e Federico Coppola; qui sono stati 16 i binomi a realizzare un percorso netto. Tripletta femminile invece nel premio 21 (ostacoli a 120 cm), con il successo di Luna Rosso su Otonia', davanti a Maria Dalla Mano ed Elena Chiarotti. E ancora un successo rosa', con Alma Carraro su U2', nel premio 22 (115 cm), seguita da Irene Tugnoli e Allegra Violante. Nelle prove di precisione poi successi di Elisa Michelini; Chiara Battistini e Swami Forlazzini (ex aequo); Chiara Parmeggiani, Lorenzo Patrese (figlio dell'ex pilota di Formula 1, Riccardo) e Lorenzo Marri (ex aequo); Stefano Guerra e Ilaria Zini (ex aequo). infine nei premi 27 e 28 le vittorie sono andate rispettivamente a Francesca Calcinelli su Almost an angel' e Maria Sgroi su Impet II'. Il concorso nazionale si concluderà oggi a Le Siepi' (sempre ingresso libero), ancora con 14 categorie e inizio delle gare alle 8.30. Image: 20140316/foto/2280.jpg

Montevecchio, nuovo intervento per tamponare la situazione**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Montevecchio, nuovo intervento per tamponare la situazione"*Data: **16/03/2014**

Indietro

CESENA pag. 5

Montevecchio, nuovo intervento per tamponare la situazione FRANA

LE RUSPE non abbandonano la frana di Montevecchio. Approfittando delle condizioni metereologiche favorevoli, continueranno i lavori per mettere il più in sicurezza possibile lo smottamento che da oltre un mese sta tenendo in scacco un pugno di abitazioni. In attesa di un intervento più sostanzioso da parte della Regione, il Comune di Cesena ha messo a disposizione circa altri 25.000 euro che serviranno a proseguire l'opera di stabilizzazione del vasto e profondo fronte franoso. La decisione è stata presa dopo una serie di sopralluoghi effettuati dai tecnici della protezione civile. L'intento è quello di gestire l'emergenza fino all'arrivo dell'estate, quando dagli uffici comunali hanno assicurato un intervento risolutore del problema che dovrà essere effettuato a monte, dove ora quasi quotidianamente si staccano nuovi detriti.

Terremoto nella notte**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Terremoto nella notte"*Data: **17/03/2014**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 4

Terremoto nella notte SCOSSA EPICENTRO A PORTICO E TREDOZIO

UNA SCOSSA di terremoto è stata rilevata alle 22.49 dai sismografi dell'istituto nazionale di geofisica: un sisma con epicentro tra Portico e Tredozio, con magnitudo 3.2. Tuttavia la terra ha tremato a una profondità di ben 25 chilometri. A una prima verifica, pare che la scossa non sia stata avvertita dalla popolazione dei due comuni collinari e che non ci siano stati danni. Nessuno spavento, anche se l'Appennino si conferma ballerino.

Lutto cittadino per l'addio ai due sciatori**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Lutto cittadino per l'addio ai due sciatori"*Data: **16/03/2014**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 24

Lutto cittadino per l'addio ai due sciatori VALANGA IERI NESSUN ESCURSIONISTA SULL'ALPE DI SUCCISO

IL NUOVO piano comunale della protezione civile di Reggio sarà portato all'approvazione il 31 marzo. La notizia è stata annunciata ieri dalla presidente del consiglio comunale cittadino, Emanuela Caselli, in occasione dell'incontro organizzato all'Università dal Lions club Canossa Val d'Enza con il prefetto Franco Gabrielli, dirigente del dipartimento nazionale di Protezione Civile. La Caselli ha detto: «La nuova delega all'assessore (Catellani ndr) porterà all'aggiornamento della protezione civile fermo da un po' di tempo. Sabato 22 si terrà la commissione preliminare con tutte le rappresentanze e le associazioni di volontariato». LE PAROLE sono suonate come spiegazione di fronte al durissimo comunicato, diffuso l'altro giorno dai consiglieri d'opposizione Miles Barbieri (gruppo misto) e Giacomo Giovannini (Progetto Reggio), in cui veniva lamentato il fatto che «tra omissioni e ambiguità, Reggio sia ancora senza piano comunale di Protezione civile». E sono suonate anche di implicita critica all'ex assessore comunale alla protezione civile Franco Corradini, che il sindaco vicario Ugo Ferrari ha appena escluso dalla giunta comunale. Il capo della protezione civile Gabrielli, ieri, in un passaggio del suo discorso, senza conoscere il retroscena, si è complimentato: «Mi fa piacere che il Comune di Reggio andrà quanto prima a definire una nuova pianificazione di protezione civile». In Italia, infatti, spessissimo «mancano i piani di emergenza, sono piani scritti sul nulla, o chiusi nei cassetti». ALL'INCONTRO in Università era presente una folla di persone impegnate sul territorio nella prevenzione e nell'intervento sui luoghi delle calamità (in provincia operano nel settore 38 associazioni con 2.500 volontari). In prima fila, con la Caselli, tra gli altri il prefetto Antonella De Miro e il comandante dei vigili del fuoco Ugo D'Anna. Al tavolo dei relatori la presidente della Provincia Sonia Masini, oltre al presidente del Lions Vittorio Baldrati e al moderatore Stefano Dallari. GABRIELLI, alla nostra domanda sull'ultima tragedia, la valanga che ha ucciso due giovani escursionisti a Succiso, ha risposto che deve passare ancora in Italia il concetto di autoprotezione, occorre «coinvolgere la gente in modo che sia tutrice della propria incolumità». Quanto al dissesto idrogeologico della montagna, non si fermano le frane coi muri di contenimento in cemento armato, ma con un intervento di riequilibrio ampio nel tempo. Prima dell'incontro con il pubblico, riunione operativa di un'ora e mezzo con gli uomini della protezione civile, il 118 e gli enti pubblici preposti. Il tema è il futuro del coordinamento dopo l'abolizione delle Province. Mike Scullin

Image: 20140316/foto/8420.jpg

A due anni dal terremoto riapre la chiesa dei Servi**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"A due anni dal terremoto riapre la chiesa dei Servi"*Data: **16/03/2014**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 19

A due anni dal terremoto riapre la chiesa dei Servi Guastalla, sistemata anche la Basilica di Pieve

GUASTALLA SONO iniziati i lavori per la messa in sicurezza e la riapertura al culto della chiesa dei Servi, in centro a Guastalla, inizialmente utilizzata per sostituire il Duomo durante i lunghi lavori di restauro, visto che anche il Santuario della Beata Vergine della Porta non risulta accessibile in totale sicurezza. Il lavoro degli operai e dei tecnici è già cominciato da alcuni giorni, per un costo totale che si aggira intorno ai 170 mila euro. L'INTERVENTO dovrebbe concludersi entro fine maggio, consentendo così di tornare a ospitare i riti religiosi in una chiesa vera e propria in centro a Guastalla. Dal 29 maggio 2012, infatti, il cuore della cittadina sul Po non ha una propria chiesa aperta, con le funzioni celebrate nella palestra coperta dell'oratorio di via Pegolotti. La chiesa dei Servi era passata indenne dalle scosse telluriche del 20 maggio, ma non a quelle di nove giorni dopo. FRA poche settimane, dunque, la chiesa tornerà a essere agibile, mentre nei giorni scorsi ha riaperto l'antica basilica di Pieve, dopo lavori di sistemazione costati circa 70 mila euro. Non hanno mai chiuso, invece, le chiese frazionali a San Martino, San Giacomo e San Rocco. Antonio Lecci

Image: 20140316/foto/8355.jpg

Scossa di terremoto in Appennino: Portico e Tredozio le più vicine all'epicentro

- il Resto del Carlino - Forlì

Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì)

"Scossa di terremoto in Appennino: Portico e Tredozio le più vicine all'epicentro"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Forlì > Scossa di terremoto in Appennino: Portico e Tredozio le più vicine all'epicentro.

Scossa di terremoto in Appennino: Portico e Tredozio le più vicine all'epicentro

Registrata alle 22.49 a 25,6 chilometri di profondità. Magnitudo 3.2

Scossa di terremoto in Appennino avvertita a Portico e Tredozio

Forlì, 16 marzo 2014 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 e' stata registrata alle 22.49 dalla rete sismica Ingv nel distretto dell'Appennino forlivese, ad una profondita' di 25,6 chilometri.

Tredozio e Portico le localita' piu' vicine all'epicentro; in un'area tra i 10 e i 20 km anche i comuni toscani di Marradi, Palazzuolo sul Senio e San Godenzo. Al comando provinciale dei carabinieri di Forlì non sono giunte segnalazioni di danni.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

La carica dei 2.344 a 'Corri con l'Avis'

- il Resto del Carlino - Imola

Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)

"La carica dei 2.344 a 'Corri con l'Avis'"

Data: **17/03/2014**

Indietro

Homepage > Imola > La carica dei 2.344 a 'Corri con l'Avis'.

La carica dei 2.344 a 'Corri con l'Avis'

Grande successo per la maratonina organizzata dai donatori di sangue di Mirko Melandri

La carica dei 2.344 a 'Corri con l'Avis' (IsolaPress)

Imola, 17 marzo 2014 - LA CARICA dei 2344. Ben 41 atleti in più rispetto all'anno scorso hanno invaso le strade partecipando alla 40esima edizione della "Corri con l'Avis". La gara vera e propria ha raccolto 460 corridori, 43 in meno dell'anno scorso e quindi significa che sono stati parecchi di più gli amatori che hanno approfittato della bella giornata per immergersi nella natura composta di mandorli, peschi e albicocchi in fiore.

L'IMOLESE Roberto Pelliconi, tesserato per l'Atletica Cava di Forlì, ha vinto la gara col tempo di 1h12'38" davanti a Giuseppe De Priore della Cesena Sport, staccato di appena un secondo. In realtà, i due corridori sono arrivati appaiati al traguardo tenendosi per mano proprio come successe 40 anni fa quando la manifestazione non aveva carattere competitivo. Al terzo posto si è piazzato Enrico Fagioli dell'Olympus San Marino col crono di 1h12'51". Prima tra le donne è risultata prima Silvia Laghi dell'Avis Castel San Pietro in 1h26'03" seguita dalla compagna di squadra Carlotta Salvataggio e da Luana Leardini della Gabbi Bologna.

La società con più iscritti è stata il Gruppo sportivo Lamone (137) davanti all'Avis Forlì (110) e alla Cooperativa Ceramica di Imola mentre 11esima si è piazzata l'Avis Castel San Pietro e 12esima l'Avis Sacmi Imola. La gara maschile si è sviluppata transitando in viale Dante per poi passare dalle Acque Minerali, alla curva Tosa e a Codrignano. Fino a quel momento c'erano sei atleti al comando che poi, man mano, sono calati fino a rimanere una coppia in via Cipolla. Ad accoglierli all'arrivo in piazza Gramsci l'assessore Barbara Lo Buono. Noto l'impegno della Protezione Civile nel presidiare gli incroci mantenendo l'ordine.

ECCO un po' di numeri legati al ristoro: un quintale e mezzo di arance, pompelmi e limoni, 50 litri di succhi di frutta, 135 chilogrammi di biscotti, tre quintali di tè, 4mila bicchieri per i due ristori lungo il percorso e quello in piazza Gramsci. Mirko Melandri

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto, un robot fotografa i danni al teatro di Mirandola: "Il recupero in tre anni"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Terremoto, un robot fotografa i danni al teatro di Mirandola: "Il recupero in tre anni"

Data: **15/03/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Terremoto, un robot fotografa i danni al teatro di Mirandola: "Il recupero in tre anni".

Terremoto, un robot fotografa i danni al teatro di Mirandola: "Il recupero in tre anni"

Il drone ha sorvolato l'edificio scattando oltre cento foto che serviranno per il restauro

Robot in azione a Mirandola

Il drone che ha mappato il teatro

Notizie Correlate

Foto Robot in azione a Mirandola FOTO E VIDEO Tutto sul sisma in Emilia Le immagini dell'inaugurazione del centro sportivo 'Posta'

Articoli correlati La luce dopo il terremoto: a Mirandola torna a vivere il centro sportivo 'Posta' Terremoto: via le macerie dal campanile del Duomo Terremoto, un robot fa la conta dei danni a Mirandola e Carpi

Mirandola (Modena), 15 marzo 2014 - Un drone ha sorvolato, nei giorni scorsi, il Teatro Nuovo di Mirandola per realizzare una dettagliata mappatura dell'edificio. La perlustrazione servirà al recupero dell'edificio, previsto in tre anni. Il drone è salito a 50 metri e ha scattato una foto ogni due secondi. Ne ha fatte complessivamente un centinaio nel corso del suo breve ma intenso volo di tre minuti, sufficienti per eseguire il rilievo fotogrammetrico dall'alto. "Le foto saranno utilizzate per realizzare un modello tridimensionale del Teatro", ha spiegato l'ingegner Valentina Russo, che assieme a Mattia Gazzotti e Marcello Bolognesi, costituisce la squadra di liberi professionisti che ha portato il drone a Mirandola per conto dell'Università di Ingegneria di Ferrara.

Il Teatro Nuovo (costruito nel 1905 e gravemente danneggiato dal sisma del 2012) sarà riconsegnato alla città, dopo essere stato restaurato completamente. Il recupero del "Nuovo", presentato nei giorni scorsi ad Amministrazione comunale e palchettisti proprietari del Teatro, sarà realizzato dagli architetti ferraresi Adriano Lazzari, progettista e coordinatore del progetto e Henry Gallamini, direttore dei lavori.

Il terremoto ha danneggiato gravemente platea, torre scenica, servizi, camerini e sala prove, risparmiando invece la parte che si affaccia su piazza Costituente con il foyer e il Caffè del Teatro che hanno avuto danni più lievi e sono agibili da tempo. Il progetto messo a punto dagli architetti ferraresi è frutto di un lavoro integrato, coordinato con vari soggetti, punta a ridurre sensibilmente il consumo energetico della struttura, contenendo gli sprechi e abbattendo i costi di gestione. "Una bella sfida - spiega Adriano Lazzari - ma riteniamo che questo sia il modo per ridare a Mirandola la bellezza originaria del Teatro, rendendolo fruibile a un numero maggiore di cittadini, giovani inclusi». Si partirà rendendo il Nuovo più accessibile ai diversamente abili, con accessi idonei e la costruzione di un ascensore, ma è previsto anche un intervento sull'impianto di aerazione, troppo rumoroso. «Dovremo togliere più che aggiungere - prosegue Lazzari - visto che è stata notevolmente ridotta la capacità acustica del Teatro con disordinate aggiunte successive".

Äld

Appello alla Grandi rischi A ottobre via al processo

16/03/2014 08:33

I sette scienziati condannati a sei anni in primo grado

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Appello alla Grandi rischi A ottobre via al processo"*Data: **16/03/2014**

Indietro

L'AQUILA Andrà in scena nei primissimi giorni del mese di ottobre, il secondo round giudiziario per quanto riguarda il processo alla Commissione Grandi rischi, nella sua composizione del 2009, che ad ottobre del 2013, è andato già a sentenza di primo grado condannando i sette scienziati che si riunirono a L'Aquila, il 31 marzo 2009, a sei anni di reclusione ciascuno. La sentenza che è stata motivata con quasi mille pagine dal giudice Billi, fu esemplare, e aumentò di due anni le richieste fatte dal pubblico ministero Fabio Picuti e Roberta D'Avolio in requisitoria. Il processo di primo grado ebbe, per tutta la sua durata, un'eco mediatica nazionale ed internazionale, con la comunità scientifica divisa in innocentisti e colpevolisti. L'accusa per gli scienziati era quella di aver rassicurato la popolazione, in una situazione in cui lo sciame sismico all'Aquila, aveva subito un'accelerazione importante. Il processo di primo grado, aveva visto un ritmo serrato imposto dal giudice Marco Billi. Un'udienza a settimana, quasi 300 testimoni tra quelli dell'accusa e quelli di parte civile e delle difese, per arrivare nel più breve tempo possibile, ad una sentenza che avrebbe fatto chiarezza sul ruolo dei sette scienziati. Un processo quello che inizierà in autunno, fortemente atteso e preannunciato già nei mesi scorsi dagli stessi difensori degli imputati, convinti fino all'ultimo nell'assoluzione dei propri assistiti. Sarà così dunque che a ottobre, Franco Barberi, Enzo Boschi, Gian Michele Calvi, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Mauro Dolce, torneranno in città per sedere nuovamente come imputati in questo secondo grado di giudizio. Da quello che emerge da fonti interne alla Corte d'Appello, il ritmo che si intende imprimere a questo processo sarà di almeno due udienze a settimana, con l'obiettivo di chiudere entro lo stesso mese di ottobre l'istruttoria ed andare dunque a sentenza. Una notizia questa che arriva il giorno dopo che il procuratore Romolo Como, ha ascoltato alcuni testimoni tra cui l'allora assessore comunale alla Protezione Civile, Roberto Riga, e due giornalisti rispettivamente Giustino Parisse e Vittorio Perfetto, che scrissero proprio di quella riunione del 31 marzo 2009, per il processo satellite della Grandi Rischi, che vede come unico indagato, l'ex capo dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Guido Bertolaso, accusato anche lui di omicidio colposo. Adesso dunque si dovrà attendere il prossimo ottobre per capire come si andrà ad incardinare questo nuovo processo che riporterà all'Aquila i sette scienziati condannati in primo grado e che ha polarizzato l'attenzione di tutta la comunità scientifica italiana ed internazionale.

Marco Giancarli

Buste, fango, tronchi e detriti Nessuno si preoccupa del Tevere

16/03/2014 08:27

Andrea Barcariol Più che un fiume, una discarica a cielo aperto. Così si presenta il Tevere a un mese e mezzo di distanza dall'emergenza maltempo che mise in ginocchio la capitale. Buste, fango,...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Buste, fango, tronchi e detriti Nessuno si preoccupa del Tevere"

Data: **16/03/2014**

[Indietro](#)

Più che un fiume, una discarica a cielo aperto. Così si presenta il Tevere a un mese e mezzo di distanza dall'emergenza maltempo che mise in ginocchio la capitale. Buste, fango, tronchi e detriti di ogni genere ricoprono le due sponde del fiume, il tratto che va da Ponte Milvio a Ponte Marconi, per 11,2 chilometri. La continua oscillazione del livello del Tevere certamente non ha facilitato le operazioni di pulizia e il ripristino di uno stato quanto meno decoroso del fiume, ma sono settimane ormai che le banchine sono completamente libere, eppure nulla è stato fatto. Di operatori al lavoro neanche l'ombra, con la conseguenza che la principale dorsale ciclabile della capitale è inaccessibile dal 21 gennaio 2014.

«A marzo abbiamo inviato di nuovo una richiesta scritta a tutte le istituzioni competenti, sindaco e assessori compresi, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta – spiega Fausto Bonafaccia, presidente di BiciRoma – A Ponte Cavour alcuni detriti si sono incagliati su un cavo che ha ceduto e ora è ad altezza d'uomo, mentre a Ponte Matteotti ci sono circa 40 centimetri di fango. Più si solidifica più costerà al Comune toglierlo». Fango e detriti, ma non solo. Sono tanti i rami pericolanti che avrebbero dovuto essere già stati rimossi per tutelare l'incolumità di coloro che transitano sulle banchine a piedi o in bici. «Tanta gente che prima utilizzava la pista per andare al lavoro adesso passa sopra, sul Lungotevere, rischiando la vita. Purtroppo sulle ciclabili questa amministrazione non ha fatto nulla», sottolinea Bonafaccia. Dalla Protezione civile di Roma Capitale fanno sapere che sono stati effettuati tre interventi straordinari per rimuovere i tronchi, sottolineando come non sia ancora arrivato il cessato allarme da parte del Centro Funzionale Regionale. Tradotto: fino a ordine contrario le banchine devono rimanere chiuse al pubblico. Un compito che spetta alla Polizia Locale di Roma Capitale che dovrebbe anche vigilare affinché gli accessi non vengano violati. Accessi che però sono molteplici e praticamente impossibili da controllare, mentre i ciclisti, con l'arrivo delle belle giornate, spostano le transenne e scendono sul Tevere.

«Ultimamente, per questioni di sicurezza, non è stato possibile effettuare il servizio di pulizia visto che, in alcuni tratti, non si poteva accedere alle banchine per le condizioni del fiume – spiegano da Ama – L'attività riprenderà regolarmente all'inizio della prossima settimana. In particolare sono stati già programmati interventi straordinari e aggiuntivi di rimozione del limo commissionati dall'assessorato all'Ambiente». Dall'Ama sottolineano anche come «la pulizia delle aree verdi adiacenti alle banchine spetti all'Ardis». Uno dei tanti frazionamenti di competenze che da anni rendono il Tevere una terra di nessuno, praticamente ingestibile. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Andrea Barcariol

sesta porta, resta un buco da 9 milioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- Pisa

Sesta Porta, resta un buco da 9 milioni

Risposta all'interpellanza di Fontanelli: l'Istituto di vulcanologia è autonomo. Ci sarà un incontro con il sindaco al ministero

I NODI DELLA CITTÀ»IL NUOVO EDIFICIO IN ZONA STAZIONE

di Francesco Loi wPISA Il braccio di ferro sulla Sesta Porta continua. Quella voragine da 9 milioni di euro nel progetto del nuovo edificio in via Battisti resta tale. E non può lasciare tranquilli. Dal governo, per ora, non ci sono segnali. Ieri la risposta all'interpellanza urgente presentata dai deputati Pd Paolo Fontanelli, Federico Gelli e Andrea De Maria. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha «autonomia organizzativa, finanziaria e contabile», ha detto in aula il sottosegretario alla ricerca, Gabriele Toccafondi. Come dire: il ministero non interviene. Partita chiusa, anzi ormai affidata solo al contenzioso legale già in corso, senza più spazi di mediazione politica? Forse no, perché nel frattempo è stata accettata la richiesta di incontro che, sul caso Ingv, il sindaco Marco Filippeschi aveva rivolto al nuovo ministro della ricerca Stefania Giannini. L'appuntamento è a Roma per il 26 marzo. I rischi di bilancio. La vicenda resta comunque molto complessa e fonte di preoccupazione. Nel suo intervento di ieri Fontanelli lo ha ribadito: «La decisione dell'Ingv è grave perché mette in crisi un progetto che può ricadere pesantemente sul Comune e sulla comunità pisana. Infatti, venendo meno questo impegno, non tiene più di fatto il progetto finanziario alla base dell'opera. Quindi ciò andrebbe a scaricarsi con un buco sulla Sviluppo Pisa e, quindi, in definitiva sul Comune che è quello che poi dovrà garantire tutta l'operazione». Il preliminare di acquisto. Conviene ricapitolare la storia. La Sesta Porta, in zona stazione, è in sostanza un nuovo terminal in cui integrare il trasporto ferroviario con quello urbano pubblico e privato. Parte essenziale del progetto è un grande edificio che, oltre ad accogliere vari uffici (Pisano, Ctt, Polizia municipale), doveva ospitare anche l'Ingv, che lì pensava di accorpate le sue tre sedi pisane. Con l'Istituto viene stipulato nel maggio 2009 un contratto preliminare per 9 milioni di euro. L'Ingv si impegna a pagare questa cifra così alta (anche perché l'edificio viene costruito secondo precisi criteri anti-sismici) in base allo stato di avanzamento dei lavori. Rate non pagate. Finora, essendo stati ultimati i solai del piano terra, del secondo piano, del quarto piano, le facciate e gli impianti, la cifra da corrispondere sarebbe di 7 milioni e 650mila euro. Ad incassare dovrebbe essere la Sviluppo Pisa, società creata appositamente per gestire l'operazione, partecipata totalmente da Pisano, a sua volta emanazione del Comune. L'Istituto per sua scelta non ha mai pagato una rata, perché dalla stipula del preliminare, come ha ricordato anche ieri Toccafondi, sono cambiate diverse cose: soprattutto è intervenuta la spending review a limitare le possibilità di spesa, e questa è stata sempre la motivazione della marcia indietro. Il sottosegretario ha anche accennato a un rifiuto di Sviluppo Pisa a rivedere i termini dell'accordo. In realtà, tra Comune e Ingv ci sono stati alcuni incontri per trovare un accordo abbassando la cifra di 9 milioni. Si era parlato di una possibile intesa a 6 milioni, ma evidentemente non era una strada che accontentasse tutte le parti. Contenzioso legale. Al tirar delle somme, sono ad oggi pendenti al foro di Roma due azioni giudiziali promosse da Sviluppo Pisa. Fontanelli, non a caso, ha fatto riferimento nel suo intervento in aula di rischio di «danno economico» a carico della «finanza pubblica», comunque decida l'autorità giudiziaria. E ha chiamato in causa anche l'azione possibile della Corte dei Conti «verso un uso sbagliato della spesa pubblica», aggiungendo che in questo possono rientrare anche i soggetti «che hanno un qualche ruolo di vigilanza» come il ministero della ricerca nei confronti dell'Istituto. Il deputato, dopo aver definito la risposta «non soddisfacente», ha chiesto al sottosegretario Toccafondi di impegnarsi per «trovare un punto di accordo». Sindaco all'attacco. «La risposta data dal governo è inadeguata», commenta il sindaco Filippeschi. «Siamo di fronte ad una grande ingiustizia a danno della città. Sto riflettendo sulle iniziative da prendere, sono pronto ad azioni clamorose». Tanto più, aggiunge Filippeschi, «sapendo che l'Ingv tratterebbe altri immobili a Pisa: questo significa che la capacità di spesa non manca». Mirino ancora sul governo: «È incredibile che un governo, anzi ormai questo è il

sesta porta, resta un buco da 9 milioni

secondo, non sia capace di far rispettare un accordo da parte di un ente sul quale ha compiti di vigilanza. Il ministero non se ne può lavare le mani». Il buco da 9 milioni è sempre più pesante. Prossima mossa al ministro. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Äld

sensori per monitorare la frana in zona pollaccia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

DALLA PROVINCIA

Sensori per monitorare la frana in zona Pollaccia

STAZZEMA «Un monitoraggio continuativo per mezzo di sensori del movimento franoso della Sp10 (la strada provinciale per Arni) nel comune di Stazzema, permetterà di mantenere la strada aperta e, se non si verificheranno movimenti della frana, anche di aumentare la portata dei mezzi pesanti ai quali è permesso il passaggio». Ad annunciarlo è l'assessore provinciale alle Protezione civile, Diego Santi, che spiega come, già da alcuni giorni, l'ente di Palazzo Ducale, dopo aver monitorato per mezzo di suoi tecnici la frana, abbia attivato un sistema di rilievo mediante sensori. L'annuncio arriva a pochi giorni dallo stanziamento delle prime risorse della Provincia per un'altra frana particolarmente importante a Stazzema, quella di Iacco. «Si tratta», prosegue Santi, «di diversi sensori, installati in più punti, che verificano in tempo reale eventuali spostamenti di lesioni sia sul versante, sia agli edifici come il ristorante La Pollaccia, sia sulla strada». I dati che saranno raccolti in questo modo permetteranno già dai prossimi giorni di stabilire una soglia cosiddetta di allarme, al di sotto della quale sarà possibile utilizzare la strada anche in maniera più ampia rispetto ad oggi. «La situazione determinata dalla frana in località Pollaccia non è semplice e sappiamo che si tratterà di un intervento di messa in sicurezza complesso», conclude Santi, «ma, infatti, avanti anche lo studio geologico necessario per pianificare il difficile intervento risolutivo. Intanto, però, in questo modo, stiamo monitorando costantemente il movimento franoso e ciò ci permetterà di agire tempestivamente in caso di aggravamento o, come ci auspichiamo, di facilitare l'area con una maggiore fruibilità se i dati raccolti lo consentiranno».

Äld

il radar "minaccia" la focarazza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- Grosseto

Il radar minaccia la Focarazza

Roccalbegna, il sistema per monitorare la frana invade il campo della festa. Si cerca un alternativa di Fiora Bonelli wROCCALBEGNA In arrivo il radar per la frana. Lunedì a Roccalbegna arriva il professor Nocentini dello staff del professore fiorentino Casagli, mandato dalla Regione Toscana per far mettere i picchetti nell'area dove sarà sistemata la platea a sostegno della struttura che dovrà contenere il radar per monitorare la frana, che verrà posizionato appena ultimata la struttura. Si tratta di un radar ultima generazione, lo stesso usato per la Concordia e per le mura di Volterra, che registrerà anche i più impercettibili movimenti della frana che si estende per 70 ettari e ha causato la chiusura dell'unica strada di collegamento fra Roccalbegna, la Maremma e l'Amiata. Si era inizialmente scelto un sito vicino al campo sportivo di Santa Caterina, da dove si vede tutto il corpo di frana: «Ma lì si svolge la Focarazza spiega il sindaco Massimo Galli e nella malaugurata ipotesi che il radar dovesse restare in loco fino a novembre, lì non può stare. Santa Caterina tiene in quel posto la festa patronale da secoli. Credo che se ci sarà bisogno di un terreno privato, tutti lo metteranno a disposizione». La struttura che conterrà il radar è di piccole dimensioni (2 metri per 4), con copertura e pozzetti rialzati, a travature di legno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Äld

accettata la richiesta di allentare il "patto"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

- *Pontedera*

Accettata la richiesta di allentare il Patto

La Regione dice sì: Buselli può contare su oltre 4 milioni bloccati dal vincolo Il sindaco: «Risultato importante, ora il Ministero trovi gli altri due milioni»

VOLTERRA Sbloccate risorse del patto di stabilità verticale per un importo pari a 4.700.000 euro. Ad annunciarlo è il sindaco di Volterra Marco Buselli. «Ieri spiega il primo cittadino volterrano mi è stato comunicato che la nostra richiesta di allentamento del Patto è stata accettata dalla Regione, per un totale di 4.700.000 euro di pagamenti in più che si potranno fare, relativi ad interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Ringrazio il Presidente Enrico Rossi e l'assessore al Bilancio Vittorio Bugli - prosegue il primo cittadino -, con cui mi sono rapportato per ottenere questo bel risultato, che assieme al milione di euro dallo Stato e tre milioni dalla Regione Toscana, rappresenta un traguardo importante. Ora aspettiamo che il Ministero alla Cultura trovi gli altri due necessari per il recupero delle mura. Il loro stanziamento dimostra l'importanza inequivocabile che Governo e Regione attribuiscono alla città di Volterra». Il sindaco Marco Buselli commenta anche l'ordinanza emanata dal Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che sarà attuata attraverso il Commissario delegato, il dirigente del Settore protezione Civile della Regione Toscana. «Le risorse stanziare ci permettono di guardare avanti con più ottimismo - prosegue il sindaco -, ci fanno comprendere che nessuno ci ha lasciati soli dopo i disastri causati dal maltempo e chi si era preso un impegno con questa città lo ha mantenuto». In particolare nell'ordinanza si legge che «sono previsti contributi economici per le famiglie evacuate da 300, fino a 600, euro mensili secondo il numero dei componenti il nucleo familiare, si prevede una ricognizione dei danni subiti dal patrimonio pubblico con possibilità di risarcimento, si prevede che sia fatta una ricognizione dei danni subiti dal patrimonio immobiliare privato e su quello delle attività economiche». Inoltre, «i soggetti danneggiati potranno chiedere e avranno diritto alla sospensione per sei mesi dei mutui sugli immobili interessati». «Tutti coloro che, privati e imprese, hanno subito danni dal maltempo dei mesi scorsi - spiega Buselli - potranno partecipare ad un bando appositamente emanato dal Comune in cui tramite un'autocertificazione si chiederà il rimborso. Tutte le domande saranno inviate in Regione dove il commissario valuterà la veridicità delle testimonianze e permetterà l'erogazione dei contributi. Finalmente - conclude il primo cittadino - dopo mesi di buio Volterra e i suoi abitanti incominciano a rivedere la luce».

moretti presidente dell'associazione "mare e monti"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Moretti presidente dell'associazione Mare e Monti
radioamatori

PIOMBINO Dopo le elezioni si è insediato il nuovo consiglio direttivo dell'associazione radioamatori C.B. Mare e Monti. Rimarrà in carica per il biennio 2014-2015. Le cariche sociali: presidente Piero Moretti, vice presidente e responsabile settore protezione civile Mauro Lupi, segretario e addetto attività sportive Marco Iantosca, tesoriere Enzo Peccianti, addetto antincendio Ivo de Giovanni; sindaci revisori: Romelio Bardini, Alessandro Lami, Ferruccio Ciaponi; probiviri: Renzo Antoni, Vittorio Gazzarri e Lio Rosignoli. Anche quest'anno sarà un 2014 carico di impegni come del resto è sempre stato: a partire dal servizio di prevenzione incendi boschivi sul promontorio per tutto il periodo estivo, sono stati confermati all'associazione il monitoraggio del fiume Cornia in caso di maltempo, la collaborazione con la Polizia municipale e le altre forze dell'ordine per attività civili e l'assistenza a molte manifestazioni sportive.

L'associazione ha inoltre partecipato e continuerà a farlo se ci sarà bisogno nella ricerca di persone scomparse. I C.B.

Mare e monti hanno fornito assistenza radio a tutte le iniziative per le quali gli organizzatori hanno fatto e faranno richiesta anche con radio vhf utilizzando il proprio ponte. Nella riunione del nuovo consiglio direttivo si sono ricordate anche le numerose attività svolte nell'arco del 2013: dalle sfilate del Carnevale a varie gare sportive, passeggiate sul promontorio, prova di mountain bike, gare di nuoto a Baratti e lungo la costa, collaborazione per la ricerca di due persone in difficoltà sul promontorio, Pedalata della solidarietà dell'Avis, gare podistiche cittadine. Più volte si è poi collaborato a regolare il traffico nell'area di Baratti nei momenti più intensi di impegno turistico. Dal 29 giugno al 30 settembre un operatore è stato impegnato nel servizio di prevenzione incendi nei boschi dalla torretta antincendio di Santa Maria. La sede sociale ha funzionato come centro di coordinamento tra tutte le associazioni impegnate in questo servizio: una stazione radio era montata in località Fosso alle canne mentre la torretta a Malassarto è stata presidiata da volontari della Federcaccia. Gianni Gorini

le grandi imprese cercano idee tra i progetti degli studenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- Pisa

Le grandi imprese cercano idee tra i progetti degli studenti

Una rete per distribuire l'energia, il traffico a portata di smartphone: due delle proposte che gli allievi del master del Sant Anna hanno presentato a giganti come Mastercard, Procter & Gamble, Coop Italia

Un premio al progetto Semplice coordinato dall'Ateneo pisano

Il progetto "Semplice" coordinato scientificamente dall'Ateneo pisano ha vinto il premio "Impresa + Innovazione + Lavoro" promosso dal consiglio regionale della Toscana in collaborazione con la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione. La cerimonia si è svolta lo scorso 7 marzo a Firenze e ritirare il premio è andata l'azienda capofila, la OIS. "Semplice" ha l'obiettivo di convertire i dati delle pubbliche amministrazioni in strumenti di conoscenza fruibili a tutti, attraverso processi di analisi semantica dei testi con tecniche di linguistica computazionale. Il partner scientifico di "Semplice" è il Laboratorio di Linguistica computazionale del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa che collabora con tre aziende, la Seacom srl, la Bnova Srl e la OIS srl.

di Gianluca Campanella wPISA Il Mains, Master in management, innovazione e ingegneria dei servizi organizzato dalla Scuola Superiore Sant Anna, si conferma un ottimo trampolino verso il mondo del lavoro. Ieri c'è stato l'appuntamento annuale con gli Innovation Labs, momento in cui i ragazzi del master si confrontano con le imprese e propongono progetti innovativi; e le aziende ci credono così tanto che ormai la sfilata di nomi è formata da sole big: Telespazio ha infatti coordinato il laboratorio City logistics - Smart mobility; Intesa Sanpaolo ha messo gli occhi su Corporate venture capital - Innovation funding; ancora, la partnership tra IBM e Telecom Italia ha scelto di sviluppare il tema di ricerca Open data; infine Selex Es ha presentato Smart energy. Gli Innovation Labs sono vere e proprie palestre formative in cui gli allievi del master, suddivisi in team, lavorano con i docenti e i rappresentanti delle aziende partner su progetti operativi. Il Mains è l'erede del primo Master in management e innovazione, nato nel 1990 nella scuola d'eccellenza pisana: viaggia su percentuali di assunzione superiori al 90% e seleziona ogni anno circa 25 giovani promesse (laureati in genere in economia, ingegneria o giurisprudenza). Tra gli altri partner delle scorse edizioni, solo per fare qualche nome, ci sono Procter & Gamble, Piaggio, Ansaldo Energia, Mastercard, Coop Italia, Finmeccanica Global services. Ma veniamo alla cerimonia di ieri: dopo i saluti di Marco Frey (direttore dell'Istituto di Management del Sant Anna) e di Roberto Barontini (direttore del Mains), l'onore del keynote speech, cioè del discorso di apertura è toccato a Maria Betti, direttore dell'Institute for Environment and Sustainability, Joint Research Centre della Commissione Europea. Scelta che ha un doppio valore: la collaborazione istituzionale del master è ormai a 360 gradi e queste palestre di innovazione non sono esercizi accademici fin a se stessi, ma servono davvero a progettare il futuro. Il progetto più futuribile, per esempio, è quello della Smart energy: com'è noto, l'energia elettrica non si può conservare e quindi va prodotta solo quando serve; ma se la richiesta è altissima nello stesso istante servono centrali enormi. In alternativa si va diffondendo l'idea delle microgrid, cioè reti che mettono a disposizione il proprio surplus e che, in cambio, chiedono energia in momenti di picco. Smart energy trova il modello di business più attraente e sostenibile per la proposizione di microgrid mappando le migliori soluzioni per privati e pubbliche amministrazioni. A proposito di business, c'è Innovation funding, che mediante relazioni tra le start up con strutture di investimento dedicate (Corporate Venture Capital) si propone di analizzare e trovare fonti di finanziamento per le attività di innovazione delle aziende. In controtendenza, rispetto a tutti i dubbi del caso Snowden e delle frontiere della privacy, c'è Open data: l'idea è la condivisione dei dati delle pubbliche amministrazioni, ma a fin di bene, per aumentare la trasparenza delle attività di governo, e stimolare l'economia digitale. Il laboratorio analizza le opportunità che si aprirebbero utilizzando questi dati nei campi della protezione civile, dello sviluppo del business da parte delle aziende e dello sviluppo di Smart Cities. Infine anche City Logistics propone un'integrazione, ma questa volta dei dati relativi a traffico e mobilità che si possono ricavare da smartphone, tablets,

le grandi imprese cercano idee tra i progetti degli studenti

mobile broadband e relative connessioni, satelliti, reti terrestri e cartografia digitale: il tutto per migliorare la vita in movimento tra trasporti pubblici e privati, parcheggi privati e turistici, varchi Ztl, strutture sanitarie in situazioni di emergenza e cultura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

primavera per la vita al via in piazza fiori e pompieri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

- *Grosseto*

Primavera per la vita al via In piazza fiori e pompieri

GROSSETO Si inaugura stamani alle 11 la Primavera per la vita con piazza Dante e piazza Duomo trasformate fino a domani in un giardino colorato. Saranno i volontari del Comitato per la Vita a vendere piante e fiori all'ombra di Canapone: il ricavato servirà per l'acquisto di un videoendoscopio per il reparto di otorinolaringoiatria del Misericordia. La manifestazione ricorderà anche con alcune iniziative l'incendio della pineta di Marina mentre una mostra fotografica dedicata alla pineta sarà ospitata dalle vetrine dei negozi del centro storico. Presenti in piazza mezzi antincendio e della protezione civile e il gioco di Pompieropoli per i più piccoli. (s.l.)

un milione di euro per vitoio in arrivo i contributi regionali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **16/03/2014**

Indietro

DOPO LE FRANE

Un milione di euro per Vitoio in arrivo i contributi regionali

PIETRASANTA Un milione di euro: a tanto ammonta il costo delle opere per fare fronte ai gravi disagi per i residenti di Vitoio, da due mesi parzialmente isolati causa frane. «Tecnici e amministratori si sono di recente confrontati sulla problematica, presentando studi e monitoraggi effettuati dai geologi incaricati sulla frana e sulla pista di cava che fa da by pass per le abitazioni. Per la frana, i lavori in somma urgenza per la messa in sicurezza, per un importo di 700mila euro, proseguiranno con l'affidamento a una ditta esterna dell'intervento di consolidamento che porterà in 6 mesi al ripristino provvisorio della viabilità in modo da consentire l'accesso degli automezzi al paese. Nel frattempo sarà affidata la progettazione dell'intervento definitivo e reperiti i necessari finanziamenti. Nell'intervallo che passerà per la riapertura parziale della strada pubblica, saranno fatti interventi per la sicurezza e la percorribilità della pista di cava, che consentiranno il transito di mezzi 4x4 in modo da permettere - spiegano dal Comune - il trasporto controllato e in determinate fasce orarie di persone e cose dal parcheggio prima della frana fino al paese. In questa fase verrà garantito anche il servizio emergenza 118. La copertura del costo delle opere, garantita dal Comune, potrebbe essere totalmente o parzialmente a carico di Regione e Governo che hanno al momento deliberato stanziamenti sufficienti per la copertura del totale dei lavori in somma urgenza previsti in Toscana. Il sindaco Lombardi si è attivato, assieme al Presidente dell'Unione dei Comuni Verona, per prospettare al commissario regionale i fabbisogni finanziari degli interventi e le necessità urgenti delle famiglie interessate dalle frane». Mercoledì alle 18 assemblea a Vitoio con amministratori e tecnici per presentare il programma degli interventi.

quasi 3 milioni di euro per l'emergenza frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- Viareggio

Quasi 3 milioni di euro per l'emergenza frane

Ripresi gli interventi di ripristino della viabilità e messa in sicurezza dei versanti interessati da crolli e smottamenti a seguito del maltempo di fine gennaio

CAMAIORE Con il miglioramento delle condizioni metereologiche sono ripresi a pieno ritmo i lavori sulle zone di Camaiore che hanno riportato maggiori danni dopo il maltempo del mese di gennaio. Come stabilito dal sindaco e i suoi assessori, dopo consultazioni con i tecnici e i cittadini durante le notti passate a monitorare gli eventi del 18-19 gennaio, è stata data l'assoluta priorità al ripristino della viabilità e della sicurezza. In ballo ci sono interventi per circa 2 milioni e 800 mila euro. «Per due mesi hanno parlato i fatti: sono stati effettuati più di 45 interventi sul territorio spiegano il primo cittadino Alessandro Del Dotto e l'assessore alla Protezione Civile Carlo Alberto Carrai. Adesso vogliamo informare la cittadinanza sugli interventi più impegnativi, con date di fine lavori quasi certe. Continueremo inoltre, come abbiamo dimostrato fin dal nostro insediamento, a lavorare sulla messa in sicurezza del territorio, un aspetto sul quale il nostro Comune è rimasto indietro per anni». Gli interventi sono attualmente in corso ad Agliano, in due diversi punti di Bozio, a Pedona e a La Culla. Le operazioni sono mirate alla bonifica dei dissesti principali e, in un secondo momento, alla messa in sicurezza delle viabilità comunali. Per la bonifica complessiva delle zone più a rischio saranno messi in atto ulteriori specifici studi e progetti. Ad Agliano si agisce per risolvere i cedimenti attraverso l'installazione di un armatura tubolare in acciaio. Questi lavori potranno protrarsi fino alla seconda metà di aprile. In località Bozio la frana ha determinato l'assenza del substrato roccioso, che rende difficoltose le attività degli operai; i lavori si sono concentrati sul deflusso delle acque dei drenaggi profondi, con l'installazione di una tubazione che allontana l'acqua dalla zona del distacco. Lungo la viabilità Bozio-Bruciano prosegue la realizzazione dei micropali per la stabilità del tratto. Termine previsto dei lavori la fine di marzo. A Pedona, i cantieri procedono contemporaneamente su entrambi i tratti di viabilità interessati dal dissesto. Sul tratto superiore si è aggravata con le piogge recenti la lesione al bordo di valle del ciglio stradale, per una lunghezza di circa 10 metri: una potenziale instabilità, manifestata anche da diffuse lesioni sul manto. Sia sul cantiere a monte che su quello a valle si lavora per rinforzare il terreno: l'installazione di pali, tiranti e dreni dovrebbe terminare intorno al 30 marzo salvo imprevisti. In località La Culla proseguono i lavori per la realizzazione delle opere di sostegno della mezzzeria stradale: il termine dei lavori per completare le opere speciali è stimata intorno a fine marzo. Altri interventi hanno interessato via Belvedere, via di Verzentoli (località Nocchi), via Scarpello (Silerchie), via di Gombitelli (Puosi), via di Campo (Orbicciano) via Colli di Versona e rio Frantoiaccio. Gli interventi più sostanziosi sono quelli per la località Salanetti a Pedona, di circa 750 mila euro, e per la zona di Agliano e Peralla del valore complessivo di oltre mezzo milione di euro.

calcetto solidale in memoria di pollastrini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- Livorno

Calcetto solidale in memoria di Pollastrini

CHI ERA

IL TORNEO

Il L. Ammiraglio Raimondo Pollastrini era nato a Milano ed era entrato nel Corpo delle Capitanerie di porto, prima come ufficiale di complemento, poi aveva vinto il concorso a nomina diretta. Nel corso della sua carriera aveva prestato servizio presso le Capitanerie di Genova, Trieste, Savona, Viareggio e Livorno. Dal 2007 al 2010, Pollastrini aveva ricoperto l'incarico di Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto e firmato un protocollo d'intesa che, ancora oggi, permette ai sanitari e agli operatori del Cisom, di salire a bordo delle motovedette della Guardia costiera in aiuto dei migranti di Lampedusa. Nel 2010, Pollastrini era andato in pensione con l'incarico di comandante generale delle Capitanerie di porto d'Italia: un ruolo molto prestigioso con il quale aveva coronato la sua lunga carriera.

di Valeria Cappelletti wLIVORNO Un torneo di calcetto per aiutare i bambini di Chernobyl: è questo il nobile obiettivo del primo Memorial Ammiraglio Raimondo Pollastrini nato per ricordare l'ex comandante delle Capitanerie di porto scomparso nell'agosto 2013. Accanto all'amore per il mare, Pollastrini nutriva un'altra grande passione, quella per lo sport: giocava a calcetto e partecipava alle gabbionate con i colleghi sugli stabilimenti balneari. Sono stati proprio gli amici storici del gabbione, insieme al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom), un'associazione di volontariato che lavora con la Protezione Civile, a dare vita al torneo. «Raimondo aveva una grande passione per il Livorno Calcio e per il gabbione ha detto la moglie Maria Gloria Giani Pollastrini anche quando prestava servizio lontano da Livorno, ogni domenica indossava la sua maglia amaranto e andava a giocare. Ma era anche un uomo che aveva nel sangue la voglia di aiutare gli altri e l'amore per il volontariato». Giovanni Busiello, volontario Cisom, ricorda così l'Ammiraglio: «Era una persona speciale che credeva nella nostra opera di solidarietà». Il torneo si svolgerà presso gli impianti sportivi di "Le cinque querce" tra il 18 marzo e l'8 aprile e parteciperanno le squadre di Cisom, Capitaneria di Porto di Livorno, Croce Rossa, Misericordia Antignano-Montenero, SVS, volontari paracadusti del Cal Moschin, Corporazione Piloti del porto di Livorno e gruppo Ormeggiatori e Barcaiole di Livorno. La squadra vincitrice riceverà un trofeo donato da Maria Gloria Giani Pollastrini. Le squadre e i sei sponsor doneranno un proprio contributo a sostegno del progetto Ljubljù, organizzato dal Cisom Toscana e dalla delegazione di Firenze dell'Ordine di Malta. Ljubljù, che significa "ti voglio bene" in russo, permetterà a un gruppo di bambini bielorussi tra i 7 e i 14 anni, provenienti dalla zona di Chernobyl, e che si trovano in situazioni disagiate, di trascorrere un mese presso una struttura ospedaliera in provincia di Livorno. «Chi vive in questa zona della Russia spiega Busiello è a contatto con un ambiente radioattivo che può provocare l'insorgenza di tumori, in particolare alla tiroide, leucemie e altre malattie ematiche. La permanenza per almeno un mese l'anno lontano dalle zone contaminate abbassa del 60% il rischio di manifestare malattie legate alla contaminazione. Rischio che verrebbe abbattuto se la permanenza raddoppiasse». Per adesso sono stati raccolti 3 mila euro che permetteranno a tre bambini di venire nella nostra provincia e «di effettuare esami sanitari prosegue Dario Caprini socializzare e giocare. Ogni risorsa sarà spesa solo per loro, volontari e il responsabile del progetto, infatti, pagano di tasca propria il viaggio per andare a prendere i piccoli in bielorussia e il soggiorno nella struttura ospedaliera per seguire i bambini». Il progetto Ljubljù si svolge ogni anno ma tutte le famiglie livornesi possono decidere di ospitare un bambino bieloruso: basta contattare il Cisom all'indirizzo gruppo.livorno@cisom.org o recarsi presso la sede di via Fagioli n. 1.

dissesto idrogeologico, visita elbana di silvia velo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **16/03/2014**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Dissesto idrogeologico, visita elbana di Silvia Velo

RIO MARINA Un sopralluogo sulle aree colpite dal dissesto ecologico. Una visita, quella di domani mattina, del sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo nei territori elbani, in particolar modo sulla strada del Piano e della Val di Bisenzio colpiti recentemente dal dissesto idrogeologico. In mattinata incontrerà i rappresentanti del Comune di Rio Marina per effettuare un sopralluogo nelle aree danneggiate, anche a seguito della richiesta formulata da alcuni Comuni dell'Elba alla Giunta Regionale della Toscana per ottenere lo stato di calamità naturale. «Il dissesto - osserva il Sottosegretario Velo - rappresenta una delle più gravi emergenze ambientali del Paese e rappresenta per il governo un'assoluta priorità di intervento. Ho voluto dedicare la mia prima visita da sottosegretario a due luoghi colpiti da questo fenomeno per testimoniare su questo fronte il massimo impegno da parte mia, del ministero dell'Ambiente e di tutto il governo».

Maltempo, 60mila euro per le spese tampone'**La Nazione (ed. Empoli)***"Maltempo, 60mila euro per le spese tampone"*Data: **16/03/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 10

Maltempo, 60mila euro per le spese tampone' MONTESPERTOLI PRIMI STANZIAMENTI

FRANA Un recente smottamento nella zona di Montespertoli

MONTESPERTOLI ARRIVA il conto della spesa per il maltempo. Il primo scontrino recita 60mila euro circa, per gli interventi tampone sulle strade comunali di Montespertoli. Ed è solo un resoconto parziale 2013. Mancano all'appello: interventi tampone sulle vie comunali per il maltempo dell'inverno 2014, il saldo 2013, interventi sulle frane, quelli strutturali per risolvere situazioni complicate, gli strascichi (anche giudiziari) per gli smottamenti. E' vero che parte delle spese (non questi 60 mila) sono anche di Provincia e Regione, ma gli ultimi due inverni porteranno comunque in dote un conto molto salato. Intanto, dovrebbe presto tornare alla normalità via Falagiana, che era stata interrotta per una frana dovuta alle forti piogge. Andrea Ciappi

Image: 20140316/foto/3769.jpg

Äld

«Cassa di esondazione a secco»

La Nazione (ed. Empoli)

"«Cassa di esondazione a secco»"

Data: 17/03/2014

Indietro

PISA PROVINCIA pag. 4

«Cassa di esondazione a secco» Denuncia: «È costata milioni dei contribuenti e non funziona»

ALLUVIONI & POLEMICHE GAMBINI (FORZA ITALIA) ALL'ATTACCO

SOTT'ACQUA Gli allagamenti del 31 gennaio in Val di Cava: secondo Gambini la cassa di esondazione poteva impedirli «LA VALDERA si è allagata, ma la cassa di espansione resta vuota». Finita almeno così sembra la stagione delle piogge che tanti guai ha provocato anche in Valdera, continuano le polemiche sulla regimazione delle acque e sulle casse di esondazione, costate milioni di euro ed imputate di non aver funzionato a dovere. A puntare il dito in particolare suilla cassa di espansione E 4, costruita fra i territorio comunali di Peccioli e Lajatico è Gianluca Gambini, capogruppo di Forza Italia. «L'acqua ritiratasi da Camugliano, Ponsacco, Romito e Val di Cava ha causato gravi danni ricorda Gambini :ha ceduto un argine dell'Era e si è rischiata l'esondazione dell'Arno. Tutto questo nonostante vi sia una importante opera, la cassa di espansione E4, vicino Fabbrica di Peccioli, che è rimasta perfettamente asciutta venerdì 31 gennaio e sabato 1 Febbraio a 24 ore dall'alluvione!». «È costata 3 milioni e 550mila euro incalza ancora Gambini l'ha progettata la Provincia, potrebbe accumulare un milione e 250mila metri cubi d'acqua su una superficie di 45 ettari. Un volume enorme sopra le zone abitate che se invasato avrebbe ridotto e forse annullato la violenza della piena il volume e la velocità delle acque. Anzi la cassa pare amplificare localmente l'effetto delle piene: è stata realizzata in quella che era una cassa di espansione naturale, ma ora l'acqua non ci può più arrivare per la presenza dell'argine e si riversa sulla parte opposta mettendo in pericolo alcune fattorie e la Sarzanese-Valdera». GAMBINI chiede come si possano spendere soldi dei contribuenti senza evitare i danni ingenti e dissesti idrogeologici che si manifestano di continuo. «Perché sono state tagliate le piante circostanti? Anche questo continua oltre agli errori di progettazione, ha probabilmente li ha amplificati assieme alla distruzione degli argini naturali, al rilascio di materiale trascinato via dalla piena, all'aumento della velocità delle acque che la vegetazione rallenta».

Image: 20140317/foto/3661.jpg

Area dei Renai, lavori più vicini «Pronto il progetto definitivo»**La Nazione (ed. Firenze)***"Area dei Renai, lavori più vicini «Pronto il progetto definitivo»"*Data: **16/03/2014**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 18

Area dei Renai, lavori più vicini «Pronto il progetto definitivo» SIGNA L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE REGIONALE BRAMERINI

L'assessore regionale Anna Rita Bramerini

COMINCERANNO entro l'anno lavori per 13 milioni di euro per mettere in sicurezza l'area dei Renai. È quanto annuncia l'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo della Regione Toscana, Anna Rita Bramerini: «A breve saranno intraprese le procedure funzionali all'individuazione dell'impresa appaltatrice: l'affidamento dei lavori è pertanto previsto entro l'anno. Da circa un mese abbiamo infatti a disposizione il progetto esecutivo degli interventi per i Renai, che hanno un costo complessivo pari a 13,6 milioni di euro». Opere ed interventi particolarmente importanti specie dopo le eccezionali precipitazioni dei primi giorni di febbraio, che hanno portato ad un allagamento dell'area dei Renai e ad un deterioramento della condizione di alcune centinaia di argini. LA REGIONE Toscana fa sapere che il progetto esecutivo approvato prevede fra l'altro la realizzazione di ringrosso dell'argine della Viaccia in quanto argine di difesa di fondamentale importanza per le aree urbanizzate della piana fiorentina; la riprofilatura della sponda sinistra del fiume Bisenzio e la costruzione di un nuovo argine di cassa, oltre al rialzamento della circonvallazione di Signa e ad opere di stabilizzazione del fondo e delle sponde del fiume Bisenzio. La Regione Toscana fa anche sapere di essere al lavoro per dare una soluzione ai danni causati dalle eccezionali precipitazioni dello scorso febbraio. «NEI SOPRALLUOGHI effettuati dopo l'evento è stata verificata la fortissima erosione della sponda destra dello canale della Viaccia siegano in Regione inclusa la rottura e l'asportazione di un notevole tratto di rivestimento arginale in calcestruzzo». MENTRE il Consorzio di Bonifica ha predisposto due perizie di somma urgenza con la quali ha previsto la costruzione di un'opera di collegamento idraulico fra l'area dei Renai ed il canale della Goricina, l'assessore Bramerini fa sapere che gli uffici regionali "stanno redigendo in questi giorni il piano di Protezione Civile nel quale la Regione sta predisponendo il programma di interventi resisi necessari dopo gli ultimi eventi eccezionali». F.C.

Image: 20140316/foto/272.jpg

Strada franata da venti giorni Viabilità ancora a senso alternato**La Nazione (ed. Firenze)***"Strada franata da venti giorni Viabilità ancora a senso alternato"*

Data: 17/03/2014

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 6

Strada franata da venti giorni Viabilità ancora a senso alternato REGGELLO FRA I DISAGI LA PROTESTA DEI CAMIONISTI

Il sindaco Cristiano Benucci

DI PAOLO FABIANI FRANATA oltre venti giorni fa, la strada reggellese della Costa è ancora transitabile a senso unico alternato. Metà carreggiata è sempre invasa dai detriti venuti giù dalla collina e nessuno pare intenzionato a rimuovere nonostante le ordinanze del sindaco Cristiano Benucci. «Quello che doveva fare il Comune l'ha fatto disse Benucci all'inizio di marzo , adesso tocca a i privati fare la loro parte. Si presume di tornare alla normalità fra una quindicina di giorni». Terra e alberi però sono ancora lì. Oltre che alla frana, le polemiche riguardano anche la viabilità stessa, cioè i limiti che sono stati imposti per il transito dei mezzi pesanti sull strada fra il Ponte all'Ulivo e Borgo a Cascia. I cartelli segnano i limiti, ma non indicano percorsi alternativi per raggiungere il capoluogo collinare con un bilico. «Oltretutto protesta un automobilista che ogni giorno va a Reggello per lavoro il navigatore satellitare non indica nessun altro tracciato, e non è la prima volta che con il camion qualcuno ha imboccato la strada della Castellina, dove in certe curve non si scambiano neppure due automobili». «Non sapendo quando verrà riaperta completamente commentano gli automobilisti il Comune deve provvedere a una segnaletica più chiara, per evitare giri a vuoto ai mezzi pesanti che non possono per fare inversione di marcia». E magari sarebbe importante obbligare la rimozione della frana.

Image: 20140317/foto/113.jpg

Funzioni associate con Sassetta Sì all'indirizzo, ma fra le critiche**La Nazione (ed. Grosseto)***"Funzioni associate con Sassetta Sì all'indirizzo, ma fra le critiche"*

Data: 16/03/2014

Indietro

VALDICORNIA pag. 14

Funzioni associate con Sassetta Sì all'indirizzo, ma fra le critiche SAN VINCENZO PER L'OPPOSIZIONE NON C'È UN PROGETTO ORGANICO

IL SINDACO Michele Biagi ha difeso l'atto di indirizzo

SAN VINCENZO CON SEI voti favorevoli su 10 (2 astenuti, (Davide Lera e Vinicio Morandini e 2 contrari Nicola Bertini e Maurizio Viliani), il Comune ha approvato l'atto di indirizzo per la gestione associata fra i comuni di San Vincenzo e Sassetta. Si parla di attività fondamentali come la parte finanziaria, il catasto, la pianificazione urbanistica, la protezione civile, la raccolta rifiuti, la Polizia Municipale, l'edilizia scolastica. Per la verità, con il Comune di San Vincenzo, il Comune di Sassetta, alcune di queste funzioni le sta gestendo in forma associata, come la Polizia Municipale, la funzione del catasto, ma anche la pianificazione legata alla protezione civile. IN QUESTA OTTICA il Comune di Sassetta ha chiesto di avviare la possibilità di stipulare tra i due Comuni ulteriori convenzioni rispetto ad alcune delle funzioni sopra ricordate. In effetti, il termine per la gestione associata di almeno tre funzioni sono stati prorogati al 30 giugno e San Vincenzo con Sassetta, hanno già attuato la gestione la protezione civile, catasto e Polizia Municipale, dando tempo fino a dicembre del 2014 di poter avviare all'interno di questi due Comuni le altre funzioni associate. ECCO allora ha detto il sindaco Biagi nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale - perché necessita l'approvazione di questo atto di indirizzo, un atto che ci permetterà alle due Amministrazioni, quella di oggi e quella che arriverà dopo il 25 maggio, per, di avviare, le altre funzioni obbligatorie (per Sassetta ndr) entro il dicembre del 2014». Nicola Bertini ha evidenziato il suo diniego: «questo atto non viene portato perché ci sono le scadenze di legge eccetera E in effetti, visto che Sassetta ha già tre funzioni gestite in forma associata, è abbastanza normale che si rivolga al Comune di San Vincenzo e che si sviluppi questa forma di sinergia. Però io desidero che sia chiara una cosa. Se non è portato, perché c'è l'obbligo di legge, ma perché c'è una sinergia avviata. Sassetta, comune che fa parte della Val di Cornia dovrebbe essere un soggetto che diventa parte di un progetto condiviso e che si dà determinati obiettivi e tempi e che non può essere relegato solo ai Comuni di San Vincenzo e di Sassetta, anche perché insomma, per andare a Sassetta o si passa da Castagneto o si passa da Campiglia e Suvereto quindi dice Bertini - mi sembra che questa gestione associata debba tener conto di un discorso più ampio; questa delibera è piena di vuoto Questa deriva dal fatto che la Val di Cornia si è frantumata con Piombino e.. voleva andare in provincia di Grosseto, ora fa l'Alta Maremma, il Comune di Campiglia e Suvereto che ora non si parlano nemmeno più». ANCHE Vinicio Morandini ha spiegato: «E' vero che questa Amministrazione è arrivata al capolinea, e non ci si può aspettare che possa intraprendere un percorso rispetto a un progetto di sovracomunalità. Ma io credo però che qualche espressione deve accompagnare l'atto che si sta approvando; andando avanti senza avere un disegno preciso, si rischia che il Comune si trovi in uno stato di confusione amministrativa molto più grande rispetto a quella che già sta vivendo oggi». Piero Bientinesi

Image: 20140316/foto/4495.jpg

Scossa di terremoto**La Nazione (ed. Grosseto)***"Scossa di terremoto"*Data: **17/03/2014**

Indietro

GROSSETO pag. 1

Scossa di terremoto ERA L'ORA di cena quando ieri la terra ha tremato. Una scossa di alcuni secondi, di magnitudo 2.5 è stata avvertita sia nei paesi ai poli del Monte Amiata nel versante senese, come Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio sia nel comune di Castell'Azzara e nel Comune di Sorano. Anche a Castel del Piano c'è chi ha sentito una forte scossa. A San Giovanni delle Contee, piccola frazione di Sorano, i cittadini sono usciti, per la maggior parte, fuori dalle abitazioni, impauriti e preoccupati hanno atteso qualche ora fuori prima di rientrare nelle proprie abitazioni. Paura anche a Sorano e a Sovana. Ma non sarebbero stati registrati danni.

Ecco «Inforischio» un'applicazione per le emergenze**La Nazione (ed. Lucca)***"Ecco «Inforischio» un'applicazione per le emergenze"*Data: **16/03/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Ecco «Inforischio» un'applicazione per le emergenze PROTEZIONE CIVILE

PORTARE a conoscenza dei cittadini una notizia di protezione civile in tempo reale, in particolare quando è in ballo l'incolumità delle persone. E' questo l'intento dei responsabili della Protezione civile provinciale che ha intrapreso una serie di appuntamenti nelle scuole superiori per illustrare agli studenti il funzionamento della app «InfoRischio». I tecnici di Protezione civile della Provincia, con la presenza del responsabile comunale della Protezione Civile, geometra Vincenzo Suffredini ed in collaborazione con il comune di Castelnuovo, hanno infatti tenuto una lezione sul funzionamento del sistema della protezione civile provinciale, nell'Aula magna del Campedelli di Castelnuovo, oggi Isi Garfagnana. Gli studenti delle quarte e quinte classi sono stati invitati personalmente a testare «InfoRischio» con una lezione dimostrativa sul suo funzionamento e del sistema di reinoltro delle notifiche attraverso i social network più utilizzati, Facebook e Twitter. D.M.

Tutti a "lezione" di protezione civile Il piano comunale spiegato ai ragazzi**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Tutti a "lezione" di protezione civile Il piano comunale spiegato ai ragazzi"*Data: **16/03/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 8

Tutti a "lezione" di protezione civile Il piano comunale spiegato ai ragazzi Il geologo Guidi ha illustrato i rischi e come devono essere affrontati

INCONTRO Il geologo Roberto Guidi e gli studenti del "Meucci"

di ANGELA MARIA FRUZZETTI MASSA "E SE SUCCEDE qualcosa, dove andiamo?" E' la domanda del pubblico di studenti e insegnanti dell'Istituto Meucci rivolta al geologo Roberto Guidi, che ha illustrato alla platea il piano della protezione civile comunale. La domanda era chiaramente riferita alle aree di attesa inserite nel piano, ma solo sulla carta. In concreto, dove sono queste aree? Non ci sono. «Sono procedure molto lente ha spiegato il geologo. Il comune è stato obbligato ad approvare questo piano in tempi stretti. La protezione civile dovrebbe essere un settore a sé, invece spesso è affiancata da altre tematiche, nel caso nostro dal settore della Salvaguardia idrogeologica, che porta ad occuparci di frane e altre problematiche inerenti. L'informazione comunque è al centro di questo piano: ogni quartiere dovrebbe avere una persona, o un gruppo, di riferimento. Condivido la vostra richiesta ha aggiunto e in questo senso dobbiamo accelerare». LE AREE di attesa sono luoghi di prima accoglienza dove la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero. Non sono pochi i rischi del nostro territorio inseriti nel piano di protezione civile: rischio geologico geomorfologico, che individua criticità sulle colline del Candia e negli abitati delle zone a monte. Poi il rischio idraulico nella zona compresa tra l'autostrada e la linea di costa: ricordiamo che era una zona paludosa. Non da meno il rischio sismico in corrispondenza di centri abitati, soprattutto centri storici (solo dopo il 1981 si applicano le norme antisismiche sui nuovi edifici). E ancora il rischio incendio boschivo, in considerazione delle vallate collinari e pedemontane. Altra cosa che preoccupa è il rischio industriale: l'unica industria sul territorio, che potrebbe essere causa di un incidente rilevante è la Bario Solvay, considerata all'interno del piano di protezione civile. Nell'elenco anche il rischio cave, per fenomeni di inquinamento che potrebbero interessare le acque di falda; il rischio trasporti, quello legato a neve e ghiaccio, all'inquinamento in mare, alle trombe d'aria e uragani. Il nostro è un territorio complesso, che dal mare in pochi chilometri sfiora i duemila metri d'altezza. Per il geologo, è importante l'informazione dei cittadini affinché prendano coscienza dei rischi del territorio e adottino di conseguenza comportamenti corretti a fronte di eventi calamitosi. Il piano di protezione civile è pubblicato sul sito ed è scaricabile. L'incontro al Meucci, coordinato dall'insegnante Adele Barberi, rientra nel progetto "Adotta un canale" ed è il secondo del ciclo di conferenze promosse sul dissesto idrogeologico locale.

Image: 20140316/foto/6411.jpg

"MEUCCI", LE PROSSIME CONFERENZE**La Nazione (ed. Massa-Carrara)*****"MEUCCI", LE PROSSIME CONFERENZE***Data: **16/03/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 8

"MEUCCI", LE PROSSIME CONFERENZE "Adotta un canale" al Meucci prosegue giovedì 20 marzo dalle ore 9 alle 11 con l'incontro su "Esperienze e testimonianze del volontariato provinciale di protezione civile". L'ultimo incontro il 27 dalle 15.30 alle 18 sul "Le cause del dissesto. Il delicato rapporto uomo-ambiente"

MASSA SIAMO NOI (OPPURE NO?)**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"MASSA SIAMO NOI (OPPURE NO?)"*Data: **16/03/2014**

Indietro

PRIMA MASSA pag. 1

MASSA SIAMO NOI (OPPURE NO?) «LA PROTEZIONE civile siete voi». Era stato esplicito Franco Gabrielli nell'incontro avuto in Comune, qualche settimana fa, in occasione della presentazione di «Proci-Pas», l'applicazione per smartphone e tablet con tutte le notizie in tema di rischio geologico, informazioni di prima emergenza, eccetera. La risposta l'aveva data, in quella circostanza, al rappresentante dei Comitati alluvionati, che a Gabrielli aveva chiesto spiegazioni sulla «latitanza» della Protezione in occasione degli ultimi nubifragi. Una risposta apparsa un po' paradossale ma che riassume in sé lo spirito che sta alla base dell'apparato che, in caso di emergenze, deve garantire tutela e porsi come punto di riferimento più diretto per la comunità. Quella riposta può anche avere non del tutto soddisfatto né tranquillizzato. Ma tant'è: questa è la situazione; o meglio, il principio ispiratore di quel sistema di tutela che ha i suoi cardini nella rete del volontariato, nella solidarietà e, se vogliamo, nella coscienza di ognuno rispetto al territorio inteso come bene comune. Concetto che, più recentemente, ha ribadito il prefetto di Massa Carrara parlando all'istituto Meucci, per il primo appuntamento dell'iniziativa «Adotta un canale». Titolo significativo quello scelto dalla scuola, e perfettamente in linea con il concetto ambiente = bene comune.

Image: 20140316/foto/6298.jpg

Variante, maggioranza spaccata Montemaggi si dimette da Sel**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Variante, maggioranza spaccata Montemaggi si dimette da Sel"*Data: **16/03/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 13

Variante, maggioranza spaccata Montemaggi si dimette da Sel «C'è qualcosa che non torna nelle aree inedificabili»

CASCINA L'IDV SI ERA OPPOSTO. CRITICHE DA LEGAMBIENTE

SCONTRO Il sindaco Antonelli e l'ex coordinatrice Sel Montemaggi

LA VARIANTE urbanistica crea il caos a Cascina. Un iter lungo un anno che, quasi al traguardo (il 27 ci sarà la presentazione e votazione dell'intero documento), ha creato non pochi problemi alla maggioranza. La relazione dei geologi, che ha modificato le aree a rischio allagamento' rispetto a quelle che erano previste da un precedente documento a supporto del piano di protezione civile, ha diviso i pareri e creato dubbi. La prima frattura è avvenuta durante l'ultimo consiglio comunale. Nonostante le parole il sindaco Antonelli consigliasse' a Biasci e Mirabile (Idv), un voto positivo pena l'uscita dalla maggioranza, i due non hanno cambiato idea votando no' e giustificandolo con il poco tempo per approfondire i nuovi dati emersi. Le critiche alla variante sono arrivate anche da fuori aula. «Leggendo i numeri e le previsioni della variante ccasinese commenta Legambiente abbiamo notato che sarà consentita un'urbanizzazione, tra aree industriali, abitative e servizi, di circa 70 ettari di territorio. Questo suolo sarà edificato quindi impermeabilizzato. La minore previsione di consumo di suolo della variante rispetto all'attuale piano strutturale di Cascina, è importante ma è un numero sulla carta perché non è obbligatorio per l'amministrazione confermare delle previsioni scadute: il consumo va calcolato sul suolo che si prevede di trasformare e non sullo "sconto" rispetto alle vecchie previsioni. L'altro elemento da approfondire riguarda la relazione geologica che ha causato malumori nelle forze politiche: questa presenta valutazioni diverse da quelle che avevano accompagnato, nel 2010, l'aggiornamento del piano di protezione civile. Alcune zone che erano definite come esondabili, sulla base di casi concreti, non lo sono più per la relazione attuale, che però individua altre zone esondabili che non erano nel 2010. A nostro parere sarebbero opportuni maggiori approfondimenti». STESSE parole sono state usate da Martina Montemaggi a giustificazione delle dimissioni da coordinatrice comunale e dal coordinamento provinciale di Sel. La frattura nel partito vendoliano si era palesata già durante il consiglio comunale quando Alfio Turco ha votato no' prendendo le distanze dalla piena approvazione del documento da parte del capogruppo Sandro Castagna. Ora la spaccatura è confermata da Montemaggi. «Ho cercato una discussione per poter apportare dei miglioramenti a un atto di cui ho conosciuto i particolari solo la scorsa settimana spiega . Ho un giudizio negativo su alcune parti di questo documento e volevo approfondire la questione con i compagni di partito sperando in un dibattito sereno. Questo non è avvenuto». «Inoltre aggiunge -, non mi è stata data la possibilità di esprimere una posizione coordinata e congiunta con il capogruppo, Castagna. La posizione pubblica da lui espressa non è stata in alcun modo condivisa con me e credo che sia anche parzialmente difforme dalla realtà visto la discussione che aveva coinvolto l'assemblea». Martedì altra riunione di Sel per decidere, con una votazione, la posizione da adottare nei confronti della votazione. Irene Salvini

Image: 20140316/foto/7922.jpg

SI CHIAMA «Generazioni di teatro» ed è il nome di un progetto orga...**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"SI CHIAMA «Generazioni di teatro» ed è il nome di un progetto orga..."*

Data: 16/03/2014

Indietro

AGENDA PISTOIA MONTECATINI pag. 35

SI CHIAMA «Generazioni di teatro» ed è il nome di un progetto orga... SI CHIAMA «Generazioni di teatro» ed è il nome di un progetto organizzato dalla Croce Rossa Italiana della Piana in collaborazione con la scuola primaria «Rodari» di Agliana, in particolare con la classe 5[°]D, e con la residenza sociale assistita delle Lame che mira ad avvicinare due generazioni lontane tra di loro: i bambini di oggi con i bambini di un tempo. I volontari della Croce rossa, con l'aiuto delle insegnanti e il sostegno delle animatrici, hanno ideato il progetto che si svilupperà in 6 incontri, il prossimo dei quali si terrà domani, tutti alla struttura delle Lame coinvolgendo gli anziani. I racconti degli anziani avranno lo scopo di ispirare un laboratorio di teatro dove verranno elaborate dai bambini delle storie basate sulle esperienze raccontate e verranno create dagli stessi alunni delle marionette per interpretare ciò che hanno ascoltato per poterlo rendere vivo in uno spettacolo che varrà rappresentato a conclusione del progetto. Questa attività sociale vede coinvolto il comitato locale della Piana per rimarcare che la Croce rossa non è attiva solamente per i trasporti sanitari e la protezione civile, ma che le attività portate avanti sono molteplici e spaziano dalle attività sociali, risposta alle emergenze, cooperazione internazionale, servizi e strutture per migranti, attività per l'ambiente, formazione, psicologie e psicosociali, campagne ed eventi.

Contributi regionali post alluvione: soldi «latitanti»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Contributi regionali post alluvione: soldi «latitanti»"*Data: **16/03/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 7

Contributi regionali post alluvione: soldi «latitanti» LA RABBIA INDIGNATI I CITTADINI CHE HANNO FATTO DOMANDA: «E' L'ENNESIMA BEFFA. VERGOGNATEVI»

DANNI Sono 80 le famiglie che hanno diritto al contributo

LE DOMANDE di richiesta risarcimento sono state raccolte fino dal Comune fino al 13 febbraio, ma dei fondi regionali definiti di «pronto ristoro» per chi ha subito danni dall'alluvione dello scorso ottobre, ancora oggi, non c'è traccia. C'è grande imbarazzo da parte degli uffici comunali per questi inspiegabili ritardi della Regione nei confronti di quelle 80 famiglie che hanno diritto al contributo che può arrivare fino a 5mila euro. Molti sono i cittadini che in questi giorni hanno bussato alle porte dell'amministrazione per chiedere i motivi di quella che definiscono una vera e propria «beffa». «Sinceramente non sappiamo più cosa rispondere spiega il responsabile della protezione civile del Comune, Angelo Biagini. Scrissi al funzionario regionale che si occupa di questi fondi due settimane fa. Mi rispose, dicendomi che sarebbero arrivati la settimana appena passata ma ancora oggi non ci sono». Il governatore Enrico Rossi aveva inviato nei giorni dell'alluvione di ottobre un comunicato stampa in cui annunciava che avrebbe stanziato immediatamente fondi per le famiglie più in difficoltà che avevano subito danni. Ricordiamo, inoltre, che il Comune di Pistoia aveva fatto sapere proprio lo scorso 8 febbraio, che la Regione aveva già stanziato 545mila euro per il pronto ristoro. I contributi, si diceva nel comunicato stampa, sono destinati, appunto, alle fasce più deboli della popolazione. I fondi statali, infatti, non prevedono un risarcimento per i beni mobili danneggiati (mobili, elettrodomestici ecc) di cittadini (sono escluse le imprese) e per questo la Regione aveva deciso di aiutare coloro che sono più in difficoltà. Le domande dei cittadini accolte dal Comune sono quelle di famiglie con i requisiti richiesti dalla legge regionale ed un Isee inferiore a 36.000 euro. «Sono passati cinque mesi dice uno dei cittadini più arrabbiati per questo ritardo e ancora siamo qui ad aspettare che questi fondi arrivino. Ci stanno prendendo in giro. Fanno annunci politici e basta. Dove sono questi soldi? E' davvero una vergogna». M.M.

Image: 20140316/foto/7158.jpg

Äld

STAMATTINA alle 10 è in programma nella sede di via Guinigi ...**La Nazione (ed. Viareggio)**

"STAMATTINA alle 10 è in programma nella sede di via Guinigi ..."

Data: **16/03/2014**

Indietro

VERSILIA GIORNO & NOTTE pag. 19

STAMATTINA alle 10 è in programma nella sede di via Guinigi ... STAMATTINA alle 10 è in programma nella sede di via Guinigi 40 a Lucca l'assemblea annuale dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Lucca.

Durante la quale si svolgeranno i festeggiamenti dei dodici medici che quest'anno raggiungono il traguardo dei 50 anni di laurea in medicina e chirurgia: Alessandro Antonelli, Luciano Bullentini, Vera Cortopassi, Paola Del Gallo, Vincenzo Farnocchia, Giovan Vincenzo Lunardi, Franco Maltagliati, Angelo Montone, Renzo Olmi, Maurizio Santini, Antonio Sargenti e Giampaolo Vezzoni. L'ASSEMBLEA inizierà con la relazione del presidente, poi verranno presentati il bilancio di previsione 2014 e il conto consuntivo 2013 e si svolgerà il giuramento di Ippocrate dei giovani. Nell'occasione sarà scoperta la targa in ricordo del dottor Roberto Nobili, tragicamente scomparso nel 2000 durante un'operazione di soccorso sulla Pania della Croce. «Una persona molto amata e conosciuta per la sua attività al Cai, di medico del soccorso alpino e come sindaco di Piazza al Serchio», ricordano amici e colleghi. Alla cerimonia parteciperà anche la moglie Lia Pietrami e i familiari.

Terremoto tra Siena e Grosseto: la terra trema a Piancastagnaio e Castell'Azzara

- La Nazione - Siena

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"Terremoto tra Siena e Grosseto: la terra trema a Piancastagnaio e Castell'Azzara"

Data: **17/03/2014**

Indietro

Homepage > Siena > Terremoto tra Siena e Grosseto: la terra trema a Piancastagnaio e Castell'Azzara.

Terremoto tra Siena e Grosseto: la terra trema a Piancastagnaio e Castell'Azzara

Un sisma molto superficiale avvertito dalla popolazione

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Siena, 16 marzo 2014 - Trema la terra tra le province di Siena e Grosseto. E' accaduto intorno alle 20.37 di domenica. Un sisma di 2.5 gradi della scala Richter e molto superficiale (1.3 km) è stato avvertito dalla popolazione. Non ci sono danni a cose o persone ma la paura è stata molta. Tra le località entro i 10 chilometri dall'epicentro ci sono Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Radicofani, Castell'Azzara e Santa Fiora, questi ultimi tre in provincia di Grosseto.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

carnevale dei bimbi chiusura in bellezza con le rosse ferrari

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 17/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Carnevale dei bimbi Chiusura in bellezza con le rosse Ferrari

Poggio Renatico, c'era anche un gruppo di Lendinara Rognaticon sarà bruciato il 31 maggio nella sfilata notturna POGGIO RENATICO Una magnifica giornata baciata dal sole ha fatto da cornice alla seconda e ultima sfilata del carnevale poggese dei bambini giunto all'edizione numero 44 (ci sarà la coda della sfilata in notturna già programmata per la serata del 31 maggio). Tanta gente assiepata lungo il percorso che si snodava nelle vie del centro poggese. numerose attrazioni. L'apertura del corso mascherato è stata affidata ai rombanti e spettacolari esemplari della Scuderia Ferrari Club di Cento giunti con le magnifiche vetture rosse del Cavallino rampante, Non mancavano le coreografie del vecchio West del gruppo del centro di promozione Sociale poggese Il Noce, presenti con una settantina di persone tra bimbi e meno giovani che hanno sfilato a piedi e il celeberrimo trenino grazie al quale è stato possibile vivere in maniera speciale la manifestazione. Presente anche un gruppo mascherato a piedi proveniente da Lendinara in provincia di Rovigo. Il circuito è stato colorato dalle grandiose opere delle società carnevalesche poggese e dai cinque carri è partito il ricco gettito con i bambini protagonisti incontrastati. In piazza ha funzionato la pesca di beneficenza a cura della parrocchia poggese. Da segnalare anche che a dare manforte al gruppo di Protezione Civile poggese impegnata nei controlli affinché la manifestazione si svolgesse in assoluta sicurezza, c'era anche il gruppo della Protezione Civile di Lendinara. La sfilata non si è conclusa con il rogo della maschera locale Rognaticon in quanto questo avverrà al termine della sfilata in notturna programmata per il 31 maggio. «Siamo soddisfatti della partecipazione di pubblico nel corso delle due sfilate - afferma Lorianio Vaccari a capo dell'apposito comitato carnevale - tutto si è svolto nel migliore dei modi e senza problemi ed anche l'affluenza è stata notevole in linea con le presenze registrate lo scorso anno». Il divertimento non è mancato per una manifestazione dove l'ingresso anche quest'anno era ad offerta libera.

Äld

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 16/03/2014

Indietro

fiorenzuola Rischi previsti: Arda, deposito Agip, terremoto. La verifica degli edifici pubblici

Deliberato il piano di emergenza

Votato all'unanimità. Il sindaco: bollettini d'allerta più chiari

FIORENZUOLA - La seduta del consiglio di venerdì si è protratta oltre la mezzanotte

fiorenzuola - Lunga seduta del consiglio comunale (venerdì sera) protrattasi oltre la mezzanotte e divisa a metà: nella prima parte piena unanimità per una serie di delibere (tra cui il rinnovo della delega all'Ausl per i servizi sociali dedicati ad anziani e disabili). Nella seconda raffica di interrogazioni dai banchi dell'opposizione: 10 quelle presentate e 2, visti i tempi, quelle rimandate alla prossima seduta. Una dozzina di quesiti in una sola seduta, pari all'intero numero di interrogazioni presentate nel corso del 2013.

Tra le delibere votate in modo compatto quella sul Piano di emergenza comunale, previsto dalle normative e che confluirà poi nel Piano di emergenza dell'Unione dei Comuni Via Emilia. «Si identificano alcuni scenari di rischio - ha spiegato il sindaco Giovanni Compiani -. Il pericolo idraulico (esondazione Arda) è quello su cui si ha un maggior grado di attenzione, ma è anche il più prevedibile perché il più monitorato dal servizio meteorologico regionale e dalla Protezione Civile regionale». Compiani non risparmia però alcune critiche al sistema: «Ci arrivano i bollettini d'emergenza negli uffici comunali di sabato notte o la domenica, quando il municipio è chiuso. Protezione Civile e Prefettura devono trovare altre modalità di segnalazione. Inoltre i fonogrammi sull'allerta meteo potrebbero essere più precisi (talvolta ci arrivano gli allerta perché sono previsti alcuni giorni di pioggia) e più comprensibili (ad esempio esplicitando cosa significhino le sigle zona A, B, D) ».

Elemento di rischio a Fiorenzuola, inoltre, la presenza del deposito di carburanti Agip alle porte del centro storico (in via Scapuzzi). «Informaremo la popolazione anche del piano interno del deposito». Il terzo rischio è quello sismico.

Fiorenzuola è stata inserita in zona 3, il che ha comportato una verifica a tappeto degli edifici pubblici, della tenuta statica e del rischio sismico. Arcinota la questione ospedale (controlli commissionati dall'Ausl su normativa regionale), ma a Fiorenzuola - chiedono i consiglieri di minoranza Massimiliano Morganti (Fratelli d'Italia) e Annalisa Guglielmetti (Lega) - sono stati effettuati tutti i controlli, su scuole ed altri edifici di proprietà pubblica? E dove sono i risultati? «Le verifiche sono in corso: alcune finite altre da ultimare. I rischi sono contenuti» spiega il primo cittadino. E la Guglielmetti fa notare un altro problema: «Ci sono anche edifici privati diroccati che, in caso di sisma, potrebbero crollare o vedere il distacco di calcinacci e altro materiale, a danno dell'incolumità di passanti».

Massimiliano Morganti, capogruppo di Fratelli d'Italia, a proposito di rischio allagamenti, ha ricordato i problemi di allagamento di alcuni tratti della tangenziale e del sottopasso Madonna della Luna («il problema è stato risolto» replica successivamente il sindaco). Il suo collega Alberto Bazzani si chiede se il piano sia solo «un qualcosa previsto sulla carta oppure preveda l'erogazione di risorse per garantirla davvero la sicurezza».

Donata Meneghelli

16/03/2014

<!--

Pubblica Sant'Agata: domani il via ai corsi

Articolo

Libertà

""

Data: 16/03/2014

Indietro

Pubblica Sant'Agata:

domani il via ai corsi

A Rivergaro. «Cerchiamo volontari per i diversi servizi, le richieste sono in continuo aumento»

RIVERGARO - Diventare un volontario della Pubblica Assistenza? Basta poco e si rende un servizio utilissimo a tutta la comunità. Per questo, domani a Rivergaro inizia il cosiddetto corso "Pis" (Primo intervento sanitario) per entrare a far parte della Pubblica Assistenza Sant'Agata.

L'appuntamento è alle ore 20.30 alla Casa del Popolo di via don Veneziani, a Rivergaro. Si tratta di un corso gratuito e non vincolante, aperto a tutta la cittadinanza e realizzato in collaborazione con Anpas e il patrocinio dei comuni di Rivergaro e Gossolengo. Si articolerà in quattro incontri (sempre al lunedì sera alla Casa del Popolo), a partire da domani. E sbaglia chi ritiene che essere volontario significhi solo intervenire su malati in emergenza: ognuno può scegliere tra tante attività come l'autista, l'operatore di centrale, amministratore, soccorritore, barelliere o impiegato in servizi sociali. «Le attività sono molteplici e c'è posto per tutti» spiega Anna Groppi della Pubblica Sant'Agata. «Il nostro è un appello accorato ai cittadini di Rivergaro, purché maggiorenni: abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per poter mantenere i nostri servizi e soddisfare le richieste che ci giungono sempre più numerose. Con poche ore di tempo libero, ognuno può aiutarci ad aiutare il nostro territorio e chi ne ha bisogno».

Il prossimo maggio, la Pubblica Sant'Agata compie i suoi primi 20 anni di vita e svolge quotidianamente un servizio fondamentale e indispensabile per la società. Oltre al servizio di emergenza in convenzione con l'Ausl, la Pubblica svolge ogni giorno numerosi servizi di trasporto ordinario, come l'accompagnamento a visite mediche ambulatoriali e ospedaliere sia in ambulanza che con autovettura. «E proprio perché i servizi richiesti sono sempre in aumento i volontari non bastano mai. L'obiettivo che vorremmo raggiungere è quello di poter soddisfare tutte le richieste che ci vengono fatte, senza dover mai rinunciare a nessun servizio» aggiunge la Groppi. «Quest'anno, intanto, ci sono inoltre stati assegnati 4 ragazzi di Servizio Civile che stanno completando ora il loro corso di formazione e che nei prossimi mesi diventeranno operativi per i nostri servizi alla popolazione».

Ma la Pubblica ha anche una sezione staccata a Gossolengo che oltre ai servizi di trasporto infermi gestisce settimanalmente il Centro Prelievi, oltre ad un gruppo di Protezione Civile che opera in collaborazione con il Comune di Rivergaro e gli altri Comuni dell'Unione Bassa Valtrebbia Valluretta. Per informazioni ci si può presentare direttamente la prima sera del corso.

Cristian Brusamonti

16/03/2014

<!--

Alleanza a sette, Gazzola resta da sola

Articolo

Libertà

""

Data: 16/03/2014

Indietro

Alleanza a sette, Gazzola resta da sola

Agazzano, Calendasco, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato

GOSSOLENGO - (mal.) All'appello manca Gazzola: un "buco" tra i Comuni di Agazzano e Gragnano, proprio al centro dell'Unione Bassa Valtrebbia Valluretta. Il caso è simile a quello di Lugagnano dove al termine di una settimana di botta e risposta con le amministrazioni di Castellarquato, Morfasso e Vernasca, la maggioranza e un consigliere di minoranza, Giuseppe Ghia, hanno votato a favore di una bozza di Statuto contrastata dall'Unione Alta Valdarda (i dettagli del consiglio comunale saranno riportati nei prossimi giorni). «Siamo consapevoli che la nostra approvazione dello Statuto non rappresenta un atto vincolante ma un segnale politico forte verso i Comuni vicini per indicare un'apertura all'Unione, ma anche un dettare linee precise per la salvaguardia del nostro territorio» ha motivato il sindaco di Lugagnano, Jonathan Papamarengi.

E a Gazzola? «Avevamo più di un dubbio sui reali vantaggi economici di una gestione associata, e per noi i tempi non erano ancora maturi, non volevamo prendere decisioni affrettate, le perplessità sui costi erano tante» ha detto il vicesindaco di Gazzola, Stefano Tramelli.

LA STORIA L'Unione dei Comuni Bassa Valtrebbia Valluretta è stata la prima Unione del Piacentino: nata il 4 luglio 2006 da Agazzano, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, in seguito alla trasformazione dell'Associazione intercomunale Valtrebbia, era stata successivamente modificata nel 2009 per l'uscita del Comune di Gazzola e l'entrata del Comune di Calendasco. L'Unione, il cui consiglio si è insediato ieri ufficialmente, è quindi oggi formata da Agazzano, Calendasco, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro e i nuovi ingressi di Rottofreno e Sarmato.

IL CONSIGLIO I consiglieri da 21 passano a 25 (compreso il presidente, incarico ricoperto attualmente dal sindaco Martini), per rappresentare un bacino demografico di 36mila abitanti: tre consiglieri sono di Agazzano, tre di Gossolengo, quattro di Calendasco (ma la minoranza non ha voluto nominare il suo rappresentante, e dunque sono tre effettivi), tre di Gragnano, quattro di Rivergaro, cinque di Rottofreno, tre di Sarmato.

LE SEDI OPERATIVE I vigili della Polizia municipale (la sede è stata di recente inaugurata a Rivergaro) potranno avere una sede decentrata a San Nicolò. Per quanto riguarda la Protezione civile, come spiegato dal segretario Enrico Corti, permane la disomogeneità tra gli ambiti territoriali, fissati dalla Regione, e le sedi Com (Centri operativi misti, fissati invece dallo Stato). Ad esempio, Calendasco fa parte di Piacenza per quanto riguarda il Com. La sede centrale sarà a Sarmato. Il Suap, lo sportello per le attività produttive, avrà come riferimento San Nicolò, anche se ogni Comune potrà avere uno sportello decentrato.

16/03/2014

<!--

Beni confiscati, un "tesoretto" da 80 miliardi Italia dei Valori raccoglie le firme per venderli

Articolo

Libertà

""

Data: 16/03/2014

Indietro

Beni confiscati, un "tesoretto" da 80 miliardi
Italia dei Valori raccoglie le firme per venderli

Alessandro Galloppa coordinatore della sede Idv piacentina

foto Cecutta

E' partita ieri mattina la raccolta firme promossa da Italia dei Valori per presentare una proposta di legge per la vendita dei beni confiscati alla mafia. Una proposta che chiede di utilizzare per il bene comune un tesoretto che ammonta a circa 80 miliardi di euro ed è composto da oltre 1700 aziende, 2300 milioni di euro in contanti e più di 10 mila immobili. La raccolta firme che ha preso avvio nella sede piacentina dell'Idv, vuole puntare l'attenzione su questo tesoretto «ma soprattutto sull'importanza di impiegarlo in modo efficiente a favore della cittadinanza» ha spiegato Alessandro Galloppa coordinatore della sede Idv piacentina. Snellire le procedure per il riuso di beni e immobili, destinare tali beni a fini sociali e usare i proventi della vendita dei beni non utilizzati per ridurre il debito pubblico, per pagare i debiti che lo Stato ha verso gli imprenditori, per diminuire il cuneo fiscale sul costo del lavoro, per intervenire sull'emergenza ambientale bonificando i terreni avvelenati dalle ecomafie e mettendo in sicurezza i territori a rischio idrogeologico, questi gli obiettivi che si prefigge il disegno di legge di iniziativa popolare. «Il miglior utilizzo dei beni confiscati alla mafia e dei proventi della vendita degli stessi, consentirebbe inoltre -ha aggiunto il coordinatore della sede piacentina- di non abbassare la guardia nel contrasto dell'illegalità». La raccolta firme proseguirà il prossimo sabato, sul banchetto allestito in centro.

Chiara Cecutta

16/03/2014

<!--

Salvati 4 escursionisti dispersi nell'Orrido di Botri**Lucca In Diretta.it***"Salvati 4 escursionisti dispersi nell'Orrido di Botri"*Data: **16/03/2014**

Indietro

Salvati 4 escursionisti dispersi nell'Orrido di Botri Domenica, 16 Marzo 2014 13:53 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si sono concluse con successo nel cuore della notte le operazioni di ricerca e recupero di 4 escursionisti dispersi all'interno dell'Orrido di Botri. Il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano è intervenuto dopo la segnalazione del mancato rientro in rifugio dei turisti provenienti dalla provincia di Mantva. I quattro uomini, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, erano partiti in mattinata dal rifugio Casentini per effettuare la discesa della Forra di Botri. A seguito delle difficoltà incontrate nel trovare l'ingresso, posizionato diverse centinaia di metri più a valle, hanno iniziato la discesa del canyon troppo tardi. Con il sopraggiungere del buio e l'affievolirsi delle luci delle lampade frontali, resisi conto di non poter continuare la discesa in sicurezza, hanno deciso di fermarsi ed aspettare le prime luci dell'alba trovando riparo in una zona asciutta del torrente. L'allarme del mancato rientro è stato dato dalla compagna di uno degli escursionisti che ha chiamato il servizio regionale lombardo del Corpo Nazionale che ha attivato a sua volta il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano.

Sul posto sono prontamente intervenuti 15 tecnici ed un medico del Sast che, divisi in più squadre, hanno perlustrato la forra percorrendola sia dal basso che dall'alto. E' stato inoltre attivato il Servizio Aereo di Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, che ha dato disponibilità ad intervenire in caso di necessità con un elicottero abilitato al volo notturno.

La marcia dei tecnici è stata resa particolarmente impegnativa dalla massiccia presenza di acqua, ma alla fine hanno avvistato e raggiunto il gruppo poco prima della mezzanotte, lo hanno dotato di nuove luci ed accompagnato lungo il percorso di rientro fino a raggiungere le auto.

Äld

Pronta una nuova convenzione per la Protezione Civile**Modena Qui**

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

15-03-2014

Pronta una nuova convenzione per la Protezione Civile

Durante la seduta di giovedì sera del Consiglio comunale, è stata anche approvata la convenzione per il conferimento di alcune delle funzioni della Protezione Civile all'Unione Terre D'Argine.

Il trasferimento permetterà di omogeneizzare e coordinare le attività dell'organizzazione e l'impostazione generale degli interventi in caso di emergenza.

Non si tratta quindi del trasferimento in toto di tutte le funzioni comunali della Protezione Civile ma solo di un coordinamento tra i quattro Comuni, anche in vista della possibile abolizione delle Province, che comporterebbe un'ulteriore riorganizzazione delle funzioni tra Unioni e Comuni.

«Con questa convenzione rafforziamo il nostro senso dell'Unione, convinti che lavorare insieme in un territorio così vasto ci permetta di lavorare meglio» commenta il sindaco Campedelli.

Post terremoto, il 95% dei medici torna in studio**Modena Qui**

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

15-03-2014

Post terremoto, il 95% dei medici torna in studio

Da lunedì il 95% dei medici di famiglia dell'area colpita dal sisma, sarà uscito dai container sanitari e rientrato negli studi in muratura.

«E' un risultato importante sia per me che per i miei assistiti» spiega il dottor Nunzio Borelli, medico di famiglia a Medolla che da lunedì lavorerà in un nuovo studio medico , essendo, quello precedente, stato abbattuto a causa del sisma . «Verrà così abbandonato il container di piazza Donatori di Sangue dove entrai il giorno che Papa Benedetto andò a Rovereto; uscire dalla precarietà che comporta il lavorare in un container sanitario, è senza dubbio un risultato importante».

Dopo le scosse del maggio 2012, oltre 50 medici di famiglia dell'area nord, più dell'80% dei medici curanti, ha avuto lo studio inagibile o abbattuto con un disagio drammatico.

Fin dalle prime ore del 20 maggio 2012, come riconosciuto durante la visita nel giugno di quell'anno, dall'allora Ministro della Salute Balduzzi, i medici di famiglia, si sono attivati per assistere la propria gente scossa dal terremoto.

Si è sperimentata una forte coesione fra medici, che hanno lavorato seguendo nei Pma e nelle tendopoli, le migliaia di sfollati ospitati nei 33 campi allestiti dalla Protezione Civile.

Ora è il momento di tornare alla normalità.

Drone sul "Nuovo" di Mirandola per mappare i danni del terremoto**Modena Qui**

""

Data: **16/03/2014**

Indietro

16-03-2014

Drone sul "Nuovo" di Mirandola per mappare i danni del terremoto

Dal piccolo elicottero centinaia di scatti del teatro

MIRANDOLA - La tecnologia diventa sempre di più una preziosa alleata in ogni settore della vita.

In questo caso utile per valutare i danni del sisma del 2012 si è rivelato un drone, ovvero un piccolo elicottero radiocomandato con telecamera, che nei giorni scorsi ha sorvolato il teatro nuovo di Mirandola per realizzare una dettagliata mappatura dell'edificio, funzionale al suo recupero, previsto in tre anni.

Il drone è salito a 50 metri ed ha scattato una foto ogni due secondi.

Ne ha fatte complessivamente un centinaio nel corso del suo breve ma intenso volo di tre minuti, sufficienti per eseguire il rilievo fotogrammetrico dall'alto.

«Le foto saranno utilizzate per realizzare un modello tridimensionale del Teatro», ha spiegato l'ingegnere Valentina Russo, che assieme a Mattia Gazzotti e Marcello Bolognesi, costituisce la squadra di liberi professionisti che ha portato il drone a Mirandola per conto dell'Università di Ingegneria di Ferrara.

Il Teatro Nuovo (costruito nel 1905 e gravemente danneggiato dal sisma del 2012) sarà riconsegnato alla città, rendendolo fruibile ad un pubblico eterogeneo e molto vasto, trasformandolo in una moderna "macchina culturale" per tutti.

Il recupero del "Nuovo", presentato nei giorni scorsi ad amministrazione comunale e palchettisti proprietari del Teatro, sarà realizzato dagli architetti ferraresi Adriano Lazzari, progettista e coordinatore del progetto e Henry Gallamini, direttore dei lavori.

Il terremoto ha danneggiato gravemente platea, torre scenica, servizi, camerini e sala prove, risparmiando invece la parte che si affaccia su piazza Costituente con il foyer e il Caffè del Teatro che hanno avuto danni più lievi e sono agibili da tempo.

Il progetto messo a punto dagli architetti ferraresi è frutto di un lavoro integrato, coordinato con vari soggetti per fare emergere eventuali criticità prima dell'inizio dei lavori, e punta a ridurre sensibilmente il consumo energetico della struttura, contenendo gli sprechi e abbattendo i costi di gestione, rendendo contemporaneo un edificio antico.

«Una bella sfida - spiega Adriano Lazzari - ma riteniamo che questo sia il modo per ridare a Mirandola la bellezza originaria del Teatro, rendendolo fruibile a un numero maggiore di cittadini, giovani inclusi».

Si partirà rendendo il Nuovo più accessibile ai diversamente abili, con accessi idonei e la costruzione di un ascensore, ma è previsto anche un intervento sull'impianto di aerazione, troppo rumoroso.

«Dovremo togliere più che aggiungere - conclude Lazzari - visto che è stata notevolmente ridotta la capacità acustica del Teatro con disordinate aggiunte successive».

Lite Ferioli/Lugli in tv Non fare il verginello**Modena Qui**

""

Data: **16/03/2014**

Indietro

16-03-2014

Lite Ferioli/Lugli in tv «Non fare il verginello»

Si sono punzecchiati non poco il sindaco di Finale Emilia, Ferioli e Stefano Lugli, di Sinistra per Finale e rappresentante dei comitati contro la discarica, l'altra sera in un confronto tv sul canale informativo SulPanaro.net.

Il dibattito era incentrato sulla situazione critica in città tra allargamento della discarica in una zona a rischio esondazione del Panaro e riconversione dell'ex zuccherificio in centrale a biomasse.

Lugli ha attaccato la giunta criticando la scelta di allargare la discarica in un'area a rischio esondazione, ma il sindaco ha replicato: «Non fare il verginello, l'ampliamento per 374mila tonnellate di rifiuti che si sta completando è stato deciso dieci anni fa, quando io non c'ero ancora, ma c'eravate voi al governo di questa città».

«Ma se tu vuoi l'ulteriore allargamento si può stoppare» gli ha risposto Lugli.

Il sindaco ha rinfacciato anche il fatto che Finale sia il Comune con il più alto indebitamento pro capite (2.200 euro per ogni cittadino) dell'Area Nord, lasciando intendere che ancora adesso l'attuale amministrazione sta pagando un conto non suo.

«Allora l'allargamento della discarica andava bene - ha specificato il sindaco - e nessuno ha pensato a mettere in sicurezza il sito.

Noi stiamo ancora pagando 200mila euro post mortem ogni anno per il primo sito ora chiuso».

Parzialmente sulla stessa lunghezza d'onda invece per quanto riguarda la centrale a biomasse.

Per Lugli è «insostenibile, illogica, assurda e sbagliata», per lo stesso sindaco «piantare per bruciare non ha alcun senso».

Äld

Vignola, Sabattini: "Il pronto soccorso non chiuderà"**ModenaToday**

"Vignola, Sabattini: "Il pronto soccorso non chiuderà""

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Vignola, Sabattini: "Il pronto soccorso non chiuderà"

Il presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria, Emilio Sabattini, replica così alle polemiche "sollevate da chi fa l'esegesi di quanto dichiarato dall'assessore regionale alla Sanità per alimentare le paure di una comunità

Redazione 17 marzo 2014

Emilio Sabattini

«La Conferenza territoriale sociale e sanitaria della provincia di Modena, cui compete la programmazione sanitaria sul territorio, non ha mai preso in considerazione l'ipotesi di chiusura del pronto soccorso di Vignola. Non si chiude un servizio che ha più di ventimila accessi l'anno. Al contrario, l'Ausl sta lavorando a un potenziamento del servizio. Questi sono i fatti, tutto il resto sono polemiche elettorali".

Annuncio promozionale

Il presidente della Conferenza, Emilio Sabattini, replica così alle polemiche "sollevate da chi fa l'esegesi di quanto dichiarato dall'assessore regionale alla Sanità per alimentare le paure di una comunità. Le parole dell'assessore Lusenti sui piccoli ospedali - aggiunge Sabattini - evidentemente non riguardano l'ospedale di Vignola. In nessuna parte del Pal è ipotizzato un ridimensionamento del pronto soccorso. Anzi, la direzione dell'Azienda Usl sta completando un piano di potenziamento che prevede la presenza dell'auto medica sette giorni su sette, 24 ore su 24. Tutto il resto - conclude Sabattini - sono polemiche a fini elettorali".

zone franche urbane, la svolta è vicina

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- Attualità

Zone franche urbane, la svolta è vicina

La Regione individua 12 centri storici su cui investire. In settimana parte il percorso e Renzi riceve la maglietta di Bomporto

san felice

Il sindaco nelle aziende: «Che forza»

L'amministrazione visita le aziende, raccoglie problemi, ma trova anche esempi di tenacia e voglia di innovare. Il sindaco Silvestri ha visitato alcune realtà imprenditoriali del territorio: le prime sono quelle impegnate oltre che nelle pratiche Sfinge anche in processi di rinnovamento, rigenerazione e riposizionamento sul mercato. «Diverse le idee e le nuove forme di collaborazione che dopo il terremoto sono state intraprese - scrive il sindaco - si tratta di progetti di medio e lungo termine che puntano sulla qualità, sull'integrazione tra tradizione e innovazione, sulle sinergie, su modi diversi di fare». «La fiducia delle imprese è uno stimolo per tutti noi a fare ancora meglio. Il nostro polo industriale (nella foto Zagni) ha le competenze per essere migliore di quello che conoscevamo il 19 maggio. La crisi e il terremoto hanno creato un nuovo scenario rispetto al quale i nostri imprenditori e lavoratori hanno dato un buon esempio di coraggio e di fiducia per tutti».

di Francesco Dondi Bastiglia, Bomporto, Bondeno, Cavezzo, Concordia, Crevalcore, Finale, Medolla, Mirandola, Novi, San Felice e Sant'Agostino, cioè i 12 paesi con un centro davvero storico e che hanno subito i danni maggiori dal terremoto e dall'alluvione. È su di loro che si sta concentrando l'attenzione della Regione per provare ad incentivarne la rivitalizzazione, sostenendo gli interventi pubblici e il commercio. Al momento il primo stanziamento dovrebbe essere di 11 milioni, ma va da sé che le magnifiche dodici possano presto diventare le nuove zone franche urbane che tanti invocano. Perché è ormai chiaro che quella delle Zfu è la strada intrapresa dal commissario Errani quando parla di fiscalità di vantaggio e di cui ha informato anche il premier Renzi e il sottosegretario Delrio nell'ultimo incontro, ufficialmente dedicato all'alluvione, ma di fatto esteso anche al sisma. Il presidente aveva già lasciato trapelare la strategia neppure un mese fa, mentre i comitati presidiavano viale Aldo Moro a Bologna, confermando a stretto giro le anticipazioni di Muzzarelli, in veste di candidato sindaco di Modena, ma tuttora reggente dell'assessorato regionale alle Attività Produttive. E proprio sul dicastero di Muzzarelli si gioca la partita più complessa: è facile, aveva di fatto spiegato Errani, mutuare le Zfu per i centri storici, molto più complesso è trovare gli sgravi fiscali per sostenere le micro-imprese che animano il tessuto economico della Bassa e che operano nei poli industriali. Ecco quindi che ai bonus delle zone franche si sta studiando qualcosa di diverso per le aziende, che da sole ormai non ce la fanno più. La riduzione dell'Irap potrebbe essere una strada, ma è considerata controproducente perché è la tassa che sostiene il sistema sanitario. Fatto sta che in settimana Manuela Ghizzoni presenterà alla Camera un ordine del giorno per impegnare il Governo ad approvare le Zfu, un provvedimento che ha già il sostegno del Movimento 5 Stelle, che aveva proposto un'iniziativa analoga. Giusto venerdì sera anche il consiglio comunale di Camposanto, su proposta di Francesco Masotina (M5s) ha votato all'unanimità un corposo ordine del giorno che comprende sospensione dei mutui e istituzione delle zone franche urbane. Della strategia - soprattutto - ne hanno parlato ieri mattina anche Alberto Borghi, sindaco di Bomporto e Stefano Bonaccini, responsabile degli Enti Locali della segreteria del Pd nazionale e uomo in stretto rapporto con Renzi. Un gruppo di cittadini ha consegnato a Bonaccini l'ormai famosa maglietta Keep Calm e call Borghi che verrà donata al presidente del Consiglio, incassando l'impegno di celeri risposte da parte del governo. La strada delle Zfu è quindi ormai spianata, non risolverà tutti i problemi, ma sarebbe quantomeno un primo provvedimento vero per sostenere le micro-imprese dei centri storici. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un drone sorvola il teatro nuovo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/03/2014

Indietro

- Attualità

Un drone sorvola il teatro Nuovo

Mirandola. Ha scattato centinaia di foto in vista del progetto di ristrutturazione

MIRANDOLA Un drone ha sorvolato il teatro Nuovo per realizzare una dettagliata mappatura dell'edificio, in vista del suo recupero, previsto in tre anni. Il drone è salito a 50 metri ed ha scattato una foto ogni due secondi. Ne ha fatte complessivamente un centinaio nel corso del suo breve, ma intenso volo di tre minuti, sufficienti per eseguire il rilievo fotogrammetrico dall'alto. «Le foto saranno utilizzate per realizzare un modello tridimensionale del Teatro», ha spiegato l'ingegner Valentina Russo, che assieme a Mattia Gazzotti e Marcello Bolognesi, costituisce la squadra di liberi professionisti che ha portato il drone a Mirandola per conto dell'Università di Ingegneria di Ferrara. Il teatro Nuovo (costruito nel 1905 e gravemente danneggiato dal terremoto del 2012) sarà riconsegnato alla città, rendendolo fruibile ad un pubblico eterogeneo e molto vasto, trasformandolo in una moderna macchina culturale per tutti. Il recupero del Nuovo, presentato nei giorni scorsi ad amministrazione comunale e palchettisti proprietari del teatro, sarà realizzato dagli architetti ferraresi Adriano Lazzari, progettista e coordinatore del progetto e Henry Gallamini, direttore dei lavori. Il terremoto ha danneggiato gravemente platea, torre scenica, servizi, camerini e sala prove, risparmiando invece la parte che si affaccia su piazza Costituente con il foyer e il Caffè del Teatro che hanno avuto danni più lievi e sono tornati agibili da tempo. Il progetto messo a punto dagli architetti estensi è frutto di un lavoro integrato, coordinato con vari soggetti per fare emergere eventuali criticità prima dell'inizio dei lavori, e punta a ridurre sensibilmente il consumo energetico della struttura, contenendo gli sprechi e abbattendo i costi di gestione, rendendo contemporaneo un edificio antico. «Una bella sfida - spiega Adriano Lazzari - ma riteniamo che questo sia il modo per ridare a Mirandola la bellezza originaria del teatro, rendendolo fruibile a un numero maggiore di cittadini, giovani inclusi». Si partirà rendendo il Nuovo più accessibile ai diversamente abili, con accessi idonei e la costruzione di un ascensore, ma è previsto anche un intervento sull'impianto di aerazione, considerato da molti troppo rumoroso e sul quale era già da tempo necessaria una strategia migliorativa. «Dovremo togliere più che aggiungere - prosegue Lazzari - visto che è stata notevolmente ridotta la capacità acustica del teatro con disordinate aggiunte successive». Un percorso che quindi prevede un ritorno alle origini, tenendo i piedi ben poggiati nel presente e con un occhio di riguardo a quella sicurezza divenuta ormai indispensabile.

motta chiede di riavere il suo cimitero

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 17/03/2014

Indietro

- Attualità

Motta chiede di riavere il suo cimitero

Cavezzo. È chiuso da due anni e una parte è ancora inaccessibile. «Lavori per evitare il degrado»

CAVEZZO Da due anni, molti dei residenti della frazione di Motta non riescono a fare visita alle tombe dei propri parenti nel cimitero. Questo perché il terremoto ha provocato danni che hanno reso necessaria la delimitazione tramite transenne di una metà abbondante del cimitero. Il complesso monumentale, inoltre, ha una forte valenza storica: risale agli anni Trenta e l'inconfondibile stile liberty lo rende un gioiellino che, tuttavia, da quando il sisma ha colpito Cavezzo, viene lasciato in uno stato di degrado che rischia di accentuarsi se non si fa qualcosa per ripristinarlo. A lanciare l'allarme sono i parenti dei cari sepolti al cimitero di Motta che, da due anni, sono costretti ad arrangiarsi come possono per portare anche solo un lume o un fiore davanti alla tomba del parente. Si dice che ci sia chi, a proprio rischio e pericolo, scavalca le transenne per arrivare davanti al loculo. «È da almeno due anni che le persone non possono accedere liberamente a gran parte dei loculi posizionati su buona parte delle facciate del cimitero, chiuse subito dopo il terremoto - spiega Diana Ghisi, che ha la tomba del papà in una parte del camposanto in cui è vietato l'accesso - Nel periodo dei morti sappiamo che alcune persone sono entrate ugualmente anche nelle aree in cui è interdetto l'ingresso perché più della metà delle tombe è off limits. Sono stati messi lucchetti in più punti, ma questo non frena i parenti dal desiderio di andare a fare manutenzione della tomba o anche solo a portare un lume o un fiore davanti alla sepoltura del proprio caro.

Personalmente, ho curato moltissimo la tomba del mio papà, posizionandovi davanti anche le mie sculture. E avevo scelto di seppellire mio padre qui perché a Modena gli orari di visita sono troppo rigidi». Le fa eco Giuliana Pacchioni, residente a Motta: «Il cimitero è stato edificato negli anni Trenta e si tratta del cimitero più bello della zona, opera dell'architetto Masi che si è occupato della realizzazione di altri beni artistici a Cavezzo». La situazione di abbandono del cimitero si somma ad altre dimenticanze segnalate dai residenti di Motta. Via di Sotto, ad esempio, da mesi è zona franca per chi va a tutto gas in macchina e sfreccia senza rispettare i limiti di velocità. «Il sindaco ci aveva promesso gli autovelox su questa strada: non sono mai stati posizionati», lamentano i residenti. A questo problema si aggiungono i fossi, divenute discariche da anni dove la gente butta di tutto. Per quanto riguarda invece la chiesa della frazione, Santa Maria ad Nives, si è proceduto all'imbragatura, ma non è ancora nota la data di riapertura e di smaltimento delle macerie. Serena Arbizzi

Preso a bastonate durante regolamento di conti: in ospedale 51enne**PerugiaToday**

"Preso a bastonate durante regolamento di conti: in ospedale 51enne"

Data: 17/03/2014

[Indietro](#)

Preso a bastonate durante regolamento di conti: in ospedale 51enne

Ancora violenza nel perugino. Al Pronto Soccorso di Perugia si è presentato traballante un uomo dopo essere stato picchiato con dei bastoni. Le indagini della Questura

Redazione 17 marzo 2014

Storie Correlate Perugia-Ascoli - Filmati analizzati per identificare i violenti: avevano mazze e bastoni Rissa, di nuovo spranghe e feriti in centro: tre romeni in manette Ponte Felcino: sventato raid punitivo, 5 fermati con passamontagna e bastoni

E' stato preso a bastonate su più parti del colpo durante o una rissa o un vero e proprio agguato da parte, a quanto sembra, di connazionali. Il fatto è avvenuta a Perugia e un uomo di 51 anni, passaporto ucraino, ha chiesto soccorso al Pronto Soccorso per via delle ferite riportate. La prognosi si attesta sui 20 giorni ma il quadro clinico poteva essere nettamente peggiore date le ferite riportate alla testa e i bastoni utilizzati per dare una "lezione" allo straniero. Salvato da conseguenze peggiori, secondo il nosocomio, anche grazie alla stazza imponente.

Annuncio promozionale

Sul fatto sta indagando la Volante dopo aver raccolto la segnalazione del Posto fisso di Polizia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia. Il 51enne ha spiegato solo in piccolissima parte la violenza subita. Sono due le ipotesi in campo: una serata al bar finita in rissa a causa dell'alcol o un regolamento di conti a causa di un debito contratto dall'uomo con alcuni connazionali.

Ravenna, il 14 aprile cittadinanza onoraria a Gabrielli

Più Notizie - Ravenna - Politica -

Più Notizie.it

"Ravenna, il 14 aprile cittadinanza onoraria a Gabrielli"

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

» Ravenna - 15/03/2014

Ravenna, il 14 aprile cittadinanza onoraria a Gabrielli

Il capo della Protezione civile nazionale terrà una lectio magistralis a 400 studenti delle scuole medie superiori al Palacongressi di Largo Firenze, poi il conferimento dell'onorificienza in Consiglio comunale

Franco Gabrielli

Il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, annuncia: "Il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, sarà a Ravenna lunedì 14 aprile per ricevere la cittadinanza onoraria. Questo il programma. Alle 10 al Palacongressi di Largo Firenze terrà una lectio magistralis a 400 studenti delle scuole medie superiori della nostra città. Ore 12: seduta del Consiglio comunale e conferimento della cittadinanza onoraria. In occasione della cerimonia prenderà la parola anche il prefetto di Ravenna, dottor Fulvio Della Rocca".

Äld

Popoli: un software per la gestione degli eventi calamitosi

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Popoli: un software per la gestione degli eventi calamitosi"

Data: 15/03/2014

Indietro

IL FATTO

Popoli: un software per la gestione degli eventi calamitosi

Progetto pilota della Provincia di Pescara

Segui @PrimaDaNoi

POPOLI. Un sms o una mail per avvisare i cittadini della chiusura delle scuole in caso di abbondante nevicata, di una piena del fiume, di un'allerta meteo o di una strada chiusa per motivi di sicurezza.

Questo e molto altro sarà possibile grazie ad un software di protezione civile che verrà sperimentato nel Comune di Popoli. «Considerato il fatto che ogni cittadino deve essere "culturalmente" pronto ad affrontare i rischi che sono propri del territorio in cui vive, e mossi dalla convinzione di fornire alla collettività un servizio utile e all'avanguardia, abbiamo siglato un accordo con l'associazione nazionale Disaster Manager che attraverso la collaborazione con l'azienda fiorentina ZeroByte, leader nel campo della comunicazione dell'emergenza e di piattaforme multimediali dedicate alla gestione delle criticità emergenziali, provvederà all'installazione di un nuovo programma di prevenzione dei rischi e di informazione alla cittadinanza che verrà testato nel territorio del comune», annuncia il presidente della Provincia Guerino Testa.

All'interno di questo programma è stato inserito un progetto sperimentale, che verrà avviato per la città di Popoli, basato sull'uso delle tecnologie informatiche a supporto del Comune e a "misura di cittadino".

«Partiamo subito dal Comune di Popoli - sottolinea l'assessore alla Protezione civile Mario Lattanzio - perché è il territorio che ha più rischi: da quello sismico a quello idrogeologico, da quello chimico a quello ferroviario e di esondazione. Grazie a questo sistema, si potranno tenere sotto controllo i punti sensibili della città, scuole, caserma, ospedale, e grazie al Gps si potranno individuare situazioni o persone in pericolo». Anche il cittadino, entrando sul sito del Comune di Popoli, potrà avere accesso a questo sistema.

«Ci sono molte regioni che utilizzano questo programma - prosegue Luigi Cassioli della Zerobyte -, cioè una piattaforma web per gestire le emergenze dove i dati sono aggiornati in tempo reale».

«Abbiamo affrontato da subito la problematica della Protezione civile - aggiunge l'assessore del Comune di Popoli Dino Santoro - con un piano intercomunale e questo software va a completare quello che già abbiamo messo in opera in questo campo».

LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE

Se il fruitore è il Comune di Popoli le informazioni che vengono messe a disposizione dell'Ente sono: localizzazione cartografica delle strutture/edifici sensibili; localizzazione cartografica delle strutture di supporto alle emergenze; mappatura dei rischi sul territorio; indicizzazione storica degli eventi; creazione di gruppi di operatori per segnalazioni via SMS ed email; monitoraggio, tramite GPS, degli operatori sul territorio visualizzandone il movimento in tempo reale; abilitazione di password per condivisione di banche dati; gestione dei rapporti col volontariato

Popoli: un software per la gestione degli eventi calamitosi

Nei riguardi, invece, della cittadinanza il software potrà essere consultato per: la conoscenza delle aree di attesa e delle altre aree di emergenza; la lettura di documenti utili ad agevolare il comportamento del cittadino sia in situazione ordinaria che in situazione di emergenza e stimolarlo ad assumere un ruolo attivo nei confronti dei rischi presenti sul proprio territorio.

Sisma L'Aquila: a ottobre processo d'appello a Grandi rischi

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Sisma L'Aquila: a ottobre processo d'appello a Grandi rischi"

Data: **17/03/2014**

Indietro

PROCESSO ALLA SCIENZA?

Sisma L'Aquila: a ottobre processo d'appello a Grandi rischi

In primo grado condanne pesanti a 6 anni di reclusione

Segui @PrimaDaNoi

Il pm Fabio Picuti

L'AQUILA. Comincerà nei primi giorni di ottobre, nel capoluogo abruzzese devastato dal sisma del 2009 così come i comuni del 'cratere', il processo di Appello ai 7 scienziati componenti, all'epoca, della commissione Grandi Rischi, organo scientifico consultivo della presidenza del Consiglio.

In primo grado furono condannati a 6 anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni, con l'accusa di aver dato false assicurazioni agli aquilani su uno sciame sismico in atto, dopo la riunione svoltasi all'Aquila il 31 marzo 2009, cinque giorni prima del sisma che causò 309 vittime. Secondo quanto si è appreso da fonti giudiziarie, replicando il ritmo serrato del processo di primo grado, celebrato dal giudice Marco Billi, anche in secondo grado le tappe saranno forzate: si svolgeranno infatti almeno due udienze a settimana, con l'obiettivo di chiudere entro la fine dello stesso mese di ottobre. I primi ricorsi in Appello erano stati presentati dagli avvocati difensori oltre dodici mesi fa, nei primi giorni del marzo 2013: i tempi tecnici della Corte hanno portato a fissare l'udienza più di un anno e mezzo dopo. Ancora incerto, a oggi, il giorno dell'esordio, in attesa che venga calendarizzata la prima udienza e inviate le notifiche ai legali dei sette condannati. Il processo è stato il più importante tra quelli scaturiti dagli oltre 200 filoni aperti dalla procura della Repubblica dell'Aquila dopo il sisma per indagare su cause e possibili responsabili dei crolli. È stato seguito da tutti i giornali nazionali e anche approfondito su riviste specialistiche estere come Science e Nature, con l'etichetta "processo alla scienza", da sempre rigettata dai pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio nella loro requisitoria e anche dal giudice Marco Billi nelle sue motivazioni alla sentenza di condanna.

L'obiettivo delle difese, al cui interno ci sono anche "principi del foro", sarà smantellare il "nesso causale" tra il comportamento della commissione e le azioni degli aquilani. Condannati in primo grado a sei anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni personali colpose: Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

ESPLODE CALDAIA ESTERNA IN CONDOMINIO, ARRIVANO VIGILI FUOCO

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"ESPLODE CALDAIA ESTERNA IN CONDOMINIO, ARRIVANO VIGILI FUOCO"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

BREVE

ESPLODE CALDAIA ESTERNA IN CONDOMINIO, ARRIVANO VIGILI FUOCO

Segui @PrimaDaNoi

VASTO. Esplode una caldaia esterna e innesca un principio di incendio che a sua volta fa scoppiare due bombolette di vernice. E' accaduto nel pomeriggio di domenica a Vasto, al terzo piano di un condominio, sul balcone di un appartamento i cui proprietari in quel momento erano assenti. Sul posto, allertati dai vicini spaventati, i Vigili del fuoco con 2 squadre, il Gruppo comunale di Protezione civile e ambulanze di 118 e Provvidenza Soccorso. Per entrare i Vigili hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso.

Cittadinanza onoraria: il capo della Protezione Civile Gabrielli a Ravenna il 14 aprile**RavennaToday**

"Cittadinanza onoraria: il capo della Protezione Civile Gabrielli a Ravenna il 14 aprile"

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

Cittadinanza onoraria: il capo della Protezione Civile Gabrielli a Ravenna il 14 aprile

Il Prefetto Franco Gabrielli, Capo della Protezione civile nazionale, sarà a Ravenna lunedì 14 aprile per ricevere la cittadinanza onoraria

Redazione 15 marzo 2014

Ravenna aspetta il Prefetto Franco Gabrielli, che il 14 aprile riceverà la cittadinanza onoraria

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Ravenna aspetta il Prefetto Franco Gabrielli, che il 14 aprile riceverà la cittadinanza onoraria"

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

Cultura Eventi Spettacoli, Politica & Istituzioni, Cronaca

Ravenna aspetta il Prefetto Franco Gabrielli, che il 14 aprile riceverà la cittadinanza onoraria

sabato 15 marzo 2014

Il Prefetto Franco Gabrielli, Capo della Protezione civile nazionale, sarà a Ravenna lunedì 14 aprile per ricevere la cittadinanza onoraria. Questo il programma: alle 10 al Palacongressi di Largo Firenze terrà una lectio magistralis a 400 studenti delle scuole medie superiori della nostra città, alle ore 12 sarà in Consiglio comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria. In occasione della cerimonia prenderà la parola anche il Prefetto di Ravenna, dottor Fulvio Della Rocca.

Scosse di terremoto nell'Appennino forlivese. La più forte di magnitudo 3.2

Reggio 2000 | Scosse di terremoto nell Appennino forlivese. La più forte di magnitudo 3.2

Reggio 2000.it

""

Data: 17/03/2014

[Indietro](#)

» **Ambiente - Cronaca - Regione**

Scosse di terremoto nell Appennino forlivese. La più forte di magnitudo 3.2

17 mar 2014 - 73 letture //

Tre scosse di terremoto sono state registrate nella notte nel distretto dell Appennino forlivese. La più forte, di magnitudo 3,2 è stata registrata alle 22.49 dalla rete sismica dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ad una profondità di 25,6 chilometri. A questa ne sono seguite altre due: alle 22.50, magnitudo 2.4 e alle 00.49 di magnitudo 2.7. Tredozio, Portico e Modigliana le località più vicine all epicentro. Al comando provinciale dei carabinieri di Forlì non sono giunte segnalazioni di danni.

Una manovra azzardata e il sabato sera di due ragazzine finisce al pronto soccorso**RiminiToday**

"Una manovra azzardata e il sabato sera di due ragazzine finisce al pronto soccorso"

Data: **16/03/2014**

Indietro

Una manovra azzardata e il sabato sera di due ragazzine finisce al pronto soccorso

Incedente senza gravi conseguenze in via Rodriguez, nei pressi del 105 Stadium, dove sono rimaste coinvolte due ragazzine in sella a uno scooter centrate da una Mercedes

Tommaso Torri 15 marzo 2014

Un gran brutto sabato sera per due ragazzine, le cui generalità non sono state rese note, rimaste coinvolte in una carambola in via Rodriguez verso le 21. All'origine dell'incidente ci sarebbe stata una grave imprudenza delle due centaure, in sella a uno Scarabeo Aprilia 50, che dalla Statale Adriatica sono scese per la rampa che immette in via Rodriguez. Qui, invece che proseguire dritto verso la rotatoria del 105 Stadium, hanno effettuato una brusca manovra per attraversare la strada e andare a imboccare la rampa dalla parte opposta che immette nel parcheggio del centro commerciale "Le Befane". Nell'effettuare la svolta azzardata, la ragazzina che guidava non si è accorta che alle sue spalle stava arrivando una Mercedes che, su via Rodriguez, procedeva verso monte. Un impatto violentissimo che ha scaraventato le due ragazzine prima sul cofano e poi sul parabrezza della Mercedes mentre, lo scooter, ha proseguito la sua corsa per una ventina di metri. Le due centaure sono rimaste a terra, ferite non in maniera grave, e sul posto sono intervenute due ambulanze del 118 e un'auto medicalizzata. Per permettere ai sanitari di stabilizzare le due pazienti, sono arrivate in via Rodriguez due pattuglie della polizia Stradale che hanno chiuso la strada in direzione mare. Dopo le cure sul posto, le due ferite sono state portate al pronto soccorso dell'Infermi con un codice di media gravità e se la dovrebbero cavare entrambe con alcune fratture e un brutto spavento.

Annuncio promozionale

Incidente in via Rodriguez

Blocco Traffico 16 marzo 2014: chi può circolare a Roma**RomaToday***"Blocco Traffico 16 marzo 2014: chi può circolare a Roma"*Data: **16/03/2014**

Indietro

Blocco Traffico 16 marzo 2014: chi può circolare a Roma

Tutte le categorie e i veicoli che, nonostante il blocco del traffico, domenica prossima potranno circolare tranquillamente

Redazione 16 marzo 2014

3

Domenica prossima, 19 gennaio 2014, ci sarà la prima domenica ecologica (SCOPRI QUI GLI ORARI). Niente auto quindi nella fascia verde (I DETTAGLI DELLA FASCIA VERDE). Il dipartimento Ambiente del Comune di Roma ha emesso un avviso relativo a chi può circolare liberamente anche all'interno della fascia verde. Ecco l'elenco completo.

1. veicoli a trazione elettrica e ibridi;
2. veicoli alimentati a metano e a GPL;
3. autoveicoli ad accensione comandata (benzina) EURO "5";
4. autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) EURO "5";
5. ciclomotori a 2 ruote con motore 4 tempi EURO "2";
6. motocicli a 4 tempi EURO "3";
7. veicoli adibiti a servizio di polizia e sicurezza, emergenza anche sociale, ivi compreso il soccorso, anche stradale, e il trasporto salme;
8. veicoli adibiti a servizi manutentivi di Pronto Intervento e pubblica utilità (come ad es. acqua, luce, gas, telefono, ascensori, impianti di sicurezza, impianti di regolazione del traffico, impianti ferroviari, impianti di riscaldamento e di climatizzazione) che risultino individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro;
9. veicoli adibiti al trasporto, smaltimento rifiuti e tutela igienico ambientale, alla gestione emergenziale del verde, alla Protezione civile e agli interventi di urgente ripristino del decoro urbano;
10. autoveicoli per il trasporto collettivo pubblico e privato;
11. taxi ed autovetture in servizio di noleggio con conducente, dotati di concessioni comunali;
12. autoveicoli adibiti a car sharing, car pooling, servizi Piano Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) attivati sulla base di appositi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare o dell'Amministrazione capitolina;
13. veicoli con targa C.D., S.C.V. e C.V.;
14. veicoli muniti del contrassegno per persone invalide previsto dal D.P.R. 503 del 24 luglio 1996;
15. autoveicoli impiegati dai medici e veterinari in visita domiciliare urgente, muniti del contrassegno rilasciato dal rispettivo Ordine; autoveicoli impiegati da paramedici in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza;
16. autoveicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili o trattamenti sanitari per la cura di malattie gravi, in grado di esibire la relativa certificazione medica;
17. autoveicoli adibiti al trasporto di persone sottoposte a misure di sicurezza;
18. autoveicoli adibiti al trasporto di generi alimentari deperibili, alla distribuzione di stampa periodica e di invii postali;
19. veicoli aventi massa massima non superiore a 3,5 tonnellate, adibiti al trasporto di medicinali e/o trasporto di materiale sanitario di uso urgente e indifferibile adeguatamente certificato, nonché al trasporto di valori;

Blocco Traffico 16 marzo 2014: chi può circolare a Roma

20. veicoli utilizzati per il trasporto di persone che partecipano a cerimonie religiose programmate antecedentemente alla data della presente Ordinanza, cerimonie nuziali o funebri, purché i conducenti siano in possesso di appositi inviti o attestazioni rilasciate dai ministri officianti;
21. veicoli degli operatori dell'informazione quotidiana in servizio, muniti del tesserino di riconoscimento e con attestazione della redazione, o adibiti al trasporto di materiali a supporto del servizio di riprese televisive (es. strumenti di ripresa, gruppi elettrogeni, ponti radio etc.) relative ai telegiornali;
22. veicoli utilizzati dai controllori del traffico aereo in servizio di turno presso l'aeroporto di Ciampino e Fiumicino, previa esibizione di apposita attestazione rilasciata da ENAV S.p.A.;
23. autoveicoli e motoveicoli a due ruote utilizzati da lavoratori con turni lavorativi o domicilio/sede di lavoro tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico, con apposita certificazione del datore di lavoro;
24. automezzi adibiti ai lavori nei cantieri delle linee metropolitane in costruzione;
25. veicoli o mezzi d'opera che effettuano traslochi per i quali sono state precedentemente rilasciate autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico dagli uffici competenti;
26. veicoli di imprese che eseguono lavori per conto di Roma Capitale o per conto di Aziende di sottoservizi, forniti di adeguata documentazione dell'Ente per cui lavorano o che eseguono interventi programmati con autorizzazione della regia;
27. veicoli utilizzati per la realizzazione delle iniziative promosse o patrocinate da Roma Capitale forniti di apposita documentazione rilasciata dai Settori competenti o di contrassegni rilasciati dall'organizzazione;
28. veicoli utilizzati nell'organizzazione di manifestazioni per le quali sono state precedentemente rilasciati atti concessori di occupazione suolo pubblico, forniti di apposita documentazione rilasciata dai Settori competenti;"

Annuncio promozionale

Un Super direttore a capo del Dipartimento

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Un Super direttore a capo del Dipartimento"

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

»san marino

San Marino

Un Super direttore a capo del Dipartimento

Riordino forze dell'ordinePresiederà l'organizzazione, il funzionamento e la gestione dei tre corpi di polizia e l'Ufficio Interpol

| Altro N. Commenti 0

15/marzo/2014 - h. 11.02

SAN MARINO - Resteranno tre corpi di polizia, perché non può essere presa in considerazione l'ipotesi dell'accorpamento, sconsigliabile per l'accentramento dei poteri che ne deriva e perché è giusto fare affidamento su risorse specializzate e diversificate. Non idonea anche la soluzione emersa con la recente legge del 5 dicembre 2011, la numero 188 "Riforma della struttura e del modello organizzativo dell'Amministrazione Pubblica" che prevede all'articolo 22 la figura del coordinatore del dipartimento di Polizia. Come si è visto nel recente passato, una formula che non ha funzionato, a partire dall'obiettivo del raccordo fra i corpi. Quindi? Quindi si punta sul modello del Dipartimento di Polizia e soprattutto sulla figura del direttore di Dipartimento con "reali poteri di comando, coordinamento e di controllo", ma senza essere investito di funzioni di polizia giudiziaria. E' stata consegnata, a fine gennaio, al congresso di Stato la relazione illustrativa sul riordino dei corpi di polizia, elaborata dal neo comandante della Gendarmeria, generale Alessandro Gentili. Relazione che, un paio di sere fa, ha destato le prime schermaglie in Consiglio. Sebbene non ufficialmente diffusa, il consigliere di Rete Gian Matteo Zeppa non ha fatto mistero di avere visionato la bozza e di non condividere l'impostazione "militaresca". Mentre da Upr, Ps e Su si è stigmatizzato il fatto che il documento non fosse stato condiviso con tutte le forze politiche. La relazione illustrativa al progetto di legge per il riordino dei corpi di polizia prende a modello quanto accaduto in Italia e nei paesi dell'Europa occidentale, e prevede l'autonomia del Dipartimento di Polizia. Prerogativa del nuovo Dipartimento sarà quella di "presiedere l'organizzazione, il funzionamento e la gestione dei tre corpi di polizia e l'Ufficio nazionale centrale Interpol".

Per cui, "si rende necessario e irrinunciabile dotarlo di una elevata autonomia decisionale e amministrativa" spiega la relazione. Fatte salve le competenze dei segretari di Stato referenti e del congresso di Stato, si delinea - nel rispetto delle norme vigenti - l'autonomia su reclutamento, stato e avanzamento, su disciplina e impiego dei tre corpi di polizia. Mentre al Congresso Militare resterebbe la competenza sui corpi militari volontari, così come l'organizzazione e gestione delle cerimonie militari, le funzioni quali le cerimonie di giuramento e di concessione delle decorazioni militari. Definita anche la struttura del dipartimento con il ruolo di direttore affidato, per legge, al comandante della Gendarmeria, affiancato da

Un Super direttore a capo del Dipartimento

segreteria, vice direttore, consiglio di dipartimento in cui entrano fra gli altri i comandi di Polizia civile e Guardia di rocca. Il direttore del dipartimento di Polizia dovrà "necessariamente avere prerogative e compiti organizzativi sovraordinati ai comandanti dei corpi di polizia, ma anche nei confronti di Interpol e della Protezione civile". Potrà "emanare regolamenti e circolari, di carattere vincolante per i corpi di polizia e per gli uffici dipendenti ...", dovrà essere posto nelle condizioni di esercitare le sue funzioni "senza condizionamenti da parte delle altre autorità e pertanto non deve essere investito di funzioni di polizia giudiziaria". Ma sottolinea la relazione, il riordino delle forze di polizia deve essere portato avanti parallelamente al compimento di "tutti i necessari interventi nel campo della sicurezza e della giustizia", quindi "il completamento della normativa del pacchetto antimafia ed il riordino dei corpi di polizia non disgiunto dalla definizione dell'essenziale accordo di collaborazione con le forze di polizia italiane".

Antonella Zaghini

Picchiavano coetanei per rubare denaro: arrestati due bulli

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Picchiavano coetanei per rubare denaro: arrestati due bulli"

Data: **16/03/2014**

Indietro

»ravenna

Faenza

Picchiavano coetanei per rubare denaro: arrestati due bulli

I giovani, entrambi nordafricani, avevano aggredito due coetanei lo scorso aprile

| Altro N. Commenti 0

15/marzo/2014 - h. 17.27

FAENZA - I carabinieri della stazione di Faenza, a conclusione di un'articolata attività investigativa durata quasi un anno, hanno arrestato e sottoposto alla misura degli arresti domiciliari un giovane marocchino 19enne residente a Faenza, responsabile di due gravi reati riconducibili ad atteggiamenti di "bullismo", commessi a Faenza fra la tarda serata del 20 e le prime ore del 21 aprile 2013 insieme ad un complice minorenni, già arrestato nel mese di agosto 2013 durante la medesima indagine.

I fatti: alle 3.30 del 21 aprile 2013 un 22enne ravennate, all'uscita di una nota discoteca di Faenza nei pressi della stazione ferroviaria, dove aveva trascorso la serata in compagnia dei suoi amici, era stato avvicinato da due nordafricani che lo avevano costretto a seguirli in una strada limitrofa, senza che il resto della comitiva si avvedesse di quello che stava succedendo. Una volta appartati, i due, dopo averlo schiaffeggiato, avevano intimato al giovane di consegnare loro tutto il denaro in suo possesso, minacciandolo che se non lo avesse fatto avrebbero estratto un coltello. Il giovane, impaurito da quelle parole, aveva consegnato ai due aggressori il proprio portafogli dal quale i due avevano prelevato tutte le banconote per un totale di circa 60 euro, dopodichè si erano dati alla fuga. Il 22enne, sconvolto per l'accaduto, non aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine confidando la vicenda soltanto ai suoi amici, quindi il giorno seguente dopo averne parlato con i genitori, si era presentato presso i carabinieri a Ravenna per denunciare il fatto e fornire una descrizione dei due rapinatori.

Le indagini erano quindi state avviate dai carabinieri di Faenza subito informati dai colleghi di Ravenna qualche giorno dopo, si presentava presso i carabinieri di Faenza un faentino 20enne studente universitario, il quale denunciava che nella tarda serata del 20 aprile 2013, uscito da una pizzeria del centro insieme ai suoi amici, era stato avvicinato da due giovani sconosciuti che senza alcun motivo avevano cominciato a provocare tutta la comitiva con un atteggiamento da "bulli", dopodichè improvvisamente uno dei due gli aveva sferrato un calcio e subito dopo entrambi, sempre con atteggiamento "teppistico", avevano lanciato a tutti gli altri una "sfida" per picchiarsi "5 contro 2", cominciando a sferrare all'impazzata calci e pugni contro tutti i presenti che assolutamente non avevano reagito a quelle parole. Uno dei ragazzi aggrediti aveva richiamato i passanti urlando per chiedere soccorso: i due aggressori si erano dati alla fuga, non prima di aver colpito il 20enne con un pugno al volto. Sul posto erano subito intervenuti alcuni familiari ed il 20enne era stato portato al pronto

Picchiavano coetanei per rubare denaro: arrestati due bulli

soccorso.

I carabinieri di Faenza, formalizzata la denuncia, ravvisando una perfetta coincidenza fra la descrizione dei due "bulli" autori dell'aggressione del 20 aprile con quella dei due rapinatori che dopo alcune ore avevano derubato il 22enne all'uscita della discoteca, hanno messo in relazione i due episodi ipotizzando che si potesse trattare delle stesse persone. Nel corso delle indagini venivano acquisite testimonianze nonché sequestrate le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza installato all'esterno della pizzeria ove era avvenuto il primo episodio, che aveva ripreso le fasi salienti dell'aggressione e soprattutto i connotati dei due provocatori. La scrupolosa attività investigativa avviata dai militari dell'arma, finalizzata a dare "un nome" ai due individui ripresi dalle telecamere, consentiva di risalire alle generalità di un 17enne e di un suo amico appena 18enne, connazionali del Marocco ma da tempo abitanti a Faenza, già coinvolti vicende di "bullismo fisico" sempre ai danni di giovanissimi ed a volte anche a mano armata.

La foto di uno dei due, precisamente del 17enne, veniva senza ombra di dubbio riconosciuta sia dal giovane 22enne che era stato rapinato alle prime ore del 21 aprile sia dal 20enne e dai suoi amici aggrediti la sera prima. Invece, riguardo il complice, si rendevano necessari ulteriori approfondimenti investigativi poiché lo stesso veniva riconosciuto dalle vittime solo parzialmente. Accertate le responsabilità del minorenne per entrambi i gravi episodi oggetto d'indagine, i carabinieri informavano immediatamente il pubblico ministero della procura per i minorenni di Bologna che inoltrava al gip la richiesta di un'idonea misura cautelare che infatti veniva emessa dal tribunale per i minorenni di Bologna all'inizio del mese di agosto 2013, quando ai militari dell'arma veniva dato ordine di arrestare il 17enne e di accompagnarlo presso l'istituto penale minorile di Bologna con l'accusa di "rapina aggravata in concorso" e "lesioni personali in concorso".

Nel frattempo, le ulteriori indagini dei carabinieri di Faenza hanno consentito di acquisire ulteriori indizi di colpevolezza a carico del 18enne in un primo tempo riconosciuto solo parzialmente dalle vittime dei due reati, fra l'altro il suo complice minorenne all'inizio di quest'anno, nel corso di un interrogatorio davanti l'autorità giudiziaria, aveva ribadito la colpevolezza del suo amico accusandolo di averlo "convinto" a commettere la rapina essendo più grande di età. Il gip del tribunale di Ravenna dott.ssa Monica Galassi, condividendo le fonti di prova acquisite durante le indagini, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare che i carabinieri hanno eseguito qualche giorno fa, traendo in arresto il giovane 19enne che per la sua giovane età è stato sottoposto agli arresti domiciliari per gli stessi reati già contestati al suo giovane complice.

Gabrielli a Reggio Emilia: "La Protezione civile ha bisogno delle Province"

Gabrielli a Reggio Emilia: "La Protezione civile ha bisogno delle Province" | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 16/03/2014

Indietro

» **Ambiente - Reggio Emilia**

Gabrielli a Reggio Emilia: "La Protezione civile ha bisogno delle Province"

15 mar 2014 - 215 letture //

Un'ora di confronto serrato e operativo tra il capo del Dipartimento nazionale, Franco Gabrielli, e tutto il sistema locale della Protezione civile. Prima dell'incontro con la cittadinanza promosso per oggi pomeriggio dal Lions club Canossa Val d'Enza, il capo della Protezione civile ha voluto incontrare tutto il sistema reggiano: dalle istituzioni, a partire dal prefetto Antonella De Miro e dalla Provincia di Reggio Emilia con la presidente Sonia Masini e la responsabile Federica Manenti, al volontariato, dalle forze operative a quelle di soccorso alle strutture tecniche. Un sistema che il prefetto Franco Gabrielli ben conosce – quella di oggi era la sua quarta visita nella nostra provincia negli ultimi due anni – e nei confronti del quale ha sempre dimostrato grande stima e attenzione, tanto che la presidente Masini, nel corso del saluto portato all'incontro del Lions club, ha suggerito che “meriterebbe la cittadinanza onoraria”.

Ma soprattutto, un sistema che funziona, come ha dimostrato nella tante avversità che è stato chiamato a fronteggiare in questa terra e non solo.

“Purtroppo questi ultimi anni hanno dimostrato l'immensa fragilità del nostro territorio – ha esordito la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini – Abbiamo i terremoti causati da diverse zone sismogenetiche, pianura, Lunigiana-Garfagnana e Val d'Enza; abbiamo avuto trombe d'aria, grandinate, fiumi e torrenti in piena, ma soprattutto abbiamo un dissesto idrogeologico diffuso, con colline e montagne in continuo movimento. Di fronte a tutto ciò, la Provincia con tutte le altre componenti del sistema di Protezione civile ha saputo mettere in campo una notevole forza e capacità di coordinamento, ed è stata finora in grado di affrontare emergenze gravi come il terremoto del 2012: abbiamo un volontariato meraviglioso, abbiamo componenti tecniche e operative valide, abbiamo attrezzature e una cittadinanza matura, ma manca un sistema di prevenzione a livello nazionale. Servono maggiore attenzione e maggiori investimenti, così come anche a livello locale serve una maggiore consapevolezza perché, purtroppo, si tende ancora a voler costruire anche in posti sbagliati”.

Sono quindi intervenute la varie componenti di questo sistema, a partire dal presidente del Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato, Volmer Bonini, che ha illustrato il prezioso lavoro degli oltre 2.500 volontari raggruppati in 38 associazioni: “Insieme e grazie alla Provincia, svolgiamo un lavoro importante non solo nelle emergenze, ma anche in tempo di pace, con una formazione continua dei nostri volontari, con iniziative di prevenzione soprattutto nelle scuole e, primi in regione, stiamo per rendere operativa una Colonna mobile provinciale in grado di assistere ancora meglio altre realtà a noi vicine, come è accaduto recentemente nel Modenese”.

Dopo gli interventi dei vertici di Vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato, Ugo D'Anna ed Ernesto Crescenzi, di Sergio Alboni del 118-Reggio soccorso, Fabrizia Capuano di Arpa, Giacomo Teveri della Croce rossa e Domenico Turazza della Bonifica Emilia centrale, è quindi intervenuto il prefetto Franco Gabrielli, che ha innanzitutto risposto alla preoccupazione espressa da Volmer Bonini, e non solo, circa il futuro delle Province, che in questo sistema di Protezione civile da tempo svolgono un ruolo fondamentale.

“Conosco bene la realtà di Reggio Emilia, una provincia viva che ha compiuto un percorso virtuoso, in cui le istituzioni si parlano e cooperano – ha detto il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli – Capisco la legittima preoccupazione sul domani che io per primo condivido, perché a me, come ho evidenziato più volte, questa svolta istituzionale pone non pochi problemi specie in zone, come l'Emilia-Romagna, o anche la Lombardia e il Piemonte, in cui sono presenti molte realtà strutturate. Il mio auspicio, e in tal senso avremo una forte interlocuzione a breve, è che

Gabrielli a Reggio Emilia: "La Protezione civile ha bisogno delle Province"

soprattutto in queste realtà non si disperda questo tipo di esperienza, anche perché il modello delle Unioni di Comuni non è assolutamente sufficiente a reggere il sistema: avremo un sindaco capofila, e gli altri si sentiranno deresponsabilizzati, mentre uno dei cardini del sistema di Protezione civile è proprio il ruolo del sindaco”.

“Da parte nostra faremo dunque una forte pressione, e invito voi stessi dal basso a farla, verso le strutture regionali, perché questi sistemi provinciali permangano in una logica di accrescimento e non di depotenziamento: anche perché la presenza sul territorio è fondamentale e una unica sede o struttura regionale non può garantirla”.

Dopo aver rimarcato la propria attenzione al mondo del volontariato – “in 3 anni e 4 mesi il mio bilancio ha subito una riduzione del 56%, ma la voce del volontariato non l'ho mai modificata...” – Gabrielli ha quindi sottolineato come il “territorio italiano sia doppiamente vulnerabile, perché geologicamente giovane e pesantemente stressato, specie di fronte ai fenomeni estremi ai quali sempre più spesso dobbiamo assistere”. “Anche per questo ho proposto una sorta di moratoria di 10 anni alle nuove costruzioni per destinare risorse alla messa in sicurezza del già edificato, alle troppe scuole ancora non antisismiche, a un patrimonio storico-architettonico che rappresenta un punto di forza del nostro Paese ma che rischiamo di perdere – ha aggiunto – Questo consentirebbe anche di fornire una spinta alla ripresa economica, oltre a permetterci di alleggerire la pressione su un territorio già eccessivamente antropizzato”.

"Obe One Kenoby 2", esercitazione di protezione civile organizzata dall'associazione "Il Palio" class="readon"

"Obe One Kenoby 2", esercitazione di protezione civile organizzata dall'associazione "Il Palio"

SienaFree.it

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

"Obe One Kenoby 2", esercitazione di protezione civile organizzata dall'associazione "Il Palio"

Sabato 15 Marzo 2014 16:50

Prova pratica per i discenti del Corso di formazione organizzato da "Il Palio"

Un'occasione per testare dal vivo le comunicazioni all'interno del comune di Siena

L'Associazione Radioamatori & CB "IL PALIO" di Siena ha organizzato per la mattina di domani, 16 marzo, una uscita formativa. Questa iniziativa si inserisce all'interno della quarta edizione del Corso Base di Formazione in Protezione Civile.

L'esercitazione, alla seconda edizione, si chiama "Obe One Kenoby 2" in memoria di Remo Manganelli, dirigente de "IL PALIO", venuto a mancare l'anno scorso. Il nome stesso ne riprende l'identificato radio CB, ispirato al personaggio della saga cinematografica di Guerre Stellari.

I 12 corsisti avranno modo di mettere in pratica, nel modo più semplice possibile, le nozioni apprese nel campo della normativa, tipologie di rischio, sale operative, maxi emergenze e comunicazioni. Nell'occasione lo stesso CB "IL PALIO" ha potuto dare vita ad una propria esercitazione relativa alle radiocomunicazioni in emergenza.

Compito dei volontari sarà di simulare una serie di collegamenti all'interno del territorio del comune di Siena. I picchetti radio, fra aree di ammassamento per la popolazione, zone a rischio idrogeologico, assistenza sanitaria, mezzi incidentati e recupero dei beni artistici e culturali sono ispirati alla reale pianificazione comunale di Protezione Civile. Il coordinamento sarà attivo, dalle 9 alle 12 presso il Parco Unità d'Italia a Siena.

L'appuntamento adesso è per le ultime due lezioni, compresa una prova di simulazione di Sala Operativa e successiva consegna degli attestati.

Scossa di terremoto di magnitudo 2.5 su Monte Amiata: avvertito dalla popolazione, nessun danno

Scossa di terremoto di magnitudo 2.5 su Monte Amiata: avvertita dalla popolazione, nessun danno

SienaFree.it

""

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2.5 su Monte Amiata: avvertita dalla popolazione, nessun danno

Lunedì 17 Marzo 2014 09:24

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata dall'Ingv alle ore 20:37 di ieri tra le province di Siena e Grosseto, sul Monte Amiata. L'epicentro tra i comuni di Abbadia San Salvatore (Siena) e Santa Fiora (Grosseto) ad una profondità di 1,3 km. La scossa è stata avvertita dalla popolazione. Non si registrano danni a persone o cose. Äld

Scossa di terremoto nei comuni dell'Amiata

Scossa di terremoto nei comuni dell'Amiata | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nei comuni dell'Amiata

terremoto

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stato registrato dall'Ingv alle ore 20:37 tra le province di Siena e Grosseto, sul Monte Amiata.

L'epicentro tra i comuni di Abbadia San Salvatore e Santa Fiora ad una profondità di 1,3 km. La scossa è stata avvertita dalla popolazione, ma non si registrano al momento danni a persone o cose.

Scossa 3.2 sull'Appennino forlivese

- Tgcom24

Tgcom24

"Scossa 3.2 sull'Appennino forlivese"

Data: **17/03/2014**

Indietro

17 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Scossa 3.2 sull'Appennino forlivese

Epicentro sisma a Tredozio e Portico

01:34

- Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv nel distretto dell'Appennino forlivese, a una profondità di 25,6 chilometri. Tredozio e Portico le località più vicine all'epicentro. Coinvolti anche i Comuni toscani di Marradi, Palazzuolo sul Senio e San Godenzo. Al comando provinciale dei carabinieri di Forlì non sono giunte segnalazioni di danni.

FRANA DI ROCCALBEGNA: STANNO PROCEDENDO I LAVORI PER INSTALLARE IL RADAR

| marketpress notizie

marketpress.info

"FRANA DI ROCCALBEGNA: STANNO PROCEDENDO I LAVORI PER INSTALLARE IL RADAR"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 17 Marzo 2014

FRANA DI ROCCALBEGNA: STANNO PROCEDENDO I LAVORI PER INSTALLARE IL RADAR

Firenze, 17 marzo 2014 - "Abbiamo predisposto quanto necessario per le nostre competenze per tenere sotto controllo e monitorare la frana di Roccalbegna dopo il sopralluogo effettuato subito dopo l'ingente smottamento sia dai tecnici regionali che dagli esperti dell'Università di Firenze. Vorrei rassicurare il sindaco Massimo Galli, giustamente preoccupato per il corpo franoso che si è verificato nel suo Comune e che ne blocca i collegamenti a sud". Così l'assessore regionale a ambiente e energia Anna Rita Brammerini si rivolge al sindaco di Roccalbegna, facendogli presente che "il radar annunciato per verificare costantemente la situazione dello smottamento e indicare con precisione se vi siano in corso ulteriori movimenti della terra, anche minimali, non è bloccato in Regione, né si è perso tempo, ma queste settimane sono state necessarie per formalizzare l'incarico con l'Università di Firenze e trovare le risorse con l'aiuto della Protezione civile Nazionale, nell'ambito dell'Opcm 157/2014 per far fronte all'evento di gennaio e febbraio 2014". "I sopralluoghi compiuti a caldo – continua l'assessore Brammerini - hanno peraltro consentito ai geologi dell'università di individuare dove posizionare il radar, che verrà installato non appena il Comune avrà predisposto un 'riparo', e il collegamento con la rete elettrica. I lavori stanno comunque procedendo, grazie anche al tempo finalmente favorevole, e il supporto della Regione Toscana ha comportato l'importante coinvolgimento anche del Genio civile di Grosseto".

GRAMIGNAZZO: IL PONTE ALL'ATTENZIONE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

| marketpress notizie

marketpress.info

"GRAMIGNAZZO: IL PONTE ALL'ATTENZIONE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA"

Data: **17/03/2014**

Indietro

Lunedì 17 Marzo 2014

GRAMIGNAZZO: IL PONTE ALL'ATTENZIONE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parma, 17 marzo 2013 - E' la salvezza del Ponte di Gramignazzo l'obiettivo della Regione, lo ha ripetuto l'assessore alla Protezione Civile e Difesa del Suolo Paola Gazzolo nel corso dell'incontro svoltosi in Provincia, alla presenza del Prefetto Luigi Viana, con gli amministratori e i rappresentanti dei cittadini. Un comitato nato in questa circostanza per contribuire alla salvezza dell'infrastruttura, come hanno detto nella riunione con la quale si è fatto il punto dei lavori in corso. Dopo la posa delle burghe e dei massi per mettere in sicurezza la pila lesionata, ha spiegato il dirigente della Provincia Gabriele Alifraco, è stata installata la strumentazione per monitorare la struttura. Verranno inoltre effettuate una serie di analisi idrauliche e geologiche sui fondali a monte e a valle del ponte. Questi studi sono necessari per effettuare una diagnosi corretta dell'entità del problema in modo da decidere dove e come intervenire, se solo sul rinforzo della pila o se è anche necessario un intervento alla spalla del manufatto. "Questo ponte serve alla vita quotidiana delle persone e di quelli che lo utilizzano per spostarsi per lavoro ma anche per il turismo quindi per l'economia locale" ha detto il commissario del comune Sissa Trecasali Luigi Swich. "Da quando si è verificato l'abbassamento stiamo procedendo in fretta – ha spiegato Fellini – la nostra finalità, fatto salvo gli esiti delle indagini, è quella di poterlo riaprire a senso unico alternato". "Mettiamo a disposizione la nostra esperienza – ha chiarito Tiziano Campanini rappresentante del comitato di cittadini – conosciamo le piene del Taro e del Po e la nostra preoccupazione è che si ripeta quello che accadde nel 1982, una piena devastante che rovescerebbe il ponte con conseguenze molto gravi perché è appoggiato all'argine maestro". "Il nostro interesse è preservare il ponte – ha assicurato Gazzolo ricordando le risorse stanziare dalla Regione, 200mila euro per la messa in sicurezza della pila – Inseriremo l'infrastruttura nell'elenco di priorità da mandare al ministero per chiedere i finanziamenti sufficienti per concludere l'intervento". All'incontro sono intervenuti la consigliera regionale Gabriella Meo che sta seguendo direttamente la vicenda, il sindaco uscente di Roccabianca Giorgio Quarantelli, tecnici della Provincia e del Comune di Sissa Trecasali.